QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-[illegible]

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 14 Dicembre 1951
Anno VII - Num. 295
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-032, 50-990, 52-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi comuni: L. 300 - Annunzi finanziari e legali L. 350 - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 3000) - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. [illegible], semestre L. 4300, trimestre L. 2250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Vanoni espone alla Camera i risultati delle denunce tributarie

3.932.786 dichiarazioni di cui 1.026.804 tassabili agli effetti della complementare per un imponibile di 309 miliardi - Con gli sgravi concessi il fisco ha rinunciato a 346 miliardi, ma il gettito dell'imposta è migliorato complessivamente - "Non siamo che al primo atto della riforma: bisogna proseguire con coraggio„ - Prima di Natale una legge con più moderni criteri per l'accertamento delle imposte dirette e contro le evasioni

Roma, 13 dicembre.

Che cosa farà il Governo per evitare le evasioni fiscali? Il Ministro delle Finanze, on. Vanoni, ha indicato oggi alla Camera due sistemi: il primo è costituito da un disegno di legge che sarà presentato alla Camera prima di Natale e che si propone di regolare con più moderni criteri l'accertamento delle imposte dirette; il secondo è costituito da una circolare che il Ministro ha detto di aver inviato agli Uffici distrettuali delle imposte e che ordina di ricercare gli evasori totali e i maggiori evasori parziali.

Il secondo sistema era noto e si richiama alla recente dichiarazione unica sui redditi. Ricorderemo anzi che quella circolare avvertiva di essere indulgenti verso i piccoli contribuenti nel caso fossero accertate differenze tra il reddito denunciato e quello effettivo.

Prime anticipazioni

Importante è quindi la nuova legge. Vanoni ha fatto alcune anticipazioni. Ha detto che essa si propone, tra l'altro, di ridurre le aliquote della imposta di R. M. Cl. In generale, quindi, nessun inasprimento in questo campo. Per quanto riguarda le Società, invece, la nuova legge configurerà più nettamente come reato l'irregolare tenuta dei libri contabili.

In quanto alle evasioni affiorate dopo la presentazione delle denunce di reddito, il Ministro ha detto che una valutazione globale presenta fino a questo momento notevoli difficoltà. Può essere di conforto, tuttavia, tirando le prime somme, constatare che dal punto di vista della distribuzione dei redditi la situazione dell'Italia è soddisfacente rispetto a quella di altri Paesi.

Circa il *punctum dolens* degli alti redditi, pur riconoscendo che essi sono sufficientemente rappresentati, l'on. Vanoni ha lamentato che alcuni notevoli redditieri non abbiano compiuto interamente il loro dovere. «Il fatto è ancora più grave — ha soggiunto Vanoni — se si considera che ad una maggiore potenza economica dell'individuo dovrebbe corrispondere un più alto senso di responsabilità verso la collettività nazionale. Ciò — ha concluso il Ministro — è moralmente e politicamente preoccupante».

In definitiva l'on. Vanoni ha invitato il Parlamento a prendere atto dell'esperimento di riforma tributaria, che torna ad onore del rinnovato senso democratico degli italiani. Le dichiarazioni del 31 marzo avranno di certo un esito migliore, anche perchè il campo delle evasioni viene costantemente ristretto. Del resto non siamo che al primo atto della riforma organica del sistema tributario. Bisogna proseguire con coraggio su questa strada che dimostra di avere un fondo solido.

Queste dichiarazioni l'on. Vanoni ha fatto in risposta a ben cinque interpellanze e due interrogazioni sulle evasioni tributarie. I presentatori, che poi le hanno svolte con grande impegno e con accenti di rimprovero per l'insensibilità dimostrata dalle classi abbienti, erano: *Cavinato* (soc. dem.), *Consiglio* (mon.), *Vicentini* (d. c.), *Pesenti* (com.), *Dugoni* (soc. nenniano). Il ministro ha anteposto alle sue dichiarazioni finali una lunga esposizione tecnica durata un'ora e mezzo circa.

Le cifre delle denunce

Egli ha detto che il numero complessivo delle dichiarazioni ascende a 3 milioni 932.786; di esse 776.112 appartengono a ditte. Circa 2 milioni 300 mila denunce non sono tassabili immediatamente poichè riguardano redditi inferiori al minimo esente (ma risulta che molti hanno denunciato un reddito intassabile per eludere la legge). Ai fini della R.M. Cat. B, e C 1, 550 mila appartengono a persone, 74.853 a ditte. Ai fini dell'imposta complementare progressiva 1 milione 26.734 dichiarazioni sono utili, ed una parte di esse anche ai fini dell'imposta reale.

Vanoni ha chiarito che le cifre ch'egli si accingeva a fornire non riguardano tutta l'area dei redditi per l'applicazione della R. M., perchè dal computo rimangono esclusi i redditi di Cat. A, quelli delle ditte tassate in base a bilancio e quelli di Cat. C 2, tassati per rivalsa. Quindi il ministro ha detto che il numero degli iscritti a ruolo per la imposta di R. M. Cat. B sarà di 455.223 per un reddito tassabile di 166 miliardi e 517 milioni.

L'aumento del minimo imponibile — ha sottolineato Vanoni — ha ridotto a circa tre quarti il numero dei contribuenti. Tuttavia una parte degli evasori sarà recuperata di ufficio. In ogni modo il volume dei redditi dichiarati in questo settore è di otto miliardi superiore a quello (provvisorio) accertato nel 1951. Elevando a 240 mila lire il minimo esente, lo Stato ha concesso uno sgravio di 100 miliardi a beneficio dei piccoli contribuenti.

Per l'imposta di R. M. Cl il numero dei contribuenti a ruolo sarà di 203.877 per un reddito tassabile di 54 miliardi e 181 milioni. Anche qui il numero dei contribuenti è diminuito per le 240 mila lire di franchigia accordate con uno sgravio di 73 miliardi, ma tuttavia si è avuto un aumento di circa 4 miliardi rispetto al precedente accertamento provvisorio. In questo settore la franchigia rappresenta il 40 per cento del reddito dichiarato e tassabile. Ma chi ne beneficia sono i piccoli contribuenti.

Riassumendo, il Ministro ha annunciato che, pure essendo diminuito il numero totale dei contribuenti di 417.871 unità e nonostante l'istituzione della quota esente, il reddito tassabile è aumentato come segue: 1) per 9 miliardi e 400 milioni in categoria B; 2) per 3 miliardi di 746 milioni in cat. Cl. Risultato: maggior gettito di imposta di 2 miliardi e 115 milioni.

Il reddito tassabile

Inoltre il Ministro ha comunicato che il reddito dichiarato dai contribuenti supera quello accertato d'ufficio nel 1951 di circa trecento miliardi, e cioè del 150 per cento, compensando largamento la falcidia dovuta alla detrazione delle 240 mila lire e la perdita dei più modesti contribuenti esclusi per effetto della legge gennaio '51.

Vanoni ha parlato poi dell'imposta complementare progressiva. Ha detto che le dichiarazioni utili ai fini di questa imposta personale assommano a un milione 26.804 per un reddito tassabile di 309 miliardi 223 milioni. Anche a proposito di questa imposta il Ministro ha rilevato che il sistema delle dichiarazioni ha consentito di recuperare quei contribuenti perduti nel 1950 e nel 1951 per l'applicazione della franchigia di 240 mila lire e per le altre detrazioni.

In particolare Vanoni ha chiarito come il reddito tassabile, che in seguito alla franchigia venne a cadere da 139 miliardi a 60 nel 1950 e a 75 nel 1951 sia ora, attraverso la dichiarazione, risalito a 309 miliardi. Gli sgravi che sono andati a favore dei meno abbienti (240 mila lire più 60 mila lire per ogni persona a carico) rappresentano per il fisco una rinuncia a 346 miliardi di lire. Il gettito dell'imposta — ha concluso il Ministro — che era sceso da dieci miliardi a poco più di due miliardi, è risalito immediatamente a undici miliardi.

Con le repliche degli interpellanti si è chiusa la lunga seduta antimeridiana dedicata interamente all'argomento finanziario.

I redditi dichiarati per la complementare

A documentazione di quanto esposto dal Ministro Vanoni alla Camera, ecco alcuni prospetti sull'imposta complementare:

Ripartizione del numero ed ammontare dei redditi dichiarati, al netto delle detrazioni, per compartimento:

Compartimento	Numero	Ammontare (in milioni di lire)	Redd. medio (in migliaia di lire)
TORINO	163.431	40.836	247
GENOVA	58.587	18.855	299
MILANO	221.055	90.831	411
VERONA	69.873	35.631	506
VENEZIA	48.455	18.879	389
TRIESTE	16.197	3.912	241
BOLOGNA	67.528	21.725	320
FIRENZE	94.862	22.111	234
ANCONA	32.590	7.251	223
ROMA	112.687	33.477	290
NAPOLI	58.858	13.327	232
BARI	29.159	5.858	297
MESSINA	25.881	6.655	257
PALERMO	25.242	5.924	235
	1.026.734	309.667	301

Ripartizione del numero ed ammontare dei redditi dichiarati, al netto delle detrazioni, per classi di valori:

Classi di valori	N. delle dichiarazioni	Ammontare (in milioni di lire)
Fino a 240.000	605.071	84.898
da 240.000 a 500.000	240.946	71.758
» 500.000 a 750.000	86.363	43.794
» 750.000 a 1.000.000	42.144	31.402
» 1.000.000 a 1.500.000	28.109	29.160
» 1.500.000 a 2.500.000	15.776	28.227
» 2.500.000 a 5.000.000	7.322	24.327
» 5.000.000 a 10.000.000	2.007	13.490
» 10.000.000 a 25.000.000	644	8.775
» 25.000.000 a 50.000.000	97	3.775
» 50.000.000 a 100.000.000	20	1.391
» 100.000.000 a 200.000.000	4	663
oltre 200 milioni	1	463
	1.026.734	309.677

APPENA SBARCATO IN AMERICA

Il rapporto di Acheson a Truman sugli incontri politici in Europa

Il Segretario di Stato spera nella conclusione di un accordo sul disarmo - Egli è soddisfatto dei risultati della Conferenza Atlantica a Roma - Entro l'anno ripresa delle relazioni diplomatiche con Bonn

(Nostro servizio speciale)

New York, 13 dicembre.

Tutti i grandi problemi della politica americana sono venuti oggi alla ribalta sia in tema di affari interni che di affari internazionali. Sono sbarcati ieri sera a New York dal transatlantico Indipendence il segretario di Stato Acheson, il ministro del Tesoro Snyder e il ministro dell'Agricoltura Brannan oltre ad alcuni altri personaggi; intanto Truman riceveva alla Casa Bianca per un colloquio segreto, che ha destato la più viva curiosità, il procuratore generale Mac Grath, il capo della polizia federale Hoover e il sostituto procuratore generale Vaneck.

Ieri sera, così, presso a poco nella stessa ora, a New York si parlava dei grandi problemi del mondo e a Washington il Presidente studiava il modo di tagliar corto, finalmente, con il problema degli scandali tributari che affliggono il Paese e che minacciano di compromettere le sorti del partito democratico nelle prossime elezioni.

Per quello che riguarda la situazione internazionale le dichiarazioni di Acheson sono abbastanza ottimistiche. Gli è stato domandato se l'atteggiamento tenuto da Viscinsky in occasione delle ultime conferenze non sia motivo di scoraggiamento ma egli ha risposto con molta saggezza: «In realtà Viscinsky è stato molto elusivo e inconcludente questa volta, ma non è stato molto diverso rispetto agli ultimi due o tre anni. Perciò non sono scoraggiato dato che Viscinsky non ci aveva mai dato nessuna ragione di essere incoraggiati».

Un passo avanti

Da questo esordio, la cui arguzia è un ingrediente di obbligo in tutte le conferenze stampa che si tengono in America, il signor Acheson è venuto a dichiarare in modo più concreto che le maggiori sue speranze sono riposte nella possibilità di un accordo per la limitazione degli armamenti: «Siamo persuasi che la nuova Commissione per il disarmo costituita nella Assemblea generale delle Nazioni Unite ci farà fare un passo avanti verso la limitazione degli armamenti. E' tuttavia necessario, anzi è assolutamente essenziale, che si realizzi un sistema di effettive ispezioni. Per effettive intendo quelle che sono compiute da organi imparziali perchè nessun Governo può accettare per buona la dichiarazione di un altro Governo: ne va di mezzo la sicurezza nazionale di ciascun Paese e noi speriamo che i russi arrivino a comprendere questo linguaggio».

Contro ogni aspettativa, il signor Acheson si è dichiarato soddisfatto anche dei risultati della Conferenza atlantica di Roma, affermando che in tale occasione è stato possibile fare un buon lavoro: «Il tempo dei progetti condannati a rimanere sulla carta è passato. Abbiamo affrontato i problemi di sostanza per la costituzione di un esercito europeo, e nella riunione di Lisbona del prossimo febbraio speriamo di arrivare a realizzazioni pratiche. Quanto al problema tedesco speriamo che venga presto risolto: è di un'importanza vitale».

Per meglio affermare l'importanza del problema e per far capire come gli Stati Uniti siano decisi a impegnarsi in una politica tedesca, il signor Acheson ha finalmente annunciato che entro quest'anno egli confida di ristabilire le regolari relazioni diplomatiche con la Repubblica Federale della Germania occidentale. Si vuole dare la impressione che l'annata stia chiudendosi bene per la diplomazia americana.

Un incontro difficile

L'impostazione dei problemi è stata fatta in questi ultimi mesi secondo le formule dettate dal Dipartimento di Stato e molti ostacoli sono stati superati dal giorno in cui è stato concluso il Trattato di pace col Giappone. Si dichiara negli ambienti del Dipartimento di Stato che se ancora non si può dire che le soluzioni sono di marca americana, di marca americana sono almeno le formule che guidano alle desiderate soluzioni, e in questo senso anche la stampa di opposizione oggi non lesina al signor Acheson elogi e frasi di apprezzamento estremamente lusinghiere.

Rimane all'orizzonte l'ostacolo maggiore e cioè l'atteggiamento dell'Inghilterra nei riguardi dei problemi europei e di questo tema si è parlato stamane nel primo colloquio che il Presidente Truman ha avuto col Segretario di Stato. E' stato preso atto dell'ultimo colpo propagandistico — ultimo almeno fino ad oggi — fatto da Churchill nel corso della sua azione preparatoria per i colloqui americani: cioè dell'annuncio che il Governo terrà fede ai propri impegni pagando regolarmente le rate del debito internazionale che sono prossime alla scadenza.

In totale l'Inghilterra è debitrice agli S. U. di 4 miliardi e 350 mila dollari, più 300 milioni in conto affitti e prestiti; il 31 dicembre alla scadenza della rata pagherà 138 milioni di dollari per rimborso di quote di capitale e corresponsione di interessi. Churchill così si presenterà a Washington non solamente non in veste di postulante come aveva del resto già annunciato, ma come si gran signore che tiene a dare prova della propria correttezza. Inoltre per colmare la misura e per non dare l'impressione che si tratti soltanto di un espediente per far buona figura verso i suoi ospiti Churchill ha dichiarato anche che l'Inghilterra pagherà regolarmente anche le rate del suo debito verso il Canadà.

Si prevede pertanto che Churchill affronterà gli americani come un uomo sicuro di se stesso in quanto avrà curato di avere messo in regola tutte le carte da esibire e questo viene a confermare che non sarà impresa facile quella di influenzare la politica inglese.

Elogi e incoraggiamenti

Sarà il banco di prova del signor Acheson e forse proprio per metterlo in condizioni di buona forma prima dell'incontro la stampa americana gli è fin da ora, come dicevamo, prodiga di elogi e di incoraggiamenti.

Resterebbe da dire del colloquio segreto del Presidente col procuratore generale Mac Grath sull'argomento degli scandali fiscali che è quello che appassiona maggiormente la pubblica opinione in questi giorni; ma a parte il fatto che esso è stato segreto e che non è sperabile di avere indiscrezioni nè da parte di interlocutori come quelli — un presidente, un procuratore generale e un capo della polizia — per il momento il tema è ancora di quelli che ufficialmente non si vogliono drammatizzare. Il presidente infatti fronteggiando le insistenze dei giornalisti durante una conferenza stampa, si è limitato ad annunciare che una commissione di inchiesta è attivamente al lavoro.

Truman è passato poi a parlare della nomina di un ambasciatore americano presso il Vaticano. Quando il Congresso tornerà a riunirsi, in gennaio, il Presidente trasmetterà, per l'approvazione, la nomina del generale Mark Clark ad ambasciatore presso il Vaticano, e quindi spetterà al Congresso prendere una decisione in merito.

Vittorio Gorresio

De Gasperi rientrato a Roma riferisce sull'accordo di Strasburgo

Calorosa manifestazione di parlamentari e studenti federalisti - "Avremo un cammino ancora molto lungo e duro; mantenete viva la fede„ - Il congresso nazionale della d. c. rinviato a giugno - Primi commenti all'esposizione tributaria del ministro Vanoni

Roma, 13 dicembre.

«Abbiamo compiuto il primo passo verso il federalismo, ma avremo un cammino ancora molto lungo, ancora molto duro. Vi prego di mantenere viva la fede e soprattutto di insistere nell'illuminare l'opinione pubblica»: così De Gasperi, di ritorno da Strasburgo, ha salutato nel pomeriggio la piccola folla di parlamentari e di studenti federalisti che erano ad attenderlo alla stazione. Gli studenti agitavano le bandiere bianco-verdi dell'Europa unita e cartelli inneggianti al «presidente federalista», alla «Costituente Europea» e ad altri simili concetti. Era un omaggio all'atteggiamento che il Presidente del Consiglio ha assunto a Strasburgo e che ha contribuito molto, come si sa, a far concludere sotto il segno della speranza e dell'ottimismo un convegno iniziato sotto quello dello scetticismo e del fallimento.

De Gasperi ha mostrato di gradire assai la piccola manifestazione, ha ringraziato ed ha aggiunto le parole che si è detto. Poco più tardi, poi, intervenendo ai lavori del consiglio democristiano, ha ripreso l'argomento ed ha fatto una breve relazione del suo viaggio e delle prospettive che esso ha aperto nella situazione internazionale. L'Italia — ha fatto notare — si è preoccupata a Strasburgo non soltanto dei suoi interessi nazionali, ma anche dell'avvenire dell'Europa, ponendo in forma pregiudiziale ed in prima linea la questione dell'autorità politica che dovrà presiedere all'organismo militare comune.

Il congresso della D.C.

Questo atteggiamento durerà e si approfondirà a mano a mano che i vari problemi organizzativi e finanziari verranno affrontati. Il partito di maggioranza aderirà sicuramente a questa opera di ricostruzione e si renderà conto delle necessità che costringono ad anteporre la soluzione dei problemi difensivi e tanti altri importanti; ma la storia incalza «e noi, che abbiamo fede nella Provvidenza nel momento delle grandi difficoltà e delle gravi decisioni, non possiamo disertare».

Come dicevamo ieri, il ritorno di De Gasperi era molto atteso dal Consiglio democristiano, anche perchè si voleva ascoltare il suo parere prima di decidere sull'argomento che aveva diviso i consiglieri su due tesi contrapposte: quella favorevole al rinvio del congresso del partito a giugno e quella convinta dell'opportunità di confermarlo invece per febbraio, come la direzione aveva proposto. Gonella aveva insistito ancora oggi su questa seconda tesi adducendo a conforto una serie di ragioni: non ultima delle quali quella per cui l'esigenza di una larga consultazione della base e del rinnovamento delle cariche è ormai improcrastinabile, visto che l'ultimo congresso è stato tenuto circa due anni e mezzo fa.

De Gasperi ha fatto notare che, se il segretario del partito insisteva sulla sua proposta, aveva buoni motivi per farlo, ma, comunque, intendeva rimettersi all'assemblea senza esprimere un preciso avviso. L'assemblea a maggioranza ha deciso di rimandare il Congresso a dopo le elezioni amministrative del Meridione e cioè a giugno, salvo a decidere in un secondo momento il luogo (forse Roma) e la data.

Questa piccola «sconfitta» di Gonella ha costituito un poco il «fatto» della giornata, anche se non le si è attribuito un significato maggiore di quello che obiettivamente ha. Quanto al rinvio, esso sembra essere stato determinato dalla preoccupazione di non interferire nella campagna elettorale e, nel caso che si avverino certe previsioni, con una revisione della compagine governativa. A giugno si sarà completato, con i risultati delle elezioni nel Sud, il quadro della «temperatura politica» del Paese, si saranno anche chiariti i rapporti con gli altri partiti e si potrà meglio impostare la battaglia per le prossime elezioni politiche.

La relazione sui redditi

C'era molta attesa, quest'oggi, anche per il primo bilancio della Riforma tributaria che il Ministro delle Finanze avrebbe fatto alla Camera. A dichiarazioni avvenute l'opinione prevalente è che Vanoni ha corrisposto soddisfacentemente alla attesa, anche se da qualche parte si sarebbe voluto più preciso e rassicurante sull'argomento delle evasioni fiscali.

Della sua relazione vengono sottolineati soprattutto tre aspetti: i risultati tecnici della riforma, il suo valore politico, il problema dei contribuenti che si sono sottratti al loro dovere. Per il primo il Ministro non ha avuto difficoltà a convincere, sulla base delle cifre, che tecnicamente la denuncia dei redditi ha dato risultati superiori alle previsioni ed è riuscita a trasferire una parte notevole del carico fiscale dai meno abbienti ai più abbienti. «Con l'elevazione a 240 mila lire del minimo esente — ha fatto notare Vanoni — lo Stato ha praticamente concesso uno sgravio di 100 miliardi a beneficio dei piccoli contribuenti».

Indiscutibile anche il significato politico. Per la prima volta nella nostra storia l'opinione pubblica è stata interessata direttamente ai problemi tributari ed ha «visto» senza schermi la distribuzione dei redditi e dei carichi ponendosi in grado, così, di discuterne le risultanze e sollecitare la riparazione di errori e ingiustizie. Non è affare da poco ove si rifletta che la coscienza tributaria è una delle basi essenziali della democrazia.

Più complesso, invece, l'esame del terzo punto, relativo alle evasioni. Si è detto che qualcuno avrebbe desiderato dal ministro maggiore chiarezza su questo argomento. Ma d'altra parte si fa notare che egli non si è nascosto il problema e che, pur senza dare indicazioni sul complessivo ammontare di esse, non ha rettificato le cifre pubblicate dalla stampa, facendo capire così di voler considerare tutt'altro che chiusa la questione. Ha inoltre annunciato anche una legge sull'accertamento dei redditi che potrà essere la chiave per riparare alle varie «fughe» che si sono verificate in questa prima prova.

Il «caso De Nicola»

L'Agenzia *Italia* dice di sapere, a tale proposito, che la legge mirerà a disciplinare la materia delle società azionarie e dei loro dividendi, ed a rendere più impegnative le denunce mediante l'introduzione dell'obbligo del giuramento con conseguenze penali di carattere detentivo per i falsi. Si vedrà nei prossimi giorni se sono informazioni esatte. Come che sia, resta acquisito — come diceva quest'oggi in un grosso titolo la *Voce Repubblicana* — che «è necessaria la punizione degli evasori per dimostrare il successo della riforma».

Poche novità sul «caso De Nicola». In tutti gli ambienti lo si tratta con molta cautela per non inasprire gli eventuali contrasti e non urtare le varie suscettibilità. Stamane si diceva che il Presidente del Senato conta di restare a Torre del Greco sino alla ripresa parlamentare, dopo le feste, ma stasera una informazione ufficiosa dell'agenzia *Politica economica* consiglia un maggiore ottimismo informando di aver raccolto in autorevolissimi ambienti il voto che l'on. De Nicola voglia tornare subito al suo alto posto. Può darsi che i senatori diano forma ufficiale a questo voto, in un modo o nell'altro. In tal caso la spiacevole questione sarebbe chiusa, com'è nel voto di tutti, nella maniera più rapida e soddisfacente.

e. f.



I federalisti romani salutano De Gasperi al suo ritorno dalla riunione di Strasburgo (Tel.)

GRAVI DECISIONI DEL GOVERNO DI NAHAS

Concesso il porto d'armi a tutti i cittadini egiziani

Annunciato al Cairo il ritiro dell'ambasciatore a Londra

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 13 dicembre.

La presidenza del Consiglio ha pubblicato questa sera, dopo due giorni di tergiversazioni, le decisioni prese durante la seduta del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre. Esse sono le seguenti:

1) richiamo dell'ambasciatore d'Egitto a Londra «in segno di protesta contro le aggressioni commesse dalle forze britanniche nella zona del canale di Suez»; 2) ordine di promulgazione d'una legislazione contemplante severissime sanzioni contro «chiunque collabora o effettua transazioni con qualunque forza militare straniera nel Paese»; 3) modifica della legge sul porto d'armi e dichiarazione che in linea di principio «il porto d'armi è permesso a tutti gli egiziani». L'unica formalità da compiere è l'inoltro di una dichiarazione al ministero degli Interni. Se entro un certo termine dalla data della dichiarazione, il ministro degli Interni non fa sapere la sua opposizione alla concessione del porto d'armi, l'autorizzazione tacita sarà considerata come accordata; 4) il consiglio dei Ministri, con sua decisione, ordina la chiusura dell'«Ufficio tecnico del ministero delle Comunicazioni» a Londra e lo trasferisce a Berna». Questo ente organizzato in un primo tempo per servire agli acquisti delle ferrovie egiziane, divenne a poco a poco l'ufficio centrale delle aggiudicazioni del Governo egiziano; 5) costruzione da parte del Governo egiziano di case da consegnare gratuitamente agli abitanti del villaggio di Kafr Ahmed Abdul nei sobborghi di Suez. Questo villaggio che comprendeva 75 case circa è stato raso al suolo dalle forze britanniche la scorsa settimana.

L'ambasciatore americano al Cairo, Jefferson Caffery, si è recato oggi a visitare per la seconda volta in due giorni il vice Ministro degli Esteri egiziano, Ibrahim Farag Pascià.

Gli osservatori diplomatici nella capitale egiziana ritengono che le visite di Caffery riflettano l'ansietà del Governo americano in merito al peggioramento delle relazioni fra la Gran Bretagna e l'Egitto.

Un portavoce militare britannico ad Ismailia ha annunciato oggi che il conducente di un autocarro dell'esercito inglese è stato ucciso ieri sera in una imboscata tesa da terroristi egiziani ad un convoglio militare sulla strada fra Ismailia e Tel Kebir.

Negli ambienti britannici del Cairo l'annuncio del ritiro di Amr da Londra è stato accolto con molta calma. Ha detto quasi subito un portavoce dell'Ambasciata inglese: «Spetta al Governo di Sua Maestà decidere se Sir Ralph Stevenson debba essere richiamato. Il richiamo di Amr non significa necessariamente che anche Stevenson debba tornare in Patria». Da parte egiziana s'è dichiarato in via privata che il richiamo dell'Ambasciatore da Londra non ha necessariamente carattere permanente. Che la mossa sia stata scrupolosamente studiata e soppesata, e che in sostanza l'autentica decisione sia stata presa dopo la riunione di Gabinetto di martedì, sembra confermato dal fatto che ancora oggi, poco prima dell'annuncio, Farag aveva conferito con il primo ministro Mustafà el Nahas Pascià, dichiaratamente «per sottoporgli il risultato del suo studio della questione della rottura di rapporti fra l'Egitto e la Gran Bretagna».

Il polso dell'Egitto è più rapido questa sera. L'annuncio del prossimo emendamento della legge sulle armi ha fatto seguito a una nuova esortazione alla «Jihad», la Guerra Santa, da parte del decano dell'Università di Alazhar.

Nawar ha esortato gli studenti dell'università araba ad addestrarsi nell'uso delle armi e li ha autorizzati ad arruolarsi nei «Battaglioni della liberazione», che hanno già nominato presso l'università un loro istruttore.

A Suez, un capo militare noto come «El Gayyar» ha dichiarato di aver assunto il comando dei Battaglioni di Ismailia, di Suez e dell'intera zona del Canale, ed ha annunciato che le operazioni contro gli inglesi saranno intensificate quale rappresaglia alla demolizione di case effettuata dagli inglesi nel villaggio di Kafr Abu.

Il Ministero degli Interni annuncia ancora che le forze inglesi hanno tagliato le tubazioni che rifornivano di acqua la stazione di polizia di Genefa, a nord di Suez, e che i 24 poliziotti sono stati costretti a bere l'acqua non filtrata del Canale di acqua dolce. Le autorità inglesi hanno consegnato alla polizia i cadaveri di due egiziani. Non sono note le circostanze della morte.

r. s.

Sabato agli statali la tredicesima mensilità

Roma, 13 dicembre.

In seguito alle disposizioni impartite dalla Ragioneria generale dello Stato ai competenti uffici, il pagamento della tredicesima mensilità natalizia ai dipendenti statali sarà effettuato sabato 15 corrente.

Si ritiene che la corresponsione degli aumenti previsti dal disegno di legge, che verrà domani in discussione alla Camera, non potrà essere effettuata prima di febbraio, in quanto è da presumere che soltanto alla ripresa dei lavori parlamentari di gennaio il Senato sarà in grado di affrontare l'esame delle norme approvate dalla Camera.

Gli on. Pieraccini (PSI), Venegoni (PCI), Lizzadri (PSI) e altri deputati, hanno presentato questa sera alla Presidenza della Camera una proposta di legge che invita il Governo a corrispondere ai pensionati della Previdenza Sociale una gratifica natalizia di lire 3000.

Disposizioni sull'accesso dei minori ai cinematografi

Roma, 13 dicembre.

Le autorità periferiche sono state invitate ad applicare il regolamento di polizia per quanto riguarda la programmazione di taluni films non adatti per ragazzi. Infatti già qualche questore di grande centro cittadino ha disposto in modo tassativo che i minori di 16 anni, siano essi soli od accompagnati, non debbano assistere a spettacoli cinematografici ad essi vietati. Concessionari o direttori di sale cinematografiche, contravventori a tale disposizione, saranno puniti a norma della legge di P. S., salvo l'azione penale a loro carico e la revoca della licenza.

UN CONSIGLIO DEL "TIMES„

L'Europa faccia da sola

L'Inghilterra non aderirà all'Unione europea - L'opinione pubblica britannica è apatica e poco informata sul problema

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 dicembre.

Il *Times* è intervenuto oggi in quello che esso definisce «il grande dibattito», ossia la polemica fra Gran Bretagna e alcuni Paesi del continente europeo sul problema dell'integrazione. In quest'articolo di fondo il giornale — che riflette spesso l'opinione prevalente nel Parlamento (anche quando, come oggi, il Parlamento, è in vacanza) — scrive: «Il miglior consiglio forse è che i Paesi europei cerchino di dimenticare completamente la Gran Bretagna ed elaborino da soli il miglior piano possibile. Se essi riescono ad accordarsi su un qualche cosa che somiglia a un governo federale, essi possono stare sicuri dell'appoggio, ma non dell'adesione, di questo Paese. Gli uomini di stato europei che considerano la federazione un'impresa più difficile e più rischiosa di quello che avevano previsto, non debbono però dare la colpa alla Gran Bretagna delle difficoltà che incontrano; nè si deve permettere che questo grande dibattito tenga sospesi per troppo tempo i piani di difesa dai quali dipende, in ultima analisi, la sicurezza dell'Europa».

In un altro articolo di fondo sullo stesso argomento il *Manchester Guardian*, pur senza giungere ad una dichiarazione chiara e limpida come il *Times*, fa osservare che «non è colpa della Gran Bretagna» se i piani Pleven e Schuman non hanno finora fatto progressi più concreti, e aggiunge che «spetta a Churchill il dovere di fornire al continente quella guida così ansiosamente richiesta», ma sottolinea che Churchill può agire soltanto in base all'appoggio che gli dà in questa missione il Paese. Quale appoggio gli dà la Gran Bretagna? Se si eccettuano i lettori dell'*Observer* (il giornale intorno al quale si accentrano tutti coloro che hanno il senso di quello che sta avvenendo nel mondo) e un piccolo gruppo di liberali, «al momento attuale l'opinione pubblica britannica è troppo apatica e troppo poco informata sui problemi europei per dare a Churchill l'appoggio di cui avrebbe bisogno».

Secondo il *Times* però questa apatia e questa mancanza di nozioni sarebbe ampiamente diffusa anche nei Paesi europei continentali, i cui rappresentanti stanno parlando oggi di unione e di federazione. «Una rivoluzione di questo genere — scrive il *Times*,— che segnerebbe la fine di Stati fieri e antichi, richiederebbe certamente almeno un po' di quell'ardore idealista che fu necessario per raggiungere, nel secolo XIX, l'unità italiana e tedesca, e nel secolo XVIII l'unità degli Stati Uniti».

L'ambasciatore francese a Londra, Massigli, che ieri aveva avuto un lungo colloquio con Eden, si è recato oggi al n. 10 di Downing Street per discutere con Churchill i dettagli della breve visita che il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri britannico compiranno lunedì a Parigi. Lo scopo di questa visita è duplice. Britannici e francesi intendono anzitutto parlarsi prima del viaggio a Washington di Churchill. Poco più di un anno fa, quando Attlee decise di recarsi in volo a Washington, il Primo Ministro francese venne a Londra per un breve incontro anglo-francese. Questa volta la procedura è identica ed è cambiato soltanto il luogo dell'incontro. La necessità di questa consultazione è evidente. Nonostante proprio in questi giorni la Gran Bretagna professi una certa indipendenza politica e geografica dal continente europeo, gli interessi reciproci sono profondamente sentiti nell'uno e nell'altro campo. Inoltre Gran Bretagna e Francia debbono discutere alcuni problemi rimasti sospesi dopo il cambiamento di Governo a Londra.

Gli incontri di lunedì offriranno quindi ampio argomento di conversazione. Può darsi anche che in quell'occasione Churchill chiarisca a Schuman e Pleven il suo più recente punto di vista in materia di Europa unita.

r. a.

CRONACA CITTADINA

Il 30 corrente va in vigore la riforma sulle trasmissioni

Come saranno organizzati i tre programmi della Radio

Attività ininterrotta tutti i giorni dalle 6,30 alle 24

Il 30 dicembre va in vigore la riforma generale dei programmi, che darà una nuova fisionomia a tutta l'attività della Radio Italiana. Le basi della riforma sono le seguenti: creazione di tre programmi distinti; ampliamento della zona di ascolto mediante l'entrata in funzione di numerosi nuovi trasmettitori; snellimento della organizzazione burocratica in modo da consentire una preparazione più accurata ed efficace dei programmi; maggior numero di ore di trasmissione (dalle 6,30 alle 24 la Radio sarà ininterrottamente in attività con almeno una delle tre reti); diffusione del Terzo Programma anche sulle onde medie, limitatamente alle città più importanti; incremento delle trasmissioni su modulazione di frequenza (che serviranno, come già attualmente, il Secondo e il Terzo Programma, ma saranno ascoltabili in zone molto più vaste).

Quali caratteristiche avranno i tre programmi? Il Programma Nazionale — che sostituirà l'attuale Rete Azzurra — avrà soprattutto il compito di informare il pubblico sugli avvenimenti del giorno e di tenerlo al corrente sulle manifestazioni di carattere largamente popolare, in ogni campo della cultura. Vuol soddisfare — come precisa lo schema trimestrale redatto in questi giorni dalla RAI — le più diverse esigenze di un pubblico medio. Si suddividerà nella giornata in tre blocchi distinti: uno del mattino (dalle 6,30 alle 14,30) riservato in prevalenza all'informazione, uno del pomeriggio (dalle 14 alle 21) che offrirà trasmissioni ricreative inframezzate da rubriche culturali, e uno serale (dalle 21 alle 24) che comprenderà una organica trasmissione tendente a costituire un vero e proprio «spettacolo radiofonico».

Durante la settimana, si avranno per lo «spettacolo radiofonico» serale, alla domenica una fantasia musicale, al lunedì un concerto operistico, al martedì una commedia, al mercoledì un programma di varietà, al giovedì un dibattito, al venerdì un concerto sinfonico, al sabato un'opera.

L'autentica novità di questa riforma dovrebbe essere costituita dal programma leggero. Non sarà — così si afferma — un duplicato della rete rossa alla quale succederà, ma un complesso orientato secondo criteri originali. Si prefigge due scopi nello stesso tempo: divertire, nel senso più ampio della parola, e divulgare nella forma più accessibile al grosso pubblico i problemi della cultura di tutti i tempi. Per avere un'idea di che cosa vorrà dire in pratica questa innovazione, bastino i titoli di alcune rubriche che del programma leggero costituiranno l'ossatura: «musiche in trasparenza», «dieci canzoni da salvare», «musica delle stelle», «Beethoven vi tende la mano», «la malinconia di Mozart», «messaggi d'amore».

Al mattino, dalle 9 alle 11, andranno in onda trasmissioni dedicate a categorie particolari di ascoltatori (donne di casa, militari ecc.). Più tardi, dalle 13 alle 14,30, una serie di canzoni, scenette umoristiche, musica brillante. Dalle 15,45 alle 17 troverà posto la divulgazione scientifica, sociale e letteraria; dalle 17 alle 17,30, programma per i ragazzi. Seguirà un'ora di musica da ballo ed un'ora (dalle 18,30 alle 19,30) di trasmissioni di maggiore impegno (romanzo sceneggiato, concerti in miniatura, documentari).

Alla sera, dalle 20,30 alle 23,30, saranno concentrati i programmi più apertamente ricreativi (riviste, varietà, commedie popolari, «gialli» ecc.).

Nessuna novità è da registrare per il terzo programma (a parte il fatto tecnico, già detto, che esso potrà essere ascoltato anche sulle onde medie: m. 219,1). Qualche novità si annuncia, per contro, nel campo della pubblicità: la R.A.I. ha redatto un «codice della pubblicità» che mira a renderla più sopportabile e ridurla entro limiti più modesti degli attuali.

Un ultimo avvertimento per gli ascoltatori: le frequenze non saranno mutate, le stazioni saranno ricevute sulla stessa lunghezza d'onda in funzione oggi. Torino I (m. 457,3) trasmetterà il programma nazionale, Torino II (m. 207,3) il programma leggero.

L'attrice di Macario

L'altro giorno, com'è noto, la Compagnia di riviste Macario partiva per Parigi. Mancava però un'attrice, che s'era rifiutata di seguire la formazione: la signora Carla Calò. Della Calò i giornali di recente s'erano occupati: essa infatti aveva espresso l'intenzione di abbandonare la scena e di divenire crocerossina. Si sapeva che da tempo un notevole attrito s'era creato fra l'artista e il suo capocomico.

E lo scontro aperto, addirittura clamoroso, c'è stato. La signora Calò si è rifiutata di andare a Parigi ed è uscita dalla Compagnia, affermando che la sua mancata partenza era dovuta alla inosservanza da parte degli amministratori di alcune clausole contrattuali: anzitutto — sostiene la Calò — pur essendo scritturata come seconda donna, il suo nome non ha avuto il giusto rilievo in cartellone e non le è stato assegnato un posto adeguato durante la sfilata in passerella; poi la «tournée» a Parigi non era contemplata nel contratto e gli amministratori s'erano rifiutati di accogliere nuove condizioni per andare a Parigi.

Dal canto suo l'amministrazione della compagnia Macario, di fronte all'atteggiamento dell'artista, l'ha minacciata di citarla in Tribunale per mancato adempimento di contratto e conseguente risarcimento di danni.

IL PROCESSO DELL'U.P.S.E.A. DI TORINO

Il Pubblico Ministero richiede pene che vanno da 2 a 7 anni

Ci telefonano da Modena:

Si è iniziato oggi dinanzi al Tribunale Penale il processo a carico del direttore dell'U.P.S.E.A. di Torino, Carlo Avagnina, e di un gruppo di commercianti e mugnai imputati di avere illegittimamente trasferito, nella primavera del '46, 3600 ql. di grano dalla provincia di Modena a diverse città del Piemonte, per rivenderli a fini speculativi. Oltre all'Avagnina sono imputati: il commerciante Bernardo Magliano, di Bra; tre funzionari dell'UPSEA di Torino: Pietro Rosza, Paolo Mannelli e Pietro Occhetta; i mugnai Silvio Zuccotti, da Asti; Alfredo Roggero, da Nizza Monferrato; Giovanni Pianta, da Montiglio; e tre mediatori che collocarono il frumento. Solo il Magliano, il Pianta, il Roggero e lo Zuccotti sono presenti al processo, tutti a piede libero.

Il Magliano e gli altri imputati hanno ammesso in linea generica l'imputazione loro ascritta, ma hanno dichiarato che non si trattava di mercato nero vero e proprio, bensì di un «mercato grigio», svoltosi col tacito consenso dell'autorità prefettizia di Torino onde assicurare l'approvvigionamento alle province del Piemonte povere di grano.

Tra i testimoni sono stati interrogati il dott. Alessandro Parodi, direttore dell'UPSEA di Asti, il quale ha parzialmente confermato le circostanze relative al «tacito consenso» dell'autorità prefettizia riferite dal Magliano. Nell'azione dei prefetti non sussistono peraltro estremi di reato, perchè il grano acquistato veniva regolarmente restituito, col conferimento agli ammassi, dopo il raccolto. Si trattava in altre parole di una misura cautelatrice onde prevenire un'improvvisa carenza del prezioso cereale nelle città povere.

Il Pubblico Ministero, pur ammettendo l'interferenza prefettizia nella vicenda, ha dichiarato che il Magliano e gli altri non agirono a fini umanitari, ma a scopo di lucro, speculando sulla buona fede dell'autorità, e ha chiesto per il Magliano la condanna a 7 anni e 10 mesi di reclusione, per l'Avagnina a 7 anni e 3 mesi, per il Mulassani (mediatore), il Rossa, il Mannelli, l'Occhetta 4 anni, per lo Zuccotti 3 anni, per il Pianta 2 anni e 5 mesi, per il Roggero 2 anni, per il Rosso (mediatore) l'assoluzione per amnistia. Il processo riprenderà domani mattina.

Dopo una furibonda rissa 9 arrestati tra cui 6 feriti

Esplosione di un vecchio astio fra tre famiglie - Tanta è stata la confusione che la polizia non riesce a ricostruire il fatto

Sei feriti e nove persone arrestate, fra cui sei donne: ecco il disastroso bilancio di una gigantesca rissa avvenuta ieri pomeriggio in via Canischia 30, rissa che ha fatto accorrere sul posto, per due volte, un reparto della Celere.

Da tempo fra tre famiglie abitanti nello stabile, non correva buon sangue, per un complesso di delicati motivi, per altro non ancora chiari nemmeno ai funzionari di polizia che stanno conducendo le indagini. Tale astio sfociava spesso in dispetti e dispettucci, scambio d'insulti, liti.

Ma ieri si scatenava una vera e propria guerra. I componenti di una famiglia stavano andandosene dalla casa e avevano già ammassato sul pianerottolo mobili e masserizie. Ed ecco, alle 14,15, si iniziava un'ennesima disputa, questa volta più robusta del solito: a conclusione della lite due uomini si prendevano a pugni, fra gli strilli delle donne: una disgustosa lotta durante la quale i due cadevano al suolo e s'avvinghiavano furiosamente e adoperavano le unghie e i calci pur di farsi del male. Si telefonava alla Celere, la quale accorreva e divideva i due contendenti. Il più malconcio veniva accompagnato presso il medico dottor Annibale Appiano, che lo medicava: dopo di che finiva in commissariato San Paolo, assieme al rivale.

Ma ormai le ostilità fra le tre famiglie, acuite dalla partenza di una di esse (e nel tempestoso addio tutti gli odii venivano a galla) erano aperte, inevitabili. Il secondo scontro avveniva alle 17 ed era molto più spettacolare del primo: vi partecipavano sette persone, quasi tutte donne: ogni oggetto (tolto dalle masserizie dei partenti) serviva come arma: le scope, le sedie, i vasi da notte, le stoviglie. Tra un groviglio convulso, urlante, era un rimbalzare continuo di corpi, un mulinello di bastoni, un lancio di proiettili senza tregua. Gli inquilini, atterriti dalla battaglia, ritelefonavano alla Celere. Gli agenti intervenivano ancora e faticavano a immobilizzare i combattenti: chi aveva la testa rotta, chi un occhio nero, chi era senza una ciocca di capelli.

Alle 18 l'ufficio del commissario della P. S. San Paolo era pieno di gente incerottata e vociante: c'era una famiglia al completo, padre, madre e quattro figlie. Le accuse si incrociavano, le deposizioni erano nettamente contrastanti, nessuno era in grado di parlare con serenità: impossibile ricostruire il fatto. Il commissario, ad un certo momento, perdeva la pazienza, dichiarava tutti in arresto e spediva le nove persone alle «Nuove», su due camionette. Oggi la situazione sarà riesaminata con calma e sarà più facile definire le rispettive responsabilità.

4 feriti in uno scontro tra un tram e un camion

Un fragoroso scontro tra un tram e un camion è accaduto ieri pomeriggio alle 17 circa. Un autocarro proveniente dalla periferia sbucava all'improvviso da corso Duca degli Abruzzi per svoltare in corso Stati Uniti ed in tal modo andava a cozzare violentemente contro una vettura della 10ª linea che procedeva verso il capolinea della Crocetta. Nell'urto il tram subiva gravissimi danni mentre quattro passeggeri restavano feriti, per fortuna in modo leggero, in seguito alle scosse che mandava in frantumi numerosi cristalli. I contusi sono stati medicati all'ospedale Mauriziano e giudicati guaribili in pochi giorni. Essi sono: Stefano Pastine di 45 anni, abitante in via Loyni 60, Lina Ricci di 70 anni abitante in corso Tassoni 114, Maria Bianca Capello di 72 anni abitante in via Romolo Gessi 4 e Luigi Rumi di 63 anni abitante in via Gradisca n. 45. Il Commissariato S. Secondo ha iniziato un'inchiesta per accertare le responsabilità dell'autista nell'incidente.

Congresso provinciale D. C.

Sabato e domenica avrà luogo nel teatro di via Legnano 12 il congresso provinciale della Democrazia Cristiana. La relazione amministrativa verrà svolta da Carlo Fanton; quella organizzativa da Giorgio Lanfranco; quella sui problemi della Provincia dal presidente della giunta, prof. Giuseppe Grosso. Domenica mattina il segretario provinciale, Ennio Pistoi, tratterà della parte politica. Dopo la discussione sui vari temi, il congresso si concluderà coll'elezione del nuovo comitato provinciale e con un discorso di un rappresentante della direzione del partito.

Quarantennio d'attività della Pro Cultura femminile

Domenica sarà festeggiato il quarantennio di attività della «Pro Cultura femminile». Sorta nell'ottobre del 1911, con lo scopo di organizzare un complesso di manifestazioni culturali (dalle conferenze su vari argomenti ai concerti) di importanza locale, si è a poco a poco ingrandita e irrobustita sino a giungere all'attuale, considerevole livello. Anche quest'anno sono in programma cicli di conferenze (alcuni già iniziati) sui problemi più vivi della cultura moderna, oltre naturalmente alla tradizionale e fiorentissima attività concertistica.

Un ricevimento sarà offerto a tutte le socie domenica alle 17, nelle sale di via Mercantini 1.

La sottoscrizione a "La Stampa,, Settantasei milioni 410 mila lire

Oltre mezzo milione abbiamo ricevuto ieri dai nostri lettori per le vittime dell'alluvione: il totale, a sera, ammontava a 76 milioni 410 mila e 370 lire. Il console generale di Francia M. De La Croix ha destinato a «La Stampa» 203.500 lire delle 607 mila raccolte fra i sudditi francesi residenti a Torino: inoltre M. De La Croix ha rimesso direttamente al Prefetto 50 mila lire quale contributo del Consolato.

Segnaliamo inoltre le offerte del C.R.A.L. della Snia Viscosa di Torino e Venaria, della direzione e dipendenti «Soc. An. Heller Italia», del Gruppo De-Coll', della «S. A. La Serie», dell'Impresa edile Bruno Ghirlanda e del personale militare e civile del deposito carburanti di Gossano.

Infine dal sanatorio di Ried in Germania il granatiere Turinetti ci ha fatto pervenire cinque marchi.

Console generale di Francia (parte sottoscrizione fra Colonia francese a Torino) lire 203.500; Sinchetto, per i suoi Defunti, 2000; Gino Secchero, Gea (Francia), 1575; Rosso Candelo Filippina, 2ª versamento, 500; Ricavato di Manifestazioni Ricreative C.R.A.L. Snia Viscosa, Venaria e Torino, 16.865.

Impresa edile Ghirlanda Bruno e operai, 60.000; La Serie S. A., corso Reg. Margherita 184, 20.000; I dipendenti della Ditta La Serie S. A., 14.000; una cameriera, 500.

Personale militare e civile deposito carburanti di Gossano, 18.000; Personale del Maglificio Quazzotti, via Susa, 8000; Lina Viarengo, 1000; Maria Teresa Laura e Michele in ricordo dei nonni, 2000; Marisa Migliotti, 2000; Ferreri Pietro, v. Bricherasio 4, 2000.

Direzione e Dipendenti «Heller Italia Soc. An.», 125.000; Gruppo De Coll': Maestranze Stabilimento di None, 34.933; Impiegati e operai di Torino, 15.835; Dipendenti Subalpine di Torino, 5000; un gruppo di soci del Circolo del Lavoro di San Lorenzo Mont., 8850; residuo raccolta dipendenti di Torino, Milano e Valenza della Manif. di Valenza, Calzature Colombino, 6600; Il granatiere C. L. Turinetti, ricoverato nel Sanatorio di Ried-Lindenberberg Algeau (Germania), 5 marchi.

TOTALE	L.	546.458
Da altre città del Piemonte	»	17.750
Elenco prec.	»	75.846.162
TOTALE gen.	»	76.410.370

CUNEO. — E. D., lire 200; N. N., 200; ing. Ercole Destefanis, 1000; «Lei Mac Son» (un infortunato), 300; F. L., 1000; A.V.I.S. (Volontari Sangue, 2ª versamento) 15.000. Totale lire 17.750.

Il comm. Rossi ispettore del Ministero degli Interni sta visitando i ricoveri degli alluvionati. Ieri egli ha visitato il Raggruppamento di Villa Gamba nella nostra città. L'organizzazione è stata riconosciuta come una delle migliori d'Italia dal funzionario, il quale si è complimentato coi dirigenti signorina Maria De Andreis dell'ECA, contessa Lora Totino e rag. Bianconi del Municipio.

Come è noto domani in tutti i centri di raccolta avrà luogo il censimento generale dei profughi dalle zone alluvionate del Polesine.

Carità del Sabato

Gli inquilini di via Valeggio 3 in memoria di Lidia, lire 6500; M. G., 5000; F. C., 5000; In memoria dell'ing. Bongiovanni, 2000; N. N. in memoria della cara mammina, 1000; M. M., 2000; Grazia e Tommaso in ricordo dei nonni, 1000; F. R. e figli nel giorno onomastico della sua mamma, 1000; In memoria dei nostri defunti famiglia M. P., 1000; Residuo onoranze funebri di Sassi Carolina, 600; Tilli Ero, 500; Un anonimo, 300; Un tranviere, 300; T. C., 300; Ivana, 200; In memoria di Mamma Rosina Nice, 300; N. N., 250; Per una ragazza malata in ricordo di Eugenia Vignali N. N., 1000. Totale lire 27.450.

Precisazione. — Tra le offerte per le «orfanelle del Famulato», a suo tempo pubblicate, fu omessa, benchè registrata, quella di 500 lire della sig.ra Rosso e figlia.

Il freddo a Torino

L'inverno non è ancora iniziato (la data in cui il sole entra nel solstizio d'inverno è il 21 p. v.) ma la temperatura invernale ha già precorso la stagione in modo veramente eccezionale. Ieri la «minima» ha segnato —7,4 e in certe zone alte e periferiche è giunta anche a 8 sotto zero. Questa temperatura appare tanto più eccezionale perchè non soltanto precede l'inizio dell'inverno, ma per non avere riscontro con gli anni precedenti.

Durante la guerra i «Bollettini meteorologici» non venivano pubblicati, per non dar elementi sulla temperatura al nemico. Nel '46, primo anno dopo la fine delle ostilità, la «minima» segnò il giorno 13 dicembre un —0,8. Negli anni successivi la «minima» ondeggiò intorno allo zero (sopra e sotto) con minime differenze. I pronostici, per l'inverno di quest'anno, sono negativi: si prevede una stagione molto rigida. Certo è che l'attuale ondata di freddo, per la presenza di un nucleo anticiclonico situato al nord delle Alpi, minaccia di durare qualche giorno.

Gratuita è la credenza, di carattere popolare, che ieri, giorno di Santa Lucia, fosse il dì più breve dell'anno. Esso ricorre invece il 21 dicembre p. v.: rappresenta, se così si può dire, la inaugurazione dell'inverno.

Gli effetti del gelo anticipato si sono fatti sentire a Torino specialmente per quei poveretti che vivono nella più stretta indigenza. In una soffitta di via San Domenico 31 è deceduto, per assideramento, il pensionato Emilio Porta, d'anni 82. Fu un amico del Porta, il 68enne Antonio Piccetta che divideva con lui la misera stanza, che si accorse del decesso e diede l'allarme.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima +1,8; minima —6; media —1,9. Umidità 98 %. Pressione 746,1. Cielo sereno. Calma di vento. Previsioni: annuvolamenti moderati; nebbia con visibilità ridotta in mattinata. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

Sacerdoti salesiani ricevuti dal Papa

Comunicano dalla Città del Vaticano che il Pontefice ha ricevuto stamane il sacerdote Francesco Tomasetti, procuratore generale dei Salesiani ed il sostituto procuratore della medesima Congregazione don Evaristo Marcoldi.

E' stato fucilato un innocente per il furto di un sacco di grano

Riconfermata la condanna ai colpevoli che sono latitanti

Nell'aprile del 1945, in seguito ad alcuni furti verificatisi in Molare (Alessandria), da un comando di zona veniva incaricato certo capo-squadra Giovanni Puppo del fermo per sospetti del contadino Giuseppe Ravera. E' da notare che la famiglia del Puppo era stata appunto derubata di un sacco di grano e costui, messosi in ardore, incaricava dell'operazione i gregari Mario Olivieri, Giuseppe Giusti denominato per i suoi precedenti il «boia», e Tullio Verdina. Era da prevedere come, con tali gregari, quell'operazione sarebbe finita. Prima di andarlo a prelevare dove lavorava, saccheggiarono la sua abitazione rubando 7500 lire. Trovatolo in un campo a lavorare, si recarono a cenare con lui e quindi, usciti insieme all'aperto, dopo una sparatoria in aria come una macabra fantasia guerriera, gli dissero: «Avanti, vigliacco delinquente» e lo freddarono. Sul cadavere misero un cartello con la scritta: «Ciò che aspetta ai ladri».

Il fatto destò profonda commozione anche in campo partigiano e l'arbitraria operazione fu deplorata particolarmente perchè il giorno dopo veniva identificato l'autore dei furti, certo Bisa, mentre trasportava la refurtiva.

La Corte d'Assise di Alessandria condannava il Puppo a 14 anni e gli altri tre a 6 anni e 3 mesi di reclusione. Ricorsero in Appello e ieri la nostra Corte (Presidente Piras, P. G. Cassina e canc. Terminelli) confermava in pieno la sentenza di primo grado. E' da notare che per l'assassinio e la rapina d'un carabiniere il Puppo deve scontare pure una condanna a 14 anni, l'Olivieri a 9 e il Giusti per sette rapine, un ferimento e un tentato omicidio, una condanna a 5 anni. Il Puppo e l'Olivieri sono tuttora latitanti. La famiglia della vittima si è costituita P. C. col patrocinio degli avvocati Ciurlo e Monteverde di Genova. Alla difesa era l'avv. Tucci, pure di Genova.

Nuove elezioni di C.I.

Le Organizzazioni Sindacali comunicano nuovi risultati di elezioni di Commissioni Interne (tra parentesi, quelli dello scorso anno): Incet: Cgil 8 seggi, Cisl 2 (invariato). — Snia-Solfuro (solo operai): Cgil 2, Cisl 2 (1-3). — Michelin: Cgil 8, Cisl 3 (9-3). — Caselle: Cgil 2, Uil 1, Cisl 1, Indip. 1. — Morando: Cgil 4. — Olivetti-Fonderie: Cgil 4. — Olivetti-Cantiere: Cgil 3, Cisl 2. — Cotonif. Val Susa, Caluso: Cgil 8, Cisl 1.

I furti d'automobili continuano. In via Andrea Doria ignoti si sono impadroniti, in pieno giorno, della vettura di Giuseppe Sola, che aveva la targa in prova. Davanti al Palazzo del Ghiaccio altri ignoti si sono impadroniti nottetempo della «Fiat» targata TO 102-878, del dott. Renato Strabbia.

Materiale bellico ricuperato

In novembre è stato recuperato dai carabinieri il seguente materiale bellico: 1 cannone, 6 fucili mitragliatori, 12 moschetti e fucili automatici, 55 fucili e moschetti, 7 pistole e rivoltelle, 157 bombe a mano, 17.336 cartucce, 14 nastri per mitragliatrici, 2 mine, 1 panzerfaust.

Una fanciulla ferita al capo dal crollo dei gradini di una scala

Una singolare disgrazia, che per un caso che ha del miracoloso non ha avuto conclusioni tragiche, è accaduta ieri sera nello stabile di via Parma, 21.

Verso le ore 19 il signor Colombara stava trasportando dal piano terreno della casa all'ultimo piano (dove è il suo nuovo alloggio) i mobili e le masserizie. Lo aiutavano nel lavoro la moglie e la nipote Cesarina di 12 anni. Già varie volte essi avevano percorso le scale, senza che nulla accadesse: improvvisamente, quando la piccola era quasi giunta nell'abitazione, un gradino di marmo dell'ultima rampa si staccava dalla sua sede, e precipitava in basso spezzando altri quattro scalini. Le macerie travolgevano Cesarina e la colpivano violentemente al capo. La sventurata, con un grido di terrore, perdeva l'equilibrio e cadeva all'indietro. Per sua fortuna il suo volo pauroso non era fatale.

I parenti ed altri inquilini le prestarono i primi soccorsi e la medicarono sommariamente alla fronte, che appariva deturpata da un profondo taglio. Poi, con una automobile privata, trasportavano la fanciulla all'ospedale Maria Adelaide. Qui il dott. Nay, sanitario di guardia, constatava che le ferite non erano gravi, e la giudicava guaribile in una decina di giorni per contusioni alle gambe, e lesioni al capo.

Sempre fitto il mistero sul «rapinatore solitario»

Da ventiquattr'ore la polizia è mobilitata per identificare e catturare il misterioso «rapinatore solitario» che nel giro di un mese ha compiuto nei pressi del Monte dei Cappuccini quattro rapine. Egli è sempre comparso in uniforme militare o indossando un giubbetto di foggia militare.

La Squadra Mobile ha seguito diverse piste ed ha fermato molti individui sospetti che ha messo subito a confronto con le vittime. Ma nessuno è stato riconosciuto. Molto probabilmente il «rapinatore solitario» non è un «professionista» e il suo nome quasi certamente non figura nei libri neri della polizia. I funzionari ritengono ai tratti di giovane datosi da poco alla malavita: la sua imperizia, i suoi modi titubanti, la sua tendenza a scappare precipitosamente al minimo segno di pericolo (benchè sia sempre armato) testimonierebbero appunto la sua scarsa dimestichezza con imprese del genere.

ECHI DI CRONACA

ULTIME ECCEZIONALI ASTE DI TAPPETI PERSIANI oggi e domani pomeriggio con inizio alle ore 17 precise alla *Galleria C. Cadebò & C°, via Po 4, tel. 49.116.* Il trionfale successo di questa vendita dovuto alla constatata convenienza dei prezzi di aggiudicazione in uno alla vastità e varietà dell'assortimento consiglia i ritardatari a non perdere le ultime possibilità di acquistare i tappeti desiderati al prezzo più vantaggioso. Esposizione mattino (ore 10-13) dei tappeti destinati all'asta pomeridiana.

BIELLA A TORINO via Garibaldi 33. Grande svendita drapperie a prezzi ribassatissimi.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi 3* - Tel. 531.107.

PALETO' ELEGANTI sportivi per signora. Prezzi ridottissimi. Vendite rat. *Costa*, v. *Mazzini 58.*

Un cane doberman, di color grigio-topo, con museruola ma senza collare, uscito di casa non ha fatto più ritorno. Chi può darne notizia si rivolga al prof. Guido Bertone (via Massena angolo corso Sommeiller) o telefoni al 42-343. Competente mancia.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,25: Ritmi - 13,20: Musiche - 13,50: Novità di teatro - 16,30: La radio per le scuole - 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: Radiorchestra di Mosca - 17,45: Jazz - 18: Madrigali italiani - 18,30: Il ridotto - 19: La voce dei lavoratori - 19,26: Musiche - 20,33: Impresa Italia - 21: Concerto diretto da Mario Rossi - 22,40: Ritmi moderni - 23,30: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 12,55: Rosso di Torino - 13,20: Canzoni - 13,50: Pagine pianistiche - 14: Musiche - 14,30: Orchestra napoletana - 14,50: Cinema - 17: Pomeriggio musicale - 18: Piccolo mondo - 18,30: Prospettive economiche - 18,50: Romanzo sceneggiato «La famiglia Pilard» di Simenon - 19,10: Musica leggera - 19,26: Pianoforte - 19,40: Università Marconi - 19,56: Musiche - 20,50: «Abracadabra» rivista di Carpinteri e Faraguna - 21,40: Lettere da casa - 21,52: «Furia d'amore» radiodramma di Erik Muller - 22,35: Orchestra.

Terzo Programma — Ore 21: Riviste estere - 21,15: «Giorno d'ottobre» 3 atti di Georg Kaiser - 22,40: Nascita dell'opera musicale.

STATO CIVILE

Morti 23 - Nati 29 - Matrimoni 11

Morti: Mario fu Andrea, a. 56, c. Pr. [illegible] 1; Valcasser Clementino fu Tito, a. 66, v. Mongineveo 10; Tarulla Enrico fu Pietro, a. 79, c. Palermo 17; Billotti Pietro fu Melchiorre, a. 86, v. Capria 4; Bosco Rosa ved. Argentero, a. 84, v. Mongineveo 4; Truasso Caterina ved. Temperino, a. 88, v. C. Colombo 81; Canale Ugolina ved. Bruno, a. 81, v. Chiesella 19; Gandiglio Teresa ved. Dosio, a. 78, v. Bidone 25; Lopez Vito di Michele, a. 56, v. Venaria 103; Corna Elisabetta m. Musso, a. 88, v. Bligny 10; Mancini Rosa ved. Botrelli, a. 64, v. Cesana 58; Varigila Dario fu Giovanni, a. 69, c. Brianza 19; Chiesa Dino fu Mario, a. 58, c. Fiume 10; Izzi Oreste fu Alessandro, a. 79, Ist. Riposo Vecchiaia; Dinaro Martino, a. 70, Ricov. E.C.A.; Bima Giovanni fu Domenico, a. 66, Molinette; Demichelis Marco fu Marco, a. 68, Ist. Rip. Vecchiaia; Leone Isidoro fu Pietro, a. 55, Molinette; Franchino Felice fu Michele, a. 41, S. Luigi; Bonvicino Leandro di Agostino, a. 34, S. Luigi; Bellino Pietro fu Antonio, a. 55, Molinette; Falletti Ermelinda ved. Curino, a. 44, Cottolengo; Russo Giovanni fu Martino, a. 78, Cottolengo.

SPETTACOLI

CARIGNANO. — La compagnia Solari - Porelli - Garrani - Tedeschi - Riva replicherà da questa sera la commedia comica «Il complesso di Filemone» di G. Bernard Luc.

ALFIERI. — Oggi serata in onore di Taranto. Repliche della rivista sino a domenica. Martedì «Forse che sud, forse che nord» con Fina Renzi e Beniamino Maggio. Domani alle 16,15 concerto del cantante negro Josh White.

GOBETTI. — La compagnia dialettale diretta da Carlo Artuffo prosegue da domani nelle repliche di «Viva la tranquillità» di Rufatto.

TEATRO. — Casaleggio ne «Le miserie d' monsù Travet». Domani 15 e 21 «'N rimedi per le donne capricciose».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 21 Nino Taranto in «Cavalcata di mezzo secolo».
Carignano: 21 Solari-Porelli-Garrani-Tedeschi-Riva «Il complesso di Filemone» di G. Bernard Luc.
Il Teatro (v. Sacchi): ore 21 «Le miserie 'd Mônsu Travet» 5 atti di V. Bersezio. Comp. Casaleggio.

Galleria Fogliato via Mazzini 5: Mostra person. pittore C. Maggi. Mostra del Presepio (Galleria Metropolitana). Ingresso continuato dalle 10 alle 23: L. 100; bambini 50.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-622: 17 e 21 Orch. Mario Di Nunzio, Frey, L. D'Alba, Pasquero.
Augustus: 21 Or. Orsatti, Aurora.
Castellino: 17 tè universitari; 21 Orch. Rosaciot, canta E. Beltrami.
Cia Cia: ore 21 Orch. Cercelli.
Gaudio: 16,30 e 21 Mº Bertone.
Gay Accad. Danza: 17 e 21: «Gay Follie» spett. scenografico. Orch. Angelini, G. T. Ca..ell, G. Ravera.
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Perla: ore 21 Orch. Zuccheri, canta Sergio Accardo.
La Rotonda, ore 21: Orch. Miguel.
Principe Danze: ore 21 Orch. Andreghetti, canta Broglia.
Smeraldo Club, Golto 3, t. 682-470. 21-1: 3 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Martorana, Zannoni, Cortese.
Trocadero, v. Giolitti 1, t. 553-771: ore 17 e 21: Successo Orch. Uppi.
Winter Eden, 21: Gimelli-Rossi.

Maison des Artistes: ore 21-3: Compl. Palumbo, Mº Ortusc.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cirano di Bergerac» con José Ferrer (Premio «Oscar»).
Astor: «I 7 nani alla riscossa».
Corso: «Un posto al sole» Montgomery Clift, Elizabeth Taylor S. Winters. Vietato min. anni 16.
Doria: «Eroica». La vita di Ludwig Van Beethoven.
Lux: «Mago per forza» T. Scotti, Isa Barzizza, A. Tieri, Rimoldi.
Metro-Cristallo: Carla Del Poggio, Frank Latimore «Cuore ingrato». Mattinata ore 10,30 a L. 150.
Reposi «Achtung! Banditi!» Gina Lollobrigida, Andrea Checchi.
Torino: «La vendetta di una pazza», Lida Baarova, O. Toso. Ap. 10.
Vittoria: «Inchiesta giudiziaria» Raymond Souplex, J. Debucourt.

Alexandra: «Cameriera bella presenza offresi» E. Merlini, Fabrizi.
Alpi: «La giovane guardia» e Parata gioventù 1º Maggio 1950 tech.
Ariston: «Incredibile avventura di Mr. Holland», A. Guinness.
Augustus: «L'aquila e il falco», col., J. Payne, R. Fleming. Pl. 170.
Capitol «Cameriera bella presenza offresi» E. Merlini, A. Fabrizi.
Faro: «Cameriera bella presenza offresi» Elsa Merlini, A. Fabrizi.
Hollywood «Normandia» con David Brian e John Agar.
Ideal: «Spada di Siviglia», Villar Annabella. Gran Var. 16,15 21,15.
Massimo: «Eva contro Eva», Bette Davis, Anne Baxter, G. Sanders.
Nazionale: «Ultimo incontro» Alida Valli, Amedeo Nazzari.
Principe: «La vendetta del corsaro» Maria Montez. Locale riscald.
Statuto Eva contro Eva. B. Davis.

Asti: «Sette ore di guai». Ap. 15.
Cer: «Incontrato l'amore» techn.
Milano: «Il cigno nero» e «Ave Maria». Apertura ore 10.
Olimpia Comand. Johnny Cooper.
Po: Cavalieri nord-ovest, techn.
P.Nuova Cielo di fuoco, G. Peck.
Regina Sottomarino fantasma. V.
Romano: «Il carcerato» O. Toso Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: «Fantasma e signora Muir» Rex Harrison, G. Tierney.

Esperia: «La torre bianca» tech. Alida Valli, Glenn Ford.
Imperiale Appuntam. morte. Var.
Italiano: Fate il gioco, Gable.
Mirafiori: «Verginità» E. Rossi.
Viassaglio: «Amor che mi rovina» V. Chiari, Lucia Bosè, Rienta.

Eliseo: «Viaggi Gulliver» techn.
Fréjus: «I rapinatori» techn. e Nuova Comp. Rivista De Tirol.
S. Paolo «Il tradimento» Nazzari.

Belgio: Figlio del fulmine, techn.
Corallo: «Il duca e la ballerina» techn. Jean Kent, James Donald.
Eridano: Come nacque un amore.
Europa Principe e povero, Flynn.
Radium: «I 3 moschettieri» tech. Lana Turner, G. Kelly, Allyson.
V. Veneto «B... io mezzanotte» tech.

Astra: «Tutti gli uomini del re».
Bernini: «Non c'è passione più grande» techn. Larry Parks.
Cibrario «Marocco» George Raft.
Excelsior: «Bacio di mezzanotte» Kathryn Grayson, J. Iturbi.
Manzoni «Avventura impossibile» Flynn e «Paperino» col. Disney.
Odeon: «Più forte dell'odio» tech.
Star: «Totò terzo uomo» Totò.

Adua Grande agguato, col. Var.
Aurora: Grande conquista, techn.
Brescia: «Non ci sarà domani».
Fortino: 1860! Mille di Garibaldi e Riv. D'Amico-Holtens 21,15.
Nord: Verso coste di Tripoli, tec.
Palermo 7ª lancieri carica, Flynn.
Sociale: Danza incompiuta, techn.

Colosseo: «Addio signora Miniver»
Italia: «Il tradimento» Nazzari.
Moderno: «Minuzzolo» technic. M. Loy e «Isola di smeraldo».
Piemonte Avventure cap. Blood.
Spezia: «Biancaneve e i 7 nani».

Alba: «All'alba giunse la donna».
Apollo: «Cavalcata d'eroi» Carla Del Poggio, G. Paolieri, Danova.
Diana «Catene del passato» techn. J. Mc Donald, B. Aherne.
Dora: «Avventure Capitan Blood».
Edera: Venere di Chicago, techn.
Lucento Licenza premio Croccolo.
Lutrario «Spaccone vagabondo».
Roma: «Vagabondo cavallo» tec.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi Capitol, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, V. Veneto, Monviso, Fortino, Frejus, S. Paolo e al Teatro Alfieri.

AVVISO DI APPALTO

COSTRUZIONE CASA DI ABITAZIONE IN TORINO

Prossimamente la Soc. p. Az. Fiat, in relazione all'incarico di stazione appaltante per conto della Gestione INA-CASA appalterà a licitazione privata una nuova casa da costruirsi in Torino per i dipendenti "La Stampa,, "La Nuova Stampa,, A.S.A., S.A.D.E.M.

Le imprese interessate che hanno i prescritti requisiti per poter concorrere possono prendere visione entro il giorno 27 DICEMBRE 1951 dei progetti e capitolati presso gli Uffici Tecnici della Fiat - Divisione Costruzioni e Impianti, via Gramsci 9, Torino.

IL PONTE A SANTA TRINITA

Una ricostruzione

Firenze, dicembre.

Due problemi grossi sono ritornati anche di recente alla ribalta fra i tanti che ha posto la ricostruzione delle zone di Firenze andate distrutte per il brillamento dei ponti. In essi, fra l'altro, si compendia quanto è stato detto nella circostanza, da parte dei tecnici come degli esteti, le ragioni di contrasto, e il perchè delle soluzioni adottate. Parlarne un po', vuol dire di conseguenza riesaminare tutta la quistione nei motivi essenziali, se non proprio in quelli particolari.

Problema grosso, evidentemente, quello del Ponte a Santa Trinita, il quale tuttavia parve subito risolto con una formula che una volta tanto conciliò i vari punti di vista: ricostruirlo, cioè, dov'era, com'era. Si prese pertanto ad insegna quella che costituiva la formula di tutta una tendenza, e da applicarsi a tutte le zone da ricostruire; la tendenza che si mostrava preoccupata degli esperimenti che scuole architettoniche moderne avrebbero potuto condurre in vista degli antichi ed illustri monumenti, quando, oltretutto, la presenza di essi non permetteva di stabilire tracciati urbanistici diversi da quelli del passato, e veniva così a cadere quanto avrebbe giustificato i mutamenti. Anche coloro i quali, approfittando dell'occasione, volevano far nuovo, si fermarono di fronte alla speranza di poter veder risorgere le bellissime arcate così da essere copie esatte di quelle dell'Ammannati. Nel generale accordo, un comitato cittadino venne costituito, che raccolse in breve, sotto la guida dell'antiquario umanista Luigi Bellini, un'ottantina di milioni. Si era ancora nell'immediato dopoguerra, e tutto pareva avviato a soluzione rapida e felice.

Si dovette constatare, invece, quando si passò al tema della realizzazione, che stavano cominciando le difficoltà. Comune e Soprintendenza ai Monumenti presentarono separatamente ciascuno il proprio progetto, su l'uno e l'altro dei quali tuttavia gli organi ministeriali cui compete, sembra, l'ultima parola, emisero delle obbiezioni. Ed ecco, nelle more di questa sorda competizione, farsi luce un particolare: mentre il progetto del Comune, che è sostenuto anche dal nuovo sindaco La Pira, ricostruisce il ponte tenendo pedissequamente fede alla formula che raccolse tutti i suffragi, e cioè usa gli stessi materiali che vennero usati nel '500, e con l'arte muraria di allora, ignorando volutamente i nuovi materiali e le nuove tecniche, il progetto della Soprintendenza, che sembra venire adottato dal Genio Civile, mentre conferma nell'esterno del ponte l'uso perfino delle soprastrutture recuperate dal fiume, o materiali analoghi — la pietra può essere tolta, ad esempio, dalle medesime cave che la fornirono tanti secoli fa — prevede nella strutture interne, o almeno in parte di esse, l'uso del cemento armato.

Dov'era com'era, insistono gli uni, e il Comitato che raccolse le oblazioni agitando questo motto, ne fa una quistione legale; gli altri spiegano che sarà *com'era*, perchè si tratta soltanto di particolari costruttivi, destinati a rafforzare la resistenza del ponte, e del resto sarebbe anacronistico oggi non sfruttare quanto la tecnica moderna offre. Ma sulla quistione della resistenza, l'architetto Emilio Brizzi pubblica una relazione (*Panorami della Nuova Città*, numero speciale, luglio '51) molto completa, dalla quale risulta fra l'altro che il ponte, se costruito come l'antico, sarà altrettanto resistente. E quanto l'antico lo fosse, sanno coloro che videro transitare su di esso i *panzer* e le grosse artiglierie dell'esercito di Kesselring in ritirata; collaudo imprevedibile ai giorni della sua costruzione.

Problema minore, ma nondimeno grosso anch'esso, quello della nuova Borsa Merci, che sta sorgendo per iniziativa della Camera di Commercio, da tempo affidata alla presidenza di un famoso filologo il quale ha rivelato grandi qualità di amministratore del pubblico denaro e spirito largo: Giacomo Devoto. Anche in questo caso, il problema è apparso, per così dire, a scoppio ritardato, e per cause davvero inattese. Il palazzo sta sorgendo nell'area sita immediatamente a ridosso delle Logge del Mercato Nuovo, dette volgarmente del Porcellino, chiudendo la vista del lato posteriore del Palazzo di Parte Guelfa, con la fiancata del Brunelleschi e la loggetta del Vasari, che le mine avevano rivelato agli occhi dei contemporanei. Anche in questo caso, le discussioni in pro e in contro la erezione di un edificio in quel luogo, che avrebbe potuto essere dedicato a una piazza, e se conveniva che in codesto edificio fosse trasportata la Borsa Merci, erano già avvenute a suo tempo, ed erano state risolte definitivamente dentro il piano più vasto dell'intera zona di Por Santa Maria, la più provata, e quella intorno alla quale più si erano animati i contrasti, costituendo davvero essa un punto nevralgico.

Ben se ne dovevano essere accorte sin dagli inizi le autorità preposte alla conservazione delle cose antiche e dell'arte, quando mandarono sulle rovine ancora fumanti squadre di operai, a por mano a certi monconi rimasti in piedi dopo tanto sconquasso. Erano gli avanzi delle torri, contro cui non avevano potuto neppure le alte cariche di esplosivo; quanto si conserva della città medioevale. Le squadre lavorarono alacremente, e presto le torri furono di nuovo restituite alle dimensioni, se non allo stato, di prima, augurio a quei luoghi di venire inscritti rapidamente in un normale respiro cittadino. E corse allora la voce, mai smentita, che si fossero rafforzate subito le torri nel timore che altrimenti si avessero a finir di distruggere, mostrando da parte di alcuni, troppo scarsa carità verso le comuni memorie. Quanto poi il provvedimento fosse tale da influire sui futuri progetti, lo si vide alla prova dei fatti; le torri costituirono un freno alle soluzioni troppo audaci, un limite all'altezza dei nuovi immobili, e tante pietre miliari ai nuovi tracciati. Ma torniamo alla Borsa Merci.

Che se ne fosse decisa la costruzione in quel luogo, era parso rispondere, quando, si era ancora in tempi di progetti e di concorsi, a un indirizzo che fu comune a coloro i quali si occuparono dell'argomento, e resero pubbliche le loro opinioni, che cioè sull'area dove ricostruire, fossero elevati quanto più possibile edifici i quali rispondessero a necessità cittadine, di cui molte sono urgenti; tutti bei divisamenti, che dovevano urtare però contro gli interessi dei privati, e mostrarsi irrealizzabili. La Borsa Merci rimane a tutt'oggi l'unico esempio di edificio di interesse pubblico che si è riusciti ad innalzare nelle zone ricostruite e da ricostruire, ed è anche per queste che allorchè, iniziati gli scavi per le fondamenta, ci si imbattè in reliquie d'epoca romana, questi ritrovamenti, pur con tutto il loro interesse storico ed archeologico, vennero interpretati da alcuni spiriti liberi da preconcetti, come una vera scalogna. Infatti, eccoci improvvisamente di fronte al fatto nuovo, sufficiente a rimettere sul tappeto la quistione; senza tener conto di quanto era diventato ormai pacifico, ovvero della rinuncia alla piazza, alla quale rinunzia erano stati condizionati, nell'architettura e nelle proporzioni, i fabbricati già costruiti sul lato sinistro di Por Santa Maria, si volevano onorare i quattro sassi venuti alla luce, e che qualsiasi sottosuolo di città antica rivela quando vi si vada attorno, isolandoli fra masse di verde decorativo, e ricavando intorno, in luogo di una piazza, almeno un largo.

In realtà, troppe erano le ragioni da opporre a questa ultima levata di scudi, perchè tutto non dovesse rientrare presto nell'ordine; finalmente d'accordo Comune e Soprintendenza e Ministeri vari, nonchè le persone di buon senso. Intendiamoci: a nessuno sarebbe dispiaciuto di assicurare a sè e ai propri nepoti la vista nei secoli della fiancata con i finestroni del salone brunelleschiano, magnifica nelle misure, nella aggraziata maestà dell'insieme. Ma in tal caso occorreva abbracciare sin da principio la tesi che sanzionava, per così dire, lo sventramento, e lasciare tra il Porcellino e il Ponte Vecchio un'arteria vasta quanto l'ex-Via dell'Impero, strozzata alle due estremità, inutile, e produttrice di paurosi ingorghi. Solo in tal caso, illogico, sarebbe stato logico lasciare scoperto Parte Guelfa sul dietro.

V'è da sperare che i due grossi problemi, giunti a ridar vita a polemiche che fecero ormai il loro tempo, chiudano definitivamente l'epoca delle discussioni. Occorre non dimenticare che, oltre a tutte le tendenze che trovano origine nel sapere e nell'intuito dei tecnici e degli esteti, ve n'è un'altra, che quasi sempre vince: di coloro non d'altro preoccupati che di costruire nel modo più acconcio ai loro traffici ed alle loro tasche. Eppure, da questa esigenza le città sono sorte, hanno prosperato, e ne sono giunti a noi i monumenti insigni che oggi costituiscono le ragioni della nostra cultura, e quei titoli di nobiltà che fa tanto comodo sbandierare in tante occasioni.

Alessandro Bonsanti



Il vezzo di diamanti a spina di pesce dà particolare risalto al bel volto bruno di questa elegante indossatrice parigina

L'ULTIMA ARRINGA DI DIFESA AL PROCESSO GRANDE

Il suicidio di Vincenzina nella dimostrazione di Delitala

"Il foro alla nuca non è il foro d'ingresso,, - "In questo dibattito - afferma il difensore - la scienza ufficiale ha fatto bancarotta,, - La sentenza prevista per domani

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 13 dicembre.

Una folla fittissima ha ascoltato la parola del secondo patrono di difesa, l'avv. Giacomo Delitala del Foro di Milano. Nelle quattro ore di questa prima parte della sua arringa, egli ha fatto un'analisi minuziosa e chiarissima, spesso polemizzando con la Parte Civile, degli elementi scientifici della causa per dimostrare la ineluttabilità del suicidio e la infondatezza dell'omicidio.

Gli errori dei periti

— Uxoricidio o suicidio? — si chiede l'avv. Delitala. Bisogna dimostrare che l'uxoricidio è materialmente possibile. Soltanto questa dimostrazione potrebbe consentire di chiedere la condanna di Grande. Nei due precedenti giudizi la dimostrazione fisica dell'impossibilità del suicidio, era affidata soltanto al foro alla nuca. A questo elemento avete voluto aggiungerne altri due: la frattura del mascellare destro e la duplice pretesa commozione del midollo spinale con effetti paralizzanti. A questi tre argomenti è affidata la pretesa impossibilità del suicidio.

Egli afferma che se il foro alla nuca rappresentasse veramente un orificio di entrata, costituirebbe certamente un ostacolo serio alla tesi suicidiaria. Purtroppo manca quel pezzo di cute del collo perchè Busatto l'ha distrutto senza una ragione e senza procedere a esami istologici. Nei tre fori nella parte anteriore del collo, furono riscontrate tracce apprezzabili di infiltrazione sanguigna; mancano invece attorno ai fori della parte posteriore del collo. Tutti i medici legali — Palmieri, Dalla Volta, lo stesso Romanese — sono d'accordo nel dire che nei fori d'entrata l'infiltrazione sanguigna è più notevole che in quelli di uscita.

Ne deriva che i fori 1, 2 e 3 sono di entrata.

— Basterebbe la constatazione che il pezzo di pelle è stato distrutto — continua l'avv. Delitala — per farci dire che manca la prova. Ma c'è anche il fatto che, dal foro alla nuca, secondo i rilievi di Busatto, non parte alcun tramite. I tramiti sono sempre riconoscibili nelle parti molli. Non è possibile che egli non lo abbia ricercato se era il più significativo. Sarebbe una leggerezza enorme, che farebbe il paio con la distruzione del pezzo di pelle. E' giusto allora concludere che, se non lo ha trovato, è perchè non c'era. Dunque: mancanza di infiltrazione sanguigna perchè non è foro di entrata; mancanza di tramite perchè è un foro non vitale; e mancanza di pelle.

Egli mostra ora una fotografia delle dimensioni di un manifesto, di quel lembo di pelle, e ripete la spiegazione già fornita dal prof. De Gaetani sul diametro del foro 6. La sua superficie, non potendo accogliere più di 4-5 follicoli piliferi, dimostra che esso è largo non più di due millimetri. E' dunque impossibile sostenere che si tratti di un foro di proiettile.

Un'ipotesi errata

— Avete detto che l'infiltrazione può essere stata cancellata dalla formalina e che il colpo è stato sparato in stato agonico. Basandosi su un'ipotesi avete chiesto la condanna di Grande a 18 anni. E su una ipotesi sbagliata.

Pellegrini ha dimostrato, con una serie di esperimenti, che la formalina non cancella le tracce di infiltrazioni emorragiche, che non scolora il sangue ma anzi lo rende più scuro. E' sbagliata anche l'ipotesi dello sparo in stato agonico perchè Marchesini ha detto che il foro alla nuca è stato prodotto dal secondo colpo. Vincenzina, dunque, non era in agonia.

Romanese e Busatto dicono invece che il foro alla nuca è dato dall'ultimo colpo, cioè mentre ella agonizzava, perciò niente infiltrazione sanguigna. Pellegrini ha provocato artificialmente lo stato agonico in animali, poi ha sparato dei colpi di rivoltella e sempre ha avuto infiltrazioni emorragiche. Quale fede allora potete avere voi in questi periti che affermano e non dimostrano, ed affermando dimostrano il falso? Una causa che dura da 13 anni, nella quale si pretende di ricostruire tutto da un pezzo di colonna vertebrale, da sette vertebre che dovrebbero dire da chi Vincenzina fu uccisa e perchè fu uccisa!

Continua l'avv. Delitala: — Potrebbe dire l'accusa: «Ma il proiettile fra la quinta e la sesta vertebra se non viene dalla nuca, da dove è penetrato?». Dice Olivo: «Per me è più probabile che il foro alla nuca sia di uscita». Forni e Macaggi hanno detto: «Eh, sì, può essere».

In una causa come questa, nella quale è in giuoco la sorte di un uomo che langue da tredici anni, dobbiamo affidarci alla dialettica? Non è con le possibilità che si inchiodano le porte del carcere. In questo processo la scienza ufficiale ha fatto un'autentica bancarotta.

Dopo una breve sospensione dell'udienza, l'avv. Delitala riprende:

— Secondo illustri avversari, dalla frattura del mascellare si dovrebbe argomentare che un proiettile è entrato sotto l'orecchio sinistro ed è uscito sotto l'orecchio destro, direzione cioè incompatibile con l'ipotesi del suicidio. Dagli atti della causa si rileva che il foro 1 è sicuramente di entrata e il foro 4 è sicuramente di uscita. Ma allora come si spiegherebbe la frattura del mascellare destro? La spiegazione l'ha fornita Busatto quando descrive la ferita al mento, il cui tramite passa attraverso la lingua e il palato. Quella pallottola va poi a colpire l'epistrofeo. Busatto dice che essa ha perforato quella parte di lingua che si trova nella cavità boccale. Certo egli è stato un perito negligente. Se avesse assolto il suo compito con la diligenza che la gravità e la responsabilità gli imponevano, oggi non saremmo ancora qui a discutere, a tredici anni dal fatto, per allontanare il fantasma di un sadismo accusatore. Comunque quell'accertamento lo ha compiuto. Se sbaglio, Marchesini, dimmelo. Volevi collaborare con la giustizia; ecco dunque, collabora. Dice Busatto che il tramite è obliquo da sinistra a destra. Il proiettile urta contro il mascellare, devia e balza all'epistrofeo. I periti di Bologna hanno gabellato per novità una realtà che esisteva anche per Busatto. Ma vi dò la riprova. Il foro 1 è di entrata, il 4 è di uscita. Un proiettile che, secondo l'accusa, entra dal 4 e batte contro il mascellare destro, per forza deve perforarlo.

Processo delle assurdità

Marchesini — Allora Olivo è in malafede.

Delitala — Olivo ha detto che il proiettile veniva da sinistra; ma anche il foro al mento è a sinistra, un centimetro oltre la linea mediana. E tu hai detto che doveva perforare la lingua, ma che nel momento in cui la Virando è stata colpita aveva la bocca aperta e la lingua in fuori. Soltanto in questa stramba posizione il proiettile può perforare la lingua in quel punto e urtare contro il mascellare. Per la quinta e sesta vertebra, il capo fortemente piegato indietro; per il mascellare, la lingua in fuori. Questo è il processo delle assurdità. Non si accusa senza prove; non si accusa per poter avere la soddisfazione di chiedere la condanna di Ettore Grande. Abbiamo il sacrosanto diritto di richiamarvi alla logica. Il foro 4 non è di entrata, perchè l'entrata è al n. 1. Il proiettile che ha spezzato l'epistrofeo è stato trovato nella spalla destra, con l'ogiva in su. Come si può avere la luciferina presunzione di ricostruire un tramite, dopo che Busatto ha distrutto la pelle, e dopo che ha distrutto le parti molli senza sezionarle a strati? Quale prova più sicura di queste potrei darvi? Ci si è obiettato che il foro 1 avrebbe la forma di un foro di uscita. Ancora una volta cito Dalla Volta: «I piccoli proiettili producono all'ingresso dei fori allungati che somigliano a ferite da taglio». Proprio quel foro che la Polizia siamese scambiò per una ferita da taglio.

Si accende una discussione, subito troncata dal Presidente, e l'oratore riprende:

— Gli avversari affermano che due proiettili avrebbero offeso il midollo spinale con effetti paralizzanti per il braccio destro. Se tale prova esistesse, non saremmo così pazzi da ritenere impossibile il suicidio. Una cosa intanto è certa: che non esiste alcuna prova che il proiettile che ha colpito l'epistrofeo e quello finito tra la quinta e la sesta vertebra abbiano direttamente investito il midollo. E' certo invece che il proiettile incastratosi fra la quinta e la sesta vertebra non ha investito il midollo, altrimenti non lo avremmo trovato integro. Ma, scrivono i periti di Bologna, si è esercitata una compressione che ha determinato un'emorragia. Ammettiamo pure che la compressione abbia provocato l'emorragia. Siamo al punto di prima. Perchè l'accusa dovrebbe dimostrare, e non lo ha dimostrato, e lo dimostreremo noi, che la emorragia ha avuto un effetto paralizzante. Invece si è limitata a supporlo, e l'ha supposto erroneamente. L'emorragia è avvenuta nella sostanza grigia del midollo, non nella sostanza bianca. Se la sostanza bianca non è lesa, l'effetto immobilizzante non si ha. Ma c'è di più. Una paralisi può prodursi anche dopo tempo. Per provarlo non ho bisogno di Pellegrini, non ho bisogno di Hermina. C'è Forni. Quel Forni del Collegio peritale, il quale in un suo trattato scrive: «La commozione del midollo spinale insorge o per azione diretta sulla spina dorsale o per azione indiretta. La paralisi talvolta non è immediata». E si aggiunga che i muscoli delle braccia non sono comandati da una sola innervazione. Fin dal primo processo, Romanese e Busatto avevano escluso l'effetto paralizzante per i due colpi alla colonna cervicale. «Non c'è nessun fondato motivo — dicono nella loro perizia — per negare che tali lesioni abbiano potuto consentire alla donna movimenti coordinati anche complessi». Lo dice Busatto, lo dice Romanese. Non lo dice Forni quando redige la perizia, ma lo scrive in un suo trattato. Questa scienza, che nelle perizie si esprime in un senso e nei trattati si esprime in senso opposto!

Domani fine dell'ultima arringa e forse la replica del nuovo P. M. De Mattia e la controreplica della Difesa. E sabato la sentenza.

Giuseppe Faraci

UNA SERIE DI COMMEDIE IDEOLOGICHE

Angoscia del nostro tempo sui palcoscenici parigini

Il *Lazzaro* di Obey, ossia il miracolato malcontento - *La libertà è una domenica* e il piacere di essere odiati - *Bacco* di Cocteau, ove si tratta dell'impossibile bontà - *Il Profanatore* di Thierry Maulnier, *Vogue la galère* di Marcel Aymé: il cerchio è chiuso, la condanna eterna

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, dicembre.

Questa fine d'anno è piena di punti interrogativi e d'una indefinita angoscia. Tutto ciò si riflette anche nell'attività teatrale, che ha sempre grande peso nella vita parigina; ed ha talmente peso da far dire che sia ormai l'unica cosa rispettata e, persino, venerata. Un recente episodio lo dimostra. In Francia si può criticare liberamente quasi tutto, ma non si può dire che l'attore Barrault, quando recita Lazzaro, è insopportabile. Un critico lo ha scritto e le gerarchie dell'arte drammatica hanno subito protestato dicendo che si trattava di una «aggressione».

Ma gli attori hanno forse ragione della loro superbia. Oggi sono i soli a portare di fronte al pubblico, che non ha voglia o tempo di leggere un difficile romanzo od un saggio filosofico, qualche caso morale, qualche segno della nostra condizione umana. La presenza viva dei personaggi, il giuoco della scena rende più facile illustrare un complicato problema; ed il partecipare ad uno spettacolo, fa più facile ascoltarlo sino alla fine, anche se poi il problema che l'autore offre rimanga senza soluzione e spesso coperto di retorica.

La novità di questa stagione mostrano come i punti interrogativi e la indefinita angoscia si trasferiscano sul palcoscenico: due sono già state rappresentate, altre due sono attese con impazienza. Il Lazzaro *di André Obey vorrebbe dimostrarci che si deve accettare la vita, essa è migliore della morte; e Pol Quentin, con* La libertà è una domenica, *vorrebbe spiegarci che un tiranno, negandoci la libertà, la nega anche a se stesso. Qui valgono soltanto le intenzioni, dal momento che le due commedie sono pessime; ma fra qualche giorno si sentiranno altre voci. Sono quelle di Jean Cocteau, che nel suo* Bacco *mostra quanto sia difficile rimanere liberi e quella di Thierry Maulnier, che con il suo* Profanatore *mostra come nessuno ha il diritto di arruolare gli uomini nelle crociate ideologiche.*

Andando con ordine, comincerò da Lazzaro: eccolo risuscitato da Gesù. Egli torna a casa cupo e collerico, sotto il peso di quel che gli è stato rivelato, conoscendo infatti che cosa sia la morte. Tutti lo interrogano, vorrebbero sapere, ma egli risponde che parlerà soltanto con Gesù, lo si mandi dunque a chiamare. Quando il sipario si alza sul secondo atto (anche ultimo), Gesù e Lazzaro sono di fronte in un dialogo che dura un'ora; ed è un'ora d'incredibile noia.

La morte e la vita

Innanzi tutto il redivivo, non contento del miracolo, spiega a Gesù che cos'era la morte. Era sentirsi finalmente vivo nel buio, nel silenzio, nella solitudine; era far parte del regno vegetale e minerale; era cullarsi nel grembo della Grande Madre. Tali sciocchezze, di falsa profondità, di pessimo gusto poetico, sono dette da Barrault in finto delirio. Poi c'è confusione. A quanto pare (non sono solo in queste incertezze) Gesù capisce che cosa sia la morte ascoltando la lezione che gli fa Lazzaro e con parole timide, ignorando la immortalità dell'anima e l'esistenza del Regno Celeste, vuole giustificarsi del miracolo fatto. Sulle sue labbra il discorso è paganeggiante e parlando scopre (non sono mie simili balordaggini) che la vita è gioia o, almeno, che la vita è uno scambio con la morte. Di colpo Lazzaro è convinto, accetta d'essere vivo; e per coerenza Gesù, annunciando d'andare verso la morte, si avvia a Gerusalemme.

Con molta educazione il pubblico sopporta due ore di vuote parole. Forse è soggiogato dall'istrionismo di Barrault il quale, ad un certo punto, rifiutando d'essere un miracolato, non ancora persuaso dalle parole di Gesù, per protesta si butta su una seggiola, coprendosi il volto con uno straccio nero! e così resta in cocciuto silenzio. Pensai ad un tragico Tecoppa che, di fronte al miracolo, gridi: «Non lo accetto». La scena è di grande comicità e tutti lo sentono, frenando il riso. E' anche una scena che ha strana rispondenza psicologica nello spettatore, perchè ognuno pensa di fare altrettanto: mettersi uno straccio nero sul capo e dire: «Basta, facciamola finita». Una volta certe commedie cadevano per una frase infelice, ma oggi non più. Ecco: ascolto La libertà è una domenica. *Ad un tratto una campana annuncia ad Edwige Feuillère che Alvaro, l'uomo che lei ama, è stato fucilato. Rivolgendosi al tiranno, dice soddisfatta: «Ah, finalmente Alvaro è libero, non è più in prigione». Pensai al marito che si scopre tradito dalla moglie e compie quella rappresaglia su se stesso, che tutti sanno.*

André Obey è vecchio del mestiere, si mette in gara con San Tomaso d'Aquino o, più modestamente, con Spinoza; invece Pol Quentin è giovane, a lui basta rivaleggiare con Vittoriano Sardou. Ci trasporta in un'isola tropicale, trasformata da uno Stato totalitario in prigione per avversari politici. Con uno stratagemma una donna riesce a sbarcarvi ed a rimanere. Si vede (più che non si senta) come seduce il governatore dell'isola e si sente (più che non si veda) come voglia ingenuamente organizzare la fuga di Alvaro, di cui è innamorata. Ma il fuggiasco è ripreso e l'amore della donna scoperto. Il governatore diventa tiranno: farà fucilare il disgraziato Alvaro confondendo vendetta amorosa e vendetta politica, e terrà presso di sè la donna, pure sapendo d'essere da lei odiato. Perchè agisce così? Durante la commedia, il capo della polizia, il medico dei carcerati, Alvaro stesso discutono accademicamente sulla libertà e sul potere; e l'autore vorrebbe mostrarci come la mancanza della prima e l'abuso del secondo facciano nascere la tirannia. E' uno spunto mancato e la commedia dovrebbe cominciare dove finisce, illustrandoci quale gusto provi il tiranno nel sapersi odiato; e come simile odio gli dia la misura della propria forza.

Una cosa seria

Il tema scioccamente affiorato da La libertà è una domenica *(una tiritera mezzo politica, mezzo filosofica che la protagonista dice nel secondo atto giustifica il titolo), viene ripreso con ben altri modi da due autori, che di certo sapranno cavarsela con più astuzia. Fra pochi giorni Thierry Maulnier farà rappresentare* Il Profanatore *e Jean Cocteau* il Bacco.

Il teatro parigino è una cosa molto seria, una commedia viene provata, nel suo insieme, almeno trenta o quaranta volte prima che il pubblico possa ascoltarla e quasi mai, durante le prove, è possibile sapere esattamente come sia la trama. C'è magari la pubblicazione di qualche brano, ci sono le indiscrezioni ed io mi affido a queste cose, per riportare qualche notizia. Nel Profanatore *Thierry Maulnier ci riconduce a Mantova, al principio del XIII secolo. Il Papa ha scomunicato Federico di Hohenstaufen ed ordina contro di lui una crociata. Il popolo mantovano si arma: ma il personaggio principale rifiuta di mettersi al servizio, di sottostare ad impegni che lo riducono ad una pedina, togliendogli ogni dignità umana. Egli si proclama libero e non vuole partecipare alla mai finita vicenda degli oppressi che diventano oppressori. Invece Cocteau, nel suo* Bacco, *ci riconduce alla Germania di Lutero, nessuno dunque pensi alla mitologia.*

In realtà il Bacco *di Cocteau simbolizza un individualista che, rifiutando di impegnarsi, fa capire quanto sia difficile rimanere liberi. Egli vive una strana avventura. Secondo un'usanza medioevale, in alcuni paesi tedeschi, ogni cinque anni si nominava un Bacco il quale, durante la settimana della vendemmia poteva esercitare poteri assoluti su tutti, persino quello di far uccidere. Un Bacco viene eletto: è un uomo libero e tale vuole rimanere. Ma ha attorno a sè un'epoca di dogmi, di lotte silenziose e di passioni crudeli. Tutti i suoi gesti, suggeriti dal desiderio di fare del bene, non saranno compresi; anzi, ritorcendoglisi contro, lo trascineranno alla rovina. Così Cocteau, non soddisfatto di mostrare che non si può rimanere liberi, dimostra che è anche impossibile essere buoni.*

La nostra malattia

Da qualche tempo, sul teatro, ricorrono troppo spesso i temi della libertà, della tirannia, della dignità umana offesa. I nostri problemi ritrovano nella storia antica perfette coincidenze, non saprei dire se come spinta alla rassegnazione od alla disperazione; e gli autori drammatici attraverso le situazioni d'allora ripetono le nostre d'oggi, con un'abilità che oramai sfiora l'esercizio retorico. Ad ogni modo, anche se qualche volta si tratta d'esercitazione, l'insistenza di questi temi, di cui ho ricordato gli esempi più recenti, meriterebbe qualche meditazione. Se è vero che gli scrittori, meritevoli di questo nome, hanno la capacità di cogliere nell'aria la informe angoscia del momento che vivono, ed illustrarla dandole voce e volto, si deve riconoscere che un pericolo è vicino. Essi con insistenza denunciano la nostra malattia, ma non offrono medicine adatte ed anche Cocteau e Thierry Maulnier dopo la diagnosi ci volteranno le spalle.

Può darsi che la medicina non esista od esiste e non vale la pena di adoperarla e, adoperandola, ci si può soltanto illudere di allontanare il pericolo che ci sovrasta. Queste tristi cose ci dirà fra qualche giorno Marcel Aymé con una commedia che molti giudicano d'estrema violenza e che, sebbene scritta cinque anni fa, nessuno aveva mai avuto il coraggio di portare sul palcoscenico. Credo che ciò sia dipeso da una questione di «tempo»; e certe cose, che si riteneva pericoloso dire subito dopo la guerra, si pensa sia meno pericoloso dirle adesso. Non so come tradurre il titolo, che è Vogue la galère, *una espressione fatta, d'uso antico, che vale un nostro: E adesso va, galera. Il tema è presto detto: i galeotti, cercando di conquistare la libertà, si ribellano e per far questo ammazzano, violentano, tradiscono, si uccidono tra di loro. Alla fine si ritrovano sotto il peso di un nuovo giogo, scaturito dalle loro stesse mani. Il cerchio è chiuso ed ha il colore d'una condanna eterna.*

Enrico Emanuelli

Teatro-Musica

Il complesso di Filemone di J. B. Luc al Carignano

Non era difficile satireggiare la pratica della psicanalisi, ricavarne caricatura e parodia. La psicanalisi cerca e scopre abissi, orrori, cose enormi e inconfessabili nel comportamento umano; è bastato dunque che l'autore applicasse questa bizzarra scienza all'uomo più normale, più sano e innocente che sia salito sul palcoscenico, perchè subito ne apparisse il comico arbitrio, l'assurdità stessa. Francesco Saint-Faust è marito modello, sereno, fedele; bene, il maestro di psicanalisi dice tosto alla di lui moglie: — E vi sembra dunque naturale? — Il pubblico ride, ed Elena, infatuata, immediatamente crede alla rivelazione. No, questo marito che non fa nulla di strano, il più quieto dei mariti, il più rassicurante dei compagni, il più devoto, e caro, e conciliante, appunto per la sua esemplare limpidezza e chiarezza e semplicità, non può non nascondere i più grossi, i più spaventosi segreti. Ne nasce subito un equivoco. Elena per indagare la presunta malattia psichica, la supposta nevrosi del marito, commette tali stravaganze, che in breve Francesco incomincia a sospettare, per legittima reciprocità, che a lei invece stia per dare di volta il cervello. Seguiranno altri equivoci in serie, una ridda di equivoci più o meno ridevoli, più o meno felicemente inventati; e così il più classico, il più antico e abituale, e quasi venerando sistema di mettere in burletta le infatuazioni di moda, ha preso l'aire, ed è sfruttato per tre atti che ci sono apparsi insistenti e monotoni su due o tre trovatine.

E' una farsetta; i personaggi sono marionette, le battute sono freddure. Si giuoca meccanicamente sulle parole, e il doppio senso regge da un capo all'altro i tre atti. Esaminato, psicanalizzato ben bene l'ottimo Francesco, il maestro di psicanalisi prof. Kogulow ed Elena si convincono che nel paziente non si trovano propriamente complessi o di Edipo o di Oreste, ma altri grovigli di impulsi oscuri di cui conviene liberarlo. Francesco sarebbe un congestionato, bisogna decongestionarlo. Che cosa vuol dire congestionato? Vuol dire che egli nell'inconscio desidera da anni tre amiche della sua buona moglie, e che queste amiche dovranno gentilmente prestarsi perchè il poverino si tolga la congestione. In parole povere perchè si cavi la voglia. Se la trovata non è finissima, si presta tuttavia a molte allusioni e malizie. Alla fine naturalmente si scopre la consolante verità che fra tanti possibili complessi, quello di Francesco è il complesso di Filemone (ricorderete Filemone e Bauci), ossia il complesso della fedeltà coniugale, del marito tutto virtù e amore che già conoscevamo.

Di questa commediola Laura Solari e Giuseppe Porelli hanno dato una divertente rappresentazione. Un po' manierata nella comicità la Solari, ma piacevole e faceta; sicurissimo nel fare burlesco il Porelli, che riuscì a dar sapore alle scenette più insipide. Ricordiamo Isabella Riva, il Tedeschi, il Lionello, la Albani, e la regìa di Brissoni. Molti e festosi gli applausi a scena aperta e ad ogni fine d'atto.

f. b.

"Quattro danze„ di Veress al Collegium musicum

Pochissimo si conosce in Italia della produzione di Sandor Veress, nato in Transilvania nel 1907, che a Budapest studiò pianoforte con Kodaly e con Bartok, e con questi continuò nell'Accademia scientifica per la musica popolare gli studi folcloristici, iniziati nel Museo Etnologico e documentati con una folta raccolta di canzoni dei Carpazi orientali. Pochissimo, dicevamo, si conosce, oltre la *Sonata* per pianoforte presentata a Venezia, che parve ricalcare gli urgenti e concitati moti di Bartok, pur recando una qualche propria drammaticità. Ma non è arte il ricalco; nè importa ciò che ad altri sembra sostanza, il ritmo pel ritmo, la dinamica per la dinamica, argomenti di lodi, che, sovente rivolte a Bartok, son limitatissime, e non le daremo al Veress, riguardando il come e non la cosa in sè.

Il saggio offerto dal *Collegium musicum*, *Quattro danze transilvane*, del 1944, riecheggiano, come lo stesso autore avverte (ed. Suvini e Zerboni) il folclore, ma svolgono melodie in serie. Interessantissima questione, quella delle maniere regionali assunte da un artista. Ma non bisogna aver pregiudizi. Neghiamo forse valore di arte ai romanzi di Verga, perchè, intrisi, specialmente nei dialoghi, di sicilianesimo? Si chiede soprattutto il dramma. E qui, in queste *Danze* del Veress, che nel gusto del melodiare, del ritmare, e dei melismi e degli accenti, recano evidente l'influenza etnica, non manca l'aspirazione a esprimere a volta a volta un che di erotico, di festoso, di gagliardo. L'impressione è d'una combinazione sonora, mirante alla plastica oggettivazione, più che d'una spiritualità affermata.

Le altre opere eseguite ieri sera dal *Collegium*, che, meglio costituito negli archi, va progredendo, e così risponde all'incoraggiamento del pubblico desideroso di cultura, mostravano, oltre il *Concerto natalizio* di Corelli e il *Nono concerto* per organo, poco noto, di Händel (egregio solista il maestro Angelo Surbone) alcuni singolari tentativi di orchestrazione presinfonistica nel Sei-Settecento, con la *Sonata a otto viole con tromba* dello Stradella, una *Sinfonia* di Gasparini (riveduta dall'esperienza del maestro Alberto Gentili) e il *Concerto per due trombe* di Manfredini. A ogni parte, applausi al maestro Bruni e all'orchestra.

a. d. s.



Udienza a Regina Coeli per l'uccisione d'Annarella

Vivace confronto fra pregiudicati sulla "ritrattazione,, dell'Egidi

La "trasferta,, romana di Vincenzo Barbaro che dichiara di essersi sbagliato d'uomo - Amaro interrogatorio d'una bimba

(Nostro servizio speciale)

Roma, 13 dicembre.

«Quale veleno ci viene dal carcere?» diceva il colonnello Chabert, il più patetico eroe balzacchiano. E al processo Egidi, durante la «sfilata carceraria» di oggi, il mondo degli uomini che vivono in prigione si svelava con qualcosa, appunto, di balzacchiano: con i suoi odi, le sue collere, i suoi lenti segreti rancori, e quegli ingranaggi misteriosi che legano come una catena nascosta. Un testimone che scaturisce da una porticina inconsueta, preceduto dai carabinieri, ammanettato, pallido: è già un brivido nuovo nel dibattito, un messaggio che giunge da una frontiera di limbo.

Il primo detenuto — teste di stamattina, Vincenzo Barbaro, aveva l'aspetto risoluto ed enigmatico di chi sconti con dignità ferita una condanna comminatagli per un nobile delitto: non fosse stato per il troppo fastoso paletot di pelo di cammello lo si sarebbe preso per un agitatore politico. Sconta invece una serie di pene inflittegli per le sue prodezze di truffatore; e che truffatore: a Torino ricordano l'abilità con cui, anni or sono, riuscì a «soffiare» dalle mani della Polizia, nientemeno, il fratello e l'amante mentre li avviavano in treno, sotto scorta armata, verso il penitenziario.

Non si può dire che il carcere abbia sopito il fervore di Vincenzo Barbaro: «Mi trovavo a Regina Coeli con Egidi» ha dichiarato; «cioè sapevo che l'uomo nella cella accanto alla mia era Egidi. Costui passeggiava giorno e notte, ripetendo frasi sconnesse e disturbandomi alquanto, giacchè ero occupato, in quei tempi, a redigere un memoriale sulla mia vita. Con Egidi stava un altro furfante; parlavano spesso del fatto di Primavalle, con tono drammatico, e una volta udii l'Egidi gridare al compagno: «Se non ci mettiamo d'accordo siamo perduti». Senonchè, la settimana scorsa, sul treno che mi portava da Genova a Roma, mi capitò fra le mani un giornale con la fotografia dell'Egidi. Ebbene, signori della Corte, l'uomo che avevo conosciuto come Lionello Egidi non ha nulla in comune con l'uomo della fotografia. Sono stato vittima di un inganno». Nessuno era più convinto dello stesso Barbaro dell'inutilità della propria deposizione. Sa il Cielo quali scopi reali lo abbiano indotto a questa «vacanza» romana. C'era in lui, ad ogni modo, una sorta di ritegno sinistro: l'impressione nell'aula era che i motivi per cui è venuto a deporre questo bel giovane dal viso crudele non fossero in ultima analisi motivi da vaudeville.

Più pertinente alla sostanza del processo la deposizione di Ruggero Landini. Questi è un vecchio pregiudicato romano, dalla voce rauca, «momentaneamente a piede libero». «Ho la fedina penale sporca, signor Presidente, ma non voglio che si facciano frizzi sulla mia persona», ha detto subito con aria decisa. E ha proseguito narrando come, incontrando in carcere il «biondino», ne carpisse in certo qual modo la confidenza. Gli domandò se per caso la Marta Fiocchi, madre di Annarella, non fosse estranea al delitto. «La madre di Annarella non c'entra» gli avrebbe risposto Egidi; «anzi mi metterò in ginocchio davanti a lei per chiederle perdono». Sul «biondino», appena lo trasferirono a Regina Coeli, non c'erano — secondo il teste — tracce di ecchimosi. Il suo comportamento lo denotava colpevole. Architettò la ritrattazione solo per il consiglio di un altro detenuto, tale Rinaldi, che godeva di una certa libertà di movimento in prigione. «Quando seppi del trucco, rimproverai acerbamente il Rinaldi», ha concluso il teste con aria virtuosa, «perchè, signori della Corte, sono convinto che Lionello Egidi abbia ucciso».

Rinaldi, per l'esattezza Lorenzo Rinaldi, è un assassino che sconta dal 1944 lunga pena: non ha che trent'anni e prima che si macchiasse d'omicidio, lo stimavano un onesto falegname. Comparso in aula, ha vivacemente smentito Landini: «E' falso che io abbia spinto Egidi a rimangiarsi la confessione. Egidi non si trovava neanche nella mia cella. Avevo sentito parlare della sua innocenza e allora gli urlai attraverso la porta: «Nega se sei innocente, animale». E' tutto qui. Non sono neanche certo che mi abbia udito».

Egidi assicura di non aver udito. Ma ciò che ha dato il «tono» alla seduta di oggi è stato piuttosto il confronto tra Rinaldi e Landini. L'omicida e il pregiudicato si fissavano con un livore angoscioso, al di sopra delle spalle dei carabinieri: «Tu menti»; «No, sei tu che menti, spudorato bugiardo». «Ricordati che ho cinquant'anni e non ho mai fatto il confidente della polizia» sibilava Landini. «Guardami negli occhi, se osi» ribatteva il falegname. Si apriva uno spiraglio sull'inimmaginabile odio che fermenta nelle galere.

Egidi sembrava chiuso e assente; gli «innocentisti» trovano ormai che è in una botte di ferro. A recargli un aiuto forse determinante è venuta stamane una bimbetta delle borgate, Anna Cecchini (che interrogatorio amaro ed ambiguo il suo, per forza di cose: «Era scherzosa Annarella?» le domandavano, «Si accompagnava spesso con gli uomini?»), la decenne, spaurita Anna Cecchini che andò all'«incontro delle caldarroste». «Fu proprio Annarella a chiedere dieci lire a Egidi; disse che aveva fame. Dopo, io entrai dal fornaio e quando uscii vidi Annarella sul piazzale che mangiava le castagne». «Ed era sola?». «Sì, era proprio sola».

Carlo Laurenzi

L'ondata di freddo

6 sotto zero nell'Alessandrino
Donna assiderata nel Cuneese

Cuneo, 13 dicembre.

Da alcuni giorni un'ondata di freddo si è abbattuta su tutto il Cuneese e la temperatura quasi ovunque è pressochè di tre gradi sotto zero. Il freddo ha già fatto la prima vittima: la casalinga Olimpia Nicolao, di anni 61, nata Noiola, coniugata e residente a Demonte, è morta assiderata. La poveretta, allontanatasi da casa fin dalla sera precedente, è stata rinvenuta cadavere lungo un sentiero di montagna.

Alessandria, 13 dicembre.

Un fitto nebbione ha avvolto stasera Alessandria e dintorni, rendendo assai disagevole la circolazione, specie quella degli automezzi. La temperatura in città è scesa stamane a 3 sotto zero e nelle campagne a meno 6.

Vercelli, 13 dicembre.

Da circa 24 ore il Vercellese è invaso da densa nebbia, che rende molto difficile la viabilità, particolarmente in aperta campagna. Vercelli città questa sera è avvolta da un banco densissimo di nebbia. La temperatura si è abbassata a 4 gradi sotto zero.

Allarme nell'Ossola per la sorte di un aereo

L'ipotesi di una sciagura nata dalla scia di fumo che l'apparecchio si lasciava dietro - Esito negativo delle ricerche

Domodossola, 13 dicembre.

Alcune persone di Vogogna, località distante da Domodossola una ventina di chilometri, notavano stamane alle 9,30 un grosso aeroplano di nazionalità sconosciuta sorvolare le montagne lasciando dietro di sè una densa scia di fumo e scomparire nella Val Grande. Pochi minuti più tardi alcuni abitanti di Premosello davano ai carabinieri la drammatica notizia che un aeroplano era precipitato in fiamme in direzione della Valle.

Dato subito l'allarme, venivano iniziate ricerche. Carabinieri e guardie forestali perlustravano un tratto della Val Grande spingendosi fino a Scareno senza però trovare traccia alcuna dell'aereo scomparso. Alle ricerche prendeva parte anche un bimotore «D. C. 45» inviato dal Centro di soccorso aereo di Linate che effettuava un'ampia ricognizione sulla zona; due ore dopo rientrava alla base ed il personale riferiva che l'esito dell'esplorazione era stato negativo.

Il Centro di controllo regionale italiano, quello svizzero e quello francese — a cui era stata segnalata la notizia — informavano intanto che nessun aeroplano di linea risultava mancante. Nel tardo pomeriggio da un cantiere posto a quota 1300 in Val Grande giungevano notizie più tranquillanti: gli operai avevano visto alle 9,30 un aereo dirigersi con volo normale verso la Svizzera; dietro di sè lasciava una scia biancastra. Altre persone informavano poco più tardi da Ponte Ribellasca, al confine elvetico, che un aeroplano alle 9,35 aveva sorvolato la località.

E' molto probabile, quindi, che coloro i quali avevano dato il drammatico allarme, siano stati impressionati dalla scia — che in questa stagione fredda normalmente si produce per la condensazione dell'aria — che avevano scambiato per fumo provocato da un incendio.

Richiesto l'ergastolo per gli uccisori del guardiano

Livorno, 13 dicembre.

La pena dell'ergastolo è stata chiesta stamane nei confronti dei giovani Luciano Belli ed Aldo Piram, al termine della sua requisitoria dal P. G., il quale ha sostenuto la piena responsabilità dei due per il reato di rapina e per il reato di omicidio, aggravato dalla selvaggia aggressione del guardiano del Cinema Centrale, Marzio Marzi.

Nove anni al pregiudicato che sparò contro il ciclista

Ivrea, 13 dicembre.

Il mattino del 27 gennaio il ciclista Pietro Pilato viaggiava in un mare di nebbia diretto ad Azeglio, quando avvertiva di essere seguito a ruota da un altro ignoto viaggiatore. Ad un tratto udiva un colpo secco e si voltava per chiedere allo sconosciuto se gli fosse scoppiata una gomma, ed allora vedeva che questi aveva in mano una pistola ancora puntata contro di lui. Un attimo dopo percepiva uno strano calore e si avvedeva di essere stato ferito dall'ignoto ciclista.

Il Pilato trovava la forza di trascinarsi fino alla caserma dei carabinieri, poscia perdeva i sensi. Trasportato all'ospedale e giudicato in pericolo di vita, per l'eccezionale suo vigore fisico superava tuttavia il grave rischio e in un paio di mesi guarì. Dopo lunghe e difficili indagini si scoprì che autore dell'aggressione era Carlo Trompetto, di 23 anni, da Cascinette, pregiudicato, che era fuggito dal reggimento dove prestava servizio dopo avere rubato a vari ufficiali, per il che era ricercato e si trovava in condizione di latitanza. Il Trompetto, arrestato dai carabinieri di Ivrea, confessò, negando però di avere voluto uccidere il Pilato ed asserendo che l'aveva scambiato per un suo nemico personale.

Il giudizio, iniziatosi ieri, si è concluso quest'oggi con la richiesta di condanna da parte del P.G. dott. Castelgno a 19 anni di reclusione che la Corte, accogliendo le conclusioni della difesa — avvocato Oberto — ha ridotto a 9 anni e 5 mesi, sottoponendo il Trompetto alla libertà vigilata per 3 anni.

BORSE

Un esordio sostenuto su Fiat, Sip, Italgas ha impressionato l'atmosfera della riunione ed ha accompagnato lo sviluppo ulteriore del mercato in un fondo di saldo equilibrio. Scambi non molto attivi, ma sufficienti ad inquadrare la sostanza della quota. Ancora migliori le Sip verso il termine della seduta, stazionarie su fondo attivo le Fiat, negletta ma robusta la Italgas. Lievemente smorzate le Montecatini dai massimi [illegible]. Invariati i rimanenti settori, con eccezione per le voci del gruppo IRI sottoposto ad energico intervento di denaro. Titoli di Stato ben tenuti. Dopoborsa accentuato da vigorose compere milanesi sulle Monteponi, con netto beneficio di prezzi. Stagnanti i rimanenti settori.

	12	13		12	13
Ren.02	64 75	64 25	Merid.	1448	1448
Red3½	69 25	69 25	Tr.M.	85 —	85 50
s. l. a.	69 35	69 35	Italgas	23 —	23 375
Red3½	72 60	72 50	Sip	1112 5	1130
s. l. a.	72 70	72 60	Terni	232 —	235 —
Ren5%	96 65	96 80	P.O.E.	455 50	460 —
s. l. a.	96 75	96 90	Unes	398 —	398 —
Red5%	91 35	91 35	Stel	2565	2368
s. l. a.	91 55	91 55	Saes	2050	2060
Ric.3½	70 50	70 40	Nuzzola	2080	2000
s ex-gr	70 10	69 85	Marelli	540 —	542 —
s. l. a.	70 60	70 50	Fiat	479 —	482 75
s ex-gr	70 20	69 95	Savigl.	54 —	53 50
Ric5%	92 85	92 60	Nebiolo	14 125	14 50
s. l. a.	92 95	92 70	Incet	125 —	124 50
Rin 5%	96 60	96 90	Mont.	725 —	725 —
s [illegible]	96 80	96 75	Pirald.	538 —	550 —
Fer3%	62 —	62 —	Ilva	226 —	229 50
Ed4%	83 80	83 80	Arnaldi	140 —	147 50
Iri 4%	99 —	99 —	Tricosa	2510	2506
Imm4%	88 —	88 —	Chatill.	3090	3090
Imm5%	90 70	90 55	Cir	1850	1845
Iri 4%	163 —	163 —	Schiap.	292 —	290 —
Imm5%	89 90	89 90	Anic	183 —	183 75
Tor 4%	86 —	86 —	Rum.a	70 75	70 50
s5% 55	86 50	86 50	M.poni	2294	2295
s5% 37	86 50	86 50	Molin.	889 —	890 —
B.Fiat	91 —	91 —	Zucch.	710 —	709 —
s 4%	95 —	95 —	Unica	56 —	55 —
s 5.5%	85 —	85 —	Cart.It	3115	3130
I. Mag.	93 —	93 —	Burgo	5760	5790
Neo 5%	40 —	40 —	FornR	8825	8825
s7% 48	46 —	46 —	Toro F	935 —	930 —
s7% 49	45 —	44 —	M.A.I.	13.850	13.850
Fiat5%	100 —	100 —	Biella	93 50	93 50
s 6%	88 50	88 50	Valdar.	2950	2975
Pir.5%	88 50	88 50	Mar.E	892 —	895 —
s 6%	93 40	93 40	Sede	886 —	892 —
Oliv7%	103 75	103 05	Fornar	315 —	313 —
Magn7	92 75	92 75	Siam	300 —	300 —
Etar7%	99 125	99 125	West.	210 —	210 —
Vib 7%	88 50	88 50	Param	455 —	435 —
Gest7%	91 25	91 —	Ginard.	400 —	400 —
Ser.7%	39 —	39 —	Pirelli	970 —	970 —
West.7	74 —	74 —	Saffa	842 —	842 —
Fruat	86 80	86 80	Liq.gas	1380	1379
Gert7%	99 75	99 75	Falco	14.400	14.400
Sade6%	89 —	89 —	Borgos.	12.450	12.350
Visc6%	91 —	90 375	Coton.	1190	1170
Gat 6%	93 —	95 50	Pisao	380 —	385 —
Stipel6	91 50	91 40	Lanza	2390	2400
Timo 6	87 20	87 20	Amiat.	1820	1825
Telve 6	87 10	87 10	Acq.P.	2383	[illegible]
Fert7%	88 50	88 50	Florio	17 75	17 75
Esso6%	85 25	85 065	BaniSi	4400	4400
A.Gen	6620	[illegible]	Silos	10.750	10.750
s Tora	4750	4750	[illegible]	3390	3350
Medit.	[illegible]	3410	Eternit	190 —	195 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,00.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6570-6475; Marengo 6400-6600; Sterlina unitaria 1605-1625; Dollaro carta 682-686; Franco svizzero 156,50-167,50; Franco francese 157,50-159,50; Oro fino 676-868; Argento 10,60-20.

FALLIMENTI — TORINO: Società limit. Costantini & C., via Bardonecchia 187; stampi per fonderie, amministr. unico Costantini Ferdinando; sent. 7 dicembre; curat. avv. Falatti; verif. 22 gennaio; giud. Balotto. — Cucini Ferruccio, v. Cecchi 40 (estens. del Fallimento Cucini Sergio; rappresentanze; sent. 7 dicembre; curat. rag. Fenoglio; verif. 21 gennaio; giud. Pagge. — Appiano Marcellino, v. Cristalliera (estens. del fallimento Soc. limit. SADEA); sent. 10 dicembre; curat. dr. Capablanca; verif. 10 gennaio; giud. Pedroni. — Condè Gaetano, commercio cava Regione Mirafiori; sent. 11 dicembre; curat. dott. Bolirl; verif. 28 gennaio; giud. Pagge. — Soc. accom. FIMA (Fabbrica italiana misuratori accessori) di E. Fasolo, in liquidazione, v. Beaulard 9; sent. 13 dicembre; curat. avv. Solari; verif. 31 gennaio; giud. Martino.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—7,5	4,6	Pescara	0,6	10,2
Trento	—4,2	5,2	Roma	—1,7	9,8
Torino	—5,6	1,6	Napoli	2,8	10,2
Milano	—3,2	1,2	Bari	5	10
Genova	6,4	11,2	Palermo	5,8	10,6
Firenze	—4,3	7,4	Catania	0,8	12,6
Venezia	—2,9	3	Messina	6,8	11,2
Bologna	—2,6	0,5	Regg. C.	5,4	11,2
Ancona	3	6,6	Cagliari	0,3	14,5
Trieste	2,3	6,1	Sassari	3,1	14,1
Perugia	—1,9	5,2	Aquila	—4	5

CRONACHE DELLO SPORT

La squadra militare di calcio pareggia a Napoli coi belgi: 2-2

Gli ospiti erano in vantaggio nel primo tempo per 2 a 0

Napoli, 13 dicembre.

Un meritato pareggio ha conseguito la Nazionale militare belga oggi allo stadio del Vomero nel confronto con la Nazionale militare italiana. La partita avrebbe potuto anche essere appannaggio dei calciatori ospiti se a tre minuti dalla fine Boscolo non avesse battuto finalmente il portiere Geerts con un aggiustato tiro, districando l'imbrogliata matassa di una mischia sotto porta. Tecnicamente il confronto è stato povera cosa, ma dal punto di vista agonistico la partita ha fornito uno spettacolo assai interessante.

I militari italiani sono stati i primi a portarsi all'attacco con una lunga serie di azioni, difettose però dal punto di vista del rendimento tecnico perchè tessute su trame troppo fitte che davano modo ai difensori belgi, pur con salvataggi in angolo, di mantenere indenne la propria porta. Molto giuoco, ma inconcludente per tutti i primi 35 minuti della partita senza tiri a rete meritevoli di menzione.

I belgi dopo alcune fughe dell'ottimo centravanti Coppens al 36' andavano in vantaggio: Coppens si liberava dalla stretta di Vultaggio con uno scatto e lanciava Wouters che subito porgeva la palla al ben piazzato Wilngaert che batteva Buffon, gettatosi forse in ritardo, con un secco tiro. Un minuto dopo i belgi aumentavano il bottino: Vultaggio fuori aerea a tre quarti di campo tratteneva a lungo la palla; Coppens lo affrontava e riusciva a togliergliela. Il centravanti belga scattava prontamente verso la nostra rete e batteva Buffon con un tiro da vicino.

La manovra dell'attacco italiano portatosi nuovamente all'offensiva era ora migliore anche per l'apporto dato in incisività da Mannucci, più autoritario dell'apatico Cassin. Il primo tempo comunque si chiudeva in netto svantaggio degli italiani.

Nella ripresa nuovi attacchi venivano portati alla rete di Geerts; ma la difesa belga teneva egregiamente, primeggiando in essa il medio sinistro Philips. Al 20' l'arbitro concedeva un calcio di rigore per fallo di Philips su Venturi. Nasceva in campo una lunga contestazione, avendo alcuni giuocatori belgi ostacolato l'esecuzione della punizione non mantenendosi alla dovuta distanza. Infine calciava Venturi, ma Geerts deviava in angolo col pugno. Tre minuti dopo finalmente i militari italiani raccorciavano le distanze con Mannucci. Al 37' Bersia commetteva un fallo in area, ma l'arbitro però non lo rilevava. La gara prendeva toni sempre più accesi costellandosi anche con qualche scorrettezza. Boscolo la decideva con la sua rete al 42' che dava il meritato pareggio.

ITALIA: Buffon; Bertoni IV, Bersia; Bergamaschi, Vultaggio, Pinardi; Boscolo, Venturi, Cassin (Mannucci), Scaramuzzi (Cassin), De Santis.

BELGIO: Geerts; Seren, Schrovens; Verbrecken, Philips, Van Huffer; De Wilngaert, Van den Bosc, Coppens, Straetmans, Wouters.

ARBITRO: Vincent (Francia).

RETI: De Wilngaert (B.) al 36', Coppens (B.) al 38' del primo tempo; Mannucci (I.) al 23' e Boscolo (I.) al 42' della ripresa.

Al 24' del primo tempo Scaramuzzi lamentava il riacutizzarsi di uno strappo ad una coscia e abbandonava il campo sostituito da Cassin a sua volta sostituito da Mannucci. Undici calci d'angolo a [illegible] gli azzurri e sei per i belgi.

Formazione della Sampdoria per l'incontro con il Torino

Genova, 13 dicembre.

Questa mattina a Marassi la Sampdoria ha continuato la sua preparazione per l'incontro di domenica a Torino. Data la non completa disponibilità di tutti i suoi uomini, il dott. Foni ha rinunciato per questa settimana alla partita di allenamento. Foni ha fatto svolgere ai giuocatori atletica e palleggi a sezioni: dapprima i difensori e i mediani, poi gli attaccanti. Erano presenti anche Lucentini, Podestà e Bassetto: i primi due giuocheranno senz'altro domenica. Un leggero allenamento avrà luogo anche domani. La squadra blu cerchiata partirà per Torino domenica mattina con il treno speciale che porterà nella capitale piemontese i tifosi della Sampdoria.

La formazione della Sampdoria non è stata ancora decisa, ma ci risulta che i blu cerchiati scenderanno in campo a Torino così schierati: Moro; Grattoni, Podestà; Oppezzo, Ballico, Bergamo; Lucentini, Lorenzo, Farina, Gei, Sabbatella.

Due rigori parati da Viola nell'allenamento della Juventus

Dubbi sulla presenza di Florio nella squadra granata

L'annunciata partita d'allenamento della Juventus contro la «Snia» si è ridotta all'atto pratico ad un tempo solo; il terreno particolarmente sdrucciolevole e la temperatura piuttosto rigida hanno consigliato Combi e Sarosi a limitare il lavoro dei bianconeri, anche per non correre rischi. Nella ripresa sono apparse in campo le riserve, rinforzate dal solo Viola.

Le due squadre si erano presentate così: Snia: Viola; Gambellino, Ronco; Merighi, Mezzano, Cauda; Cusa, Cresto, De Donatis, Daldola, Molli. Juventus: Cavalli; Bertuccelli, Corradi; Mari, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, Vivolo, Boniperti, J. Hansen, Praest. Ai bordi del campo, in tuta per un leggero lavoro atletico, c'erano K. Hansen, lasciato fuori formazione per misure precauzionali.

Quarantacinque minuti di gioco, con due goals a zero per i juventini, segnati da J. Hansen con un bel tiro trasversale, e da Muccinelli con uno dei suoi tocchi di deviazione da pochi passi. Gli attaccanti della Snia non sono mai riusciti a portare una azione a fondo, così che è mancato un vero e proprio collaudo per Ferrario e Corradi, i due «nuovi» del sestetto di retroguardia. In buona forma si è dimostrato Viola, che è riuscito anche a parare un calcio di rigore tirato abbastanza forte da J. Hansen; Sarosi ha fatto ripetere la punizione da Mari, ma anche questa volta Viola ha respinto. Nuovo tiro di Boniperti dagli undici metri e goal imparabile, che Sarosi però non ha messo nel conteggio dell'amichevole partita.

Per la gara contro il Milan la formazione juventina è già fatta: giocherà Ferrario al posto di Parola e sarà riconfermato Corradi in sostituzione di Manente. Quindi: Viola; Bertuccelli, Corradi; Mari, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest. La squadra partirà per Milano domenica mattina alle 8 circa con un'automotrice speciale.

Molte defezioni nell'allenamento del Torino; i granata avevano sostenuto la fatica della partita di metà settimana già ieri l'altro, sia pure in formazioni ridotte, sì che il lavoro è stato limitato ad alcuni esercizi fisici e palleggi. Presente l'intera difesa e mediana, compreso Nay, mentre è rimasto inattivo il reparto attaccante. Circa la formazione che scenderà in campo contro la Sampdoria si dà per certo il rientro di Nay, mentre alcuni dubbi sussistono per Florio, giudicato ancora a corto di preparazione.

Ancora incerti a Milano sulla scelta del portiere

Milano, 13 dicembre.

Contrariamente al solito i calciatori del Milan hanno svolto anche oggi l'allenamento atletico, che sarà ripetuto domani. Gren ha disertato ancora il raduno rimanendo presso il figlioletto ammalato; ma la presenza del «professore» domenica non è messa in dubbio. Qualche incertezza, invece, sussiste ancora per il portiere, non avendo dimostrato Bardelli di essere sicuro nelle parate a terra. Appunto per questo Buffon non risulta ancora depennato dalla lista dei possibili titolari, anche perchè con il trascorrere dei giorni le responsabilità del ragazzi di Padova si sono alquanto attenuate. Pure qualche inevitabile screzio interno è stato accantonato in vista del difficile incontro con la Juventus.

La vendita dei biglietti, fatta eccezione per i numerati, quasi interamente coperti dalle prenotazioni, procede un po' a rilento, forse per colpa del freddo intenso e dei prezzi elevati. Il Milan deciderà comunque sabato se continuare o meno la vendita agli sportelli dello stadio di San Siro. Sarebbe la prima volta in questi ultimi anni che una partita Milan-Juventus di campionato viene effettuata senza i consueti sbarramenti posti lungo le vie di accesso allo stadio.

Due vittorie americane sulla Svezia a Melbourne

Melbourne, 13 dicembre.

Gli americani Ted Schroeder e Tony Trabert hanno vinto i due primi incontri della finale interzone della Coppa Davis, battendo i loro avversari svedesi Lennart Bergelin e Sven Davidson rispettivamente 6-3, 6-2, 6-4 e 6-3, 6-4, 9-7. La più significativa delle vittorie è quella del trentanovenne Schroeder.

Monti, Menardi e la Minuzzo cadono e si feriscono al Sestriere

Il trasporto al Maria Vittoria - Monti trattenuto in osservazione

Tre incidenti di notevole gravità hanno turbato ieri mattina gli allenamenti collegiali dei migliori velocisti italiani dello sci, che sulle nevi del Sestriere stanno preparandosi alle imminenti Olimpiadi invernali di Oslo.

Durante rapidissime prove di discesa sono caduti, a brevi intervalli di tempo, Eugenio Monti, Sandro Menardi e Giuliana Minuzzo. Per ciascuno dei tre atleti si è reso necessario il ricovero all'ospedale torinese Maria Vittoria.

Eugenio Monti ha riportato lo strappo del legamento collaterale interno di entrambe le ginocchia; egli è stato ingessato nei due arti inferiori e dovrà rimanere immobile per almeno un mese. La partecipazione di Monti alle Olimpiadi è compromessa forse irrimediabilmente per quel che riguarda lo slalom; sussiste però qualche speranza da parte dei dirigenti di poterlo utilizzare per la prova di discesa pura.

Meno preoccupanti, agli effetti di Oslo, le conseguenze delle cadute di Sandro Menardi e di Giuliana Minuzzo, che hanno riportato la distorsione di un piede. Ambedue sono stati ingessati e ne avranno per una ventina di giorni, ma hanno potuto lasciare subito l'ospedale mentre Monti è stato trattenuto in osservazione.

Giuliana Minuzzo è tornata nella sua Cervinia; invece Menardi è stato riportato a Sestriere di dove ripartirà appena possibile alla volta di Cortina, sua residenza.

Gli incidenti sono stati causati da pura fatalità.

Le altissime velocità ottenute dai campioni del discesismo sono di per se stesse insidiose; cadere, in tali momenti, equivale non di rado a ferirsi. E quasi sempre non è questione di abilità o di prontezza. Basta uno scarto inatteso, una cunetta nascosta, a causare il ruzzolone.

Anche all'estero negli assai impegnativi allenamenti per l'Olimpiade, che è il massimo traguardo alle aspirazioni di un'atleta, si sono verificati ultimamente incidenti con non lieve conseguenze.

Certo che tre sciagure in una sola giornata sono un ben pesante colpo inferto dalla sfortuna ai propositi ed alle speranze dello sport italiano per Oslo. C'è da augurare comunque che i tre infortunati guariscano presto.

Dario Mangiarotti e Mirandoli parteciperanno nella prossima settimana ad una riunione schermistica franco-italiana a Bordeaux.

L'Austria di Vienna si è allenata a Roma, di passaggio per Atene.

Ezzard Charles ha battuto ai punti in 12 riprese a San Francisco il campione del mondo dei medio-massimi Joe Maxim.

Sulla pista gelata di Torino-Esposizioni, questa sera, alle 21,30, si esibirà oltre alla tredicenne Fiorella Negro, anche il campione d'Italia Carlo Fassi.

L'Hockey Club Torino giocherà domenica a Torre Pellice in un incontro amichevole.

ULTIME NOTIZIE

CON UNA LARGA MAGGIORANZA

Il pool del carbone e dell'acciaio approvato dall'Assemblea francese

Le vecchie leggi della concorrenza internazionale saranno modificate - Tra i Paesi associati gli scambi aumenteranno - Un Piano per modernizzare le industrie

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 13 dicembre.

La stessa larga maggioranza che due giorni or sono respinse il rinvio della ratifica dei trattati per la comunità europea del carbone e acciaio si è ritrovata compatta stamane aumentata anzi di alcuni deputati (377 contro 233) per autorizzare il Presidente della Repubblica ad apporre la sua firma sulla legge che renderà applicabile in Francia il trattato stesso. Pleven aveva invitato il parlamento a pesare le sue responsabilità e ad approvare la sua politica estera: «Più il voto sarà massiccio e più l'irradiamento della Francia nel mondo sarà grande». Merita rilevare il significato che un deputato comunista aveva dato all'approvazione eventuale del piano Schuman: un impegno da parte dell'assemblea di approvare egualmente anche i piani dell'esercito europeo. E così viene interpretata infatti la scelta della Camera. Di conseguenza si attribuisce molta importanza al voto odierno e si crede a Parigi che l'esempio della Francia verrà seguito senza difficoltà dagli altri Paesi interessati cioè Italia, Germania, Belgio e Lussemburgo (l'Olanda ha già ratificato).

Un periodo nuovo

Si è convinti qui di entrare ora in un periodo nuovo e rivoluzionario in quanto il pool carbone-acciaio provocherà inevitabilmente la creazione di altri pool, modificando nel tempo stesso le vecchie leggi della concorrenza internazionale tra le nazioni europee. Infatti le industrie siderurgiche e minerarie dei vari Paesi non saranno più padrone del proprio destino ma dipenderanno da un'alta autorità extranazionale la quale deciderà e imporrà le sue decisioni ai Governi. Così — come ha un giornale — «per vivere non basterà più ricorrere ai diritti di dogana e alle intese professionali, ma occorrerà organizzarsi se si vorrà che le industrie meglio attrezzate non prevalgano sulle altre; si può fare affidamento sugli industriali della Ruhr per richiamare i Paesi alla nuova realtà».

E' egualmente certo che fra i Paesi associati gli scambi aumenteranno notevolmente, perchè certe correnti commerciali verranno create mentre altre si esauriranno. Si cita il caso della Normandia e della Bretagna che ricevono il carbone dall'Inghilterra e fra poco lo riceveranno invece dalla Germania; viceversa certi prodotti che la Germania acquisteva in Inghilterra li comprerà nel Continente; e così via.

Inoltre, poichè da cosa nasce cosa e l'obbiettivo politico che si tende a raggiungere attraverso intese economiche è l'unificazione dell'Europa, si prevede, come d'altronde è già previsto per i trasporti, l'agricoltura, l'energia atomica e l'esercito europeo, il sorgere di altre autorità extranazionali.

Si spera così di poter costruire una nuova Europa mettendo poco per volta una pietra sull'altra. Ma la costruzione non sarà facile e richiederà molta buona volontà, tempo e sacrifici perchè inevitabilmente certi interessi saranno danneggiati durante il periodo che si potrebbe definire di gestazione; è durante questo periodo che i vari Paesi si devono preparare ad affrontare la situazione nuova che si va creando, giocando ognuno le sue migliori carte. Talvolta come per il pool carbone-acciaio essi si troveranno nelle mani della Germania, ma avverrà egualmente che in campi diversi si trovino in mano ad altri e alla fine si spera che verrà a stabilirsi un giusto equilibrio fra tutti. In previsione di ciò la Francia già studia un piano di modernizzazione delle sue industrie, di riforme fiscali ecc. da attuarsi in 4 anni.

Affrontare la concorrenza

Il decreto è comparso stamane sul *Journal Officiel* ed esso prevede che entro un periodo di sei mesi, cominciato il 12 dicembre '51, venga elaborato un «secondo piano Monnet» (Monnet è il vero padre del piano che è stato intitolato a Schuman approvato stamane come si è detto) che comprenda fra l'altro l'integrazione dell'economia francese in una comunità europea diretta da istruzioni extranazionali.

Sul futuro mercato europeo di 150 milioni di abitanti senza frontiere doganali la Francia non vuole rimanere indietro e desidera essere in grado di affrontare la concorrenza. Spetta agli altri Paesi fare altrettanto. Del resto questa concorrenza stimolerà la produzione e ridurrà i prezzi creando al tempo stesso un maggior benessere per tutti.

l. m.

Brillante esercitazione delle forze del Sud Europa

Napoli, 13 dicembre.

Le forze alleate del Sud Europa, hanno terminato oggi le loro manovre sulla carta e sul terreno con una dimostrazione di comunicazioni aeree e terrestri avvenuta ai Campi Flegrei.

L'ammiraglio Carney, comandante in capo delle Forze alleate del Sud Europa, nel rivolgere il suo saluto finale a conclusione delle manovre, ha detto fra l'altro: «Il ghiaccio è stato ora rotto nei riguardi di possibili discussioni sulle esercitazioni nell'ambito delle forze alleate del Sud Europa. Le prossime esercitazioni saranno organizzate più dettagliatamente e con una sempre maggiore partecipazione e integrazione delle truppe alleate».

Il generale De Castiglioni, comandante le forze terrestri del Sud Europa, ha dichiarato che l'esercitazione è risultata brillantissima ed ha espresso il suo ottimismo nei riguardi dell'alto livello di allenamento dimostrato da tutti gli ufficiali superiori alleati che vi hanno preso parte.

L'emissione del Prestito approvata a Montecitorio

Accettato la proposta di legge per la nomina d'un Alto Commissario per le zone alluvionate - Conclusa al Senato la discussione sui fitti

Roma, 13 dicembre.

La Camera nella seduta pomeridiana ha approvato il disegno di legge che autorizza l'emissione del prestito novennale per la ricostruzione delle zone devastate dalle alluvioni. La votazione è stata unanimemente a favore.

La Camera ha inoltre dato il suo voto per la presa in considerazione di due proposte di legge, una del socialdemocratico *Giavi* che sollecita l'istituzione di un alto commissariato per la ricostruzione delle regioni colpite dalle recenti calamità ed una dell'on. *Cerabona* (indip. di sinistra) per la revisione dei redditi diminuiti in seguito ad eventi naturali.

Quindi è stata ripresa la discussione della legge del deputato *Federici* (d. c.) per la sorveglianza statale sulla stampa destinata ai giovani. Tra gli ordini del giorno svolti oggi uno dell'on. *Targetti* (P.S.I.) proponeva senz'altro l'accantonamento della legge contraria al disposto della Costituzione secondo il quale «la stampa non può essere soggetta ad autorizzazione e censura».

Hanno poi parlato i relatori: *Luciana Viviani* (com.) per la minoranza, *Pia Colini Lombardi* (d. c.) e *Paolo Rossi* (soc. dem.) per la maggioranza. *Rossi*, il quale, in sede di commissione, introdusse nella legge quell'emendamento che istituisce la censura preventiva, è stato lungamente applaudito dai democristiani. Nessun applauso è invece partito dai settori socialdemocratici verso il compagno di gruppo.

La seduta è stata tolta dopo la ventuna e rinviata a domattina alle undici. Si discuterà l'autorizzazione a procedere contro il deputato comunista *Moranino* (l'ex-capo partigiano Gemisto), imputato di omicidio continuato e aggravato. Si prevede un dibattito piuttosto animato.

Il Senato ha concluso la discussione generale sul disegno di legge sui fitti, dopo cinque ore di animato dibattito. Il vice presidente *Molè*, che presiedeva in assenza di *De Nicola*, ha dato per primo la parola al democristiano *Braschi* che ha illustrato un ordine del giorno per la proroga di un anno dei contratti di locazioni, sollecitando contemporaneamente il Governo a risolvere in via definitiva il complesso problema.

Il socialista *Locatelli* ha sostenuto la tesi che le sinistre hanno fatto propria: proroga del blocco dei fitti e nessun aumento.

Il democristiano *Zotta* ha sollecitato il Governo a coordinare le varie leggi esistenti in materia edilizia. Considerata la mancanza di case e l'impossibilità per i lavoratori di pagare fitti più alti, si rende necessario che lo Stato intervenga per dare il riscatto alle case bloccate con contributo statale e per concedere mutui su più larga scala senza le pesanti procedure burocratiche attuali.

Il socialista *Picchiotti*, a suo avviso, non ritiene altra soluzione possibile che quella proposta nel disegno di legge da lui presentato insieme con il sen. *Minio*, (com.) basata sul concetto di una proroga senza aumenti, fino a che le condizioni del Paese non siano migliorate. La stessa tesi è ribadita dal comunista *Minio*. I democristiani *Borromeo* e *Riccio* hanno invece difeso il progetto della Commissione. E infine il socialista *Fabbri* ha ribadito i concetti della sua parte.

Furiosa battaglia in Corea tra 200 velivoli da caccia

145 Mig contro 64 Sabre: tredici aerei comunisti abbattuti

(Nostro servizio speciale) **Dalla Corea,** 13 dicembre.

I caccia a reazione delle Nazioni Unite hanno distrutto tredici apparecchi comunisti. E' stata la più importante giornata della guerra per gli aerei a reazione alleati.

Contro 145 Mig-15 si sono trovati impegnati 64 Sabrejets americani. E questi ultimi hanno ottenuto la loro più grande vittoria della guerra abbattendo, come si è detto, tredici caccia nemici. Nello scorso aprile erano stati abbattuti in un sol giorno quattordici Mig, ma allora i caccia delle N.U. avevano avuto la collaborazione delle superfortezze.

In mattinata si è avuta una battaglia nel cielo della Corea di nord-ovest, nel pomeriggio la lotta si è estesa a quasi tutta la penisola. Quattro Mig sono stati distrutti in mattinata, e di questi due li ha liquidati, in venti minuti di furiosi scontri ad alta quota, il maggiore George Davis junior. Nel pomeriggio egli ne abbatteva ancora due, portando il suo totale a nove Mig e tre bombardieri Tuplov distrutti, due altri apparecchi danneggiati e uno probabilmente distrutto. Davis è ora l'«asso degli assi» della aviazione alleata. Oltre ai due aerei abbattuti da Davis, negli scontri pomeridiani ne venivano abbattuti altre sette. Due altri erano danneggiati tanto seriamente che probabilmente non hanno potuto raggiungere la base. Da parte alleata manca un solo Sabrejet, caduto per guasto al motore, non si sa se causato dal fuoco nemico.

Intanto a Pan Mun Jom le ultime due settimane di negoziati del concordato periodo di trenta giorni si aprivano con uno sconsolante «nulla di fatto» nei colloqui della giornata.

I negoziatori alleati hanno insistito sulle loro proposte per la sorveglianza dell'armistizio e lo scambio dei prigionieri. Ma altrettanto decisa è stata l'opposizione dei rossi. Essi si sono rifiutati seccamente di rivelare il numero, il nome e la dislocazione dei prigionieri in loro mani, per quanto, ha detto un portavoce alleato, «avessero nella tenda tutti i dati richiesti». E le N. U. non ne vogliono sapere di discutere i particolari dello scambio finchè non avranno nelle mani le liste.

Nella «tenda principale», dove si discute la questione del controllo dell'armistizio, i comunisti si sono rifiutati di accettare i sette punti alleati, e gli alleati di aderire ai cinque punti comunisti. Entrambe le proposte sono allo studio del sottocomitato da vari giorni.

Il delegato cinese gen. Heeh Fang ha suggerito un riesame della questione. Ad ogni modo al termine della giornata non si era virtualmente concluso nulla.

p. k.

Intensa sparatoria per catturare un pazzo

Aveva ucciso due passanti

Buenos Aires, 13 dicembre.

A Santa Fè, un vecchio italiano, tale Cesare Caranda, colpito da improvvisa follia, ha ucciso, dalla finestra di casa sua, a colpi di fucile, due persone che transitavano nella via. La Polizia, subito accorsa, ha dovuto sostenere un vero e proprio combattimento col pazzo, barricato nella propria abitazione. Raggiunto da un colpo di moschetto il Caranda decedeva.

L'ex-segretario del duce

Chiavolini non riconosce la lettera di Viola a Mussolini

Roma, 13 dicembre.

Ettore Viola, deputato già democristiano, protagonista di una vicenda giudiziaria imperniata sull'autenticità o meno di una sua lettera indirizzata a Mussolini, ha avuto dalla sua questa mattina in tribunale, Alessandro Chiavolini, ex-segretario particolare dell'ex-duce. Sono stati sottoposti infatti a lui numerose lettere rinvenute negli archivi di Stato; egli ha esaminato attentamente dinnanzi al presidente del tribunale le lettere stesse e alla fine ha dichiarato che poteva escludere, a suo avviso, l'autenticità della lettera «incriminata».

Sette passeggeri feriti nel ribaltamento d'una corriera

Novara, 13 dicembre.

Verso le 15, una corriera di linea, proveniente da Turbigo, improvvisamente si trovava la strada sbarrata da un camion che tentava di sorpassarla, usciva perciò fuori di strada, ribaltando. L'incidente per fortuna ha avuto conseguenze meno gravi di quanto ci si poteva attendere e si è concluso con una grande paura dei numerosi passeggeri, solo 7 dei quali sono stati accompagnati all'ospedale per medicazioni. Si tratta di Pierino Taglioretti di Novara, Mario Galli di Busto Arsizio, Paolo Barducci di Milano, Tullio Arrigoni di Luino, Elsa Costa di Calliate, Domenico Vaninetti di Regoledo e Umberto Beretta.

Un estintore-bomba contro gli incendi in volo

I serbatoi di benzina colpiti con pallottole non esploderanno

(Nostro servizio speciale) **Londra,** 13 dicembre.

Al Centro sperimentale aeronautico di Farnborough, due scienziati del Ministero dei Rifornimenti hanno costruito un congegno mediante il quale verrà eliminato il pericolo dell'incendio di un apparecchio in seguito all'entrata nel suo serbatoio di un proiettile incendiario. Questo pericolo è uno dei più gravi che incombono, in tempo di guerra, sugli aerei militari, soprattutto ora che le armi contraeree sono state portate a un altissimo livello di efficienza e precisione.

Il problema — benchè studiato profondamente dagli alleati e dai tedeschi durante tutta la seconda guerra — pareva ancora insolubile e soltanto oggi si è avuta notizia della scoperta da parte inglese di un metodo che, agli effetti pratici, rappresenta la tanto cercata soluzione. Per di più, trattasi di un congegno così semplice ed elementare che il suo costo, una volta avviata la produzione in massa, sarà di una sterlina soltanto, vale a dire circa 1700 lire.

Bisogna tener presente che quando un proiettile incendiario penetra in un serbatoio parzialmente pieno, esso fa esplodere la miscela costituita da vapori di benzina e da aria. Il serbatoio scoppia, la benzina in fiamme viene spruzzata sulle ali e sulla carlinga, l'aereo prende così fuoco. L'unico sistema usato contro questa minaccia è quello di portare bombole di nitrogeno antifiamma: questo liquido viene scaricato nei serbatoi man mano che la benzina viene consumata. Questo sistema non dà però completa sicurezza e per di più vi è l'inconveniente di dover riempire continuamente le bombole.

I due scienziati inglesi sono giunti alla loro scoperta dopo avere notato che l'esplosione della benzina è assai più lenta di quella di altri detonanti. Questo accertamento venne fatto osservando fotografie di varie esplosioni di benzina prese mediante una speciale macchina che scatta mille fotografie in un solo secondo. Queste analisi convinsero i due scienziati della possibilità di mettere nel serbatoio una bomba contenente un estintore. La bomba viene fatta scoppiare da un semplice sistema di sensibilissime molle che reagiscono immediatamente anche a un minimo aumento di pressione, quale si avrebbe nella «fase iniziale» dell'esplosione della benzina. In termini ancora più semplici avviene questo: il proiettile penetra nel serbatoio e provoca l'esplosione della benzina ma, essendo questa esplosione notevolmente lenta (sempre in termini fisici, naturalmente) l'aumento di pressione che coincide con la primissima fase dell'esplosione stessa provoca lo scoppio della *bomba*, da cui sgorga il liquido che soffoca il processo appena iniziatosi.

Come scrivono quindi i giornali inglesi, l'effetto di una pallottola in un serbatoio di benzina verrà controbattuto e stroncato esattamente dallo scoppio di una *bomba*. I primi esperimenti hanno dato risultati eccellenti: serbatoi semipieni, muniti di questo congegno, colpiti da innumerevoli proiettili incendiari, non sono esplosi.

m. c.

Il segretario scomparso è stato visto a Torino

Asti, 13 dicembre.

Un colpo di scena si è verificato nel caso del segretario comunale di Sessame, Francesco Labisi, scomparso quattordici giorni fa da quel comune. Il Labisi, che si credeva si fosse tolta la vita, perchè le ricerche svolte in queste due settimane nelle Langhe non avevano dato alcun risultato, è invece vivo e si trova a Torino. Stamane, infatti, un suo compaesano, Giovanni Canarella, che risiede a Torino, lo ha intravvisto tra la folla di via Napione. Passato l'attimo di sbalordimento, il Canarella lo rincorreva, per fermarlo e chiedergli spiegazioni del suo atteggiamento. Ma il Labisi, che evidentemente lo aveva a sua volta riconosciuto, riusciva a dileguarsi. Le ricerche pertanto vengono svolte ora a Torino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Kobelt eletto Presidente della Svizzera

Come Ministro della guerra egli ha portato alla massima efficienza l'esercito elvetico

(Dal nostro corrispondente) **Berna,** 13 dicembre.

Ogni anno, il secondo giovedì di dicembre, si riunisce a Berna l'assemblea federale, composta del consiglio nazionale (Camera dei deputati) e del consiglio degli Stati, che corrisponde a un di presso al nostro Senato, per riconfermare in carica i membri del Governo, eleggerne eventualmente dei nuovi, se in qualche Ministero il posto del titolare si è reso vacante, e quindi nominare il nuovo Presidente della Confederazione Elvetica, che rimarrà in carica per un anno. Il Presidente conserva anche il dicastero che dirige.

Poichè i membri del Governo sono sette, per essere eletto a Presidente della Confederazione ognuno di essi deve aspettare il suo turno, ossia sette anni. L'elezione è dunque più che altro una questione di ordinaria amministrazione. Il Presidente non ha particolari poteri. La sua funzione è quella di rappresentare la Confederazione più che altro simbolicamente; è insomma «primus inter pares».

Non di meno quest'anno l'elezione a Presidente del ministro della guerra Carlo Kobelt, del partito radicale democratico, nato 60 anni or sono a San Gallo, ha assunto un particolare significato in quanto il Ministro, pur essendo un civile, ha consacrato tutta la sua attività alla riorganizzazione dell'esercito svizzero, dotandolo di un armamento ultramoderno, sicchè attualmente la Confederazione è la sola fra le Potenze occidentali europee che nello spazio di 48 ore può mobilitare dalle 17 alle 18 divisioni, e quanto mai efficienti. Egli è stato eletto con 179 voti.

Il ministro dell'istruzione pubblica, Filippo Etter, che nel '53 sarà a sua volta Presidente, ha raccolto 163 voti. Contemporaneamente l'Assemblea federale ha rieletto cinque consiglieri in carica, compreso il ministro degli esteri Petitpierre. Infine ha proceduto alla sostituzione dei due ministri dimissionari che, in considerazione della loro tarda età, si ritirano a vita privata. Così il ministro degli interni, von Steiger, settantenne, del partito borghese agrario, è stato sostituito da Marco Feldmann, dello stesso partito, e il socialista Nobs, che aveva il Ministero delle Finanze, cede il suo posto a Max Weber, professore dell'università di Berna e specialmente noto per la sua non comune competenza nel cooperativismo.

F.

Lo «scandalo dello zucchero»

Condanne per 21 anno e 125 milioni di multe

Milano, 13 dicembre.

Il clamoroso «scandalo dello zucchero» si è concluso oggi alla XV sezione del tribunale.

I responsabili sono stati giudicati oggi dal Tribunale che, dopo le arringhe di ben 11 avvocati componenti il collegio di difesa, ha condannato Ernesto Mazza fu Luigi, di 38 anni, a 5 anni 2 mesi e 5 giorni di reclusione nonchè a 26 milioni di multa; Gianfranco Ortensi fu Vincenzo di 38 anni, Silvino Frisi fu Augusto di 40 anni, Lelio Cattaneo e lo svizzero Bernardino Lurati a 3 anni 11 mesi e 5 giorni di reclusione ciascuno oltre a una multa di 20 milioni a testa; e Guido De Bortolo a 6 mesi della stessa pena con la condizionale, mandando però assolto il funzionario della dogana Ettore Martino di Gerardo di 41 anni e la cittadina svizzera Maria Seiler, entrambi con formula piena.

Un totale cioè di condanne per 21 anno e di multe per 126 milioni di lire.

Per timore dell'afta la Svizzera chiude il valico del Sempione

Domodossola, 13 dicembre.

Da lunedì scorso i viaggiatori residenti nell'Ossola e nel Verbano diretti, attraverso il Sempione, in Svizzera, anche se solo di passaggio si sono visti respingere dalla polizia di frontiera della vicina Confederazione. Il severo provvedimento è stato dettato da misure precauzionali sanitarie, per tema cioè dell'afta epizootica che attualmente infetta l'Ossola e il Verbano.

STORNO DI CIRCA 40 MILIONI?

Arrestati a Milano due funzionari di banca

Milano, 13 dicembre.

In esecuzione di un mandato di cattura del Procuratore della Repubblica, i carabinieri del palazzo di giustizia hanno oggi tratto in arresto il dott. Pietro Bonizzoni, di 42 anni, da Milano, e il 22enne Giovanni Sforza, da Nicosia (Cipro), rispettivamente vice-direttore e procuratore della sede milanese della Banca Commerciale Italiana.

Secondo l'ordine di arresto, i due sono imputati di concorso in appropriazione indebita aggravata relativamente ad alcune irregolarità in transazioni valutarie per un giro di 800 milioni, con lo storno a proprio profitto di una quarantina di milioni circa. I due arrestati sono stati tradotti alle carceri di San Vittore dove domani avranno inizio gli interrogatori da parte della magistratura inquirente.

(Ansa)

Lo scoppio di Milano

La scintilla d'una forgia determinò l'esplosione

Milano, 13 dicembre.

Il grave scoppio che poco dopo mezzogiorno di ieri ha provocato un gigantesco incendio nei depositi di gas liquido della società «Fibigas», con sede in via Giordani alla periferia di Giambellino, è sempre all'esame delle autorità inquirenti.

Circa le cause del sinistro si è potuto accertare che, mentre si svolgeva con tutta regolarità l'operazione di travaso del gas liquido, da un convoglio di vagoni, per una manovra del locomotore al quale i vagoni stessi erano agganciati, il tubo si staccava e a una pressione di circa sei atmosfere si sprigionava un violentissimo getto di gas liquido dalla botte del carro cisterna. Questo gas si riversava in parte sopra il rimorchio di un'autobotte ferma poco più in là, carica di 11 metri cubi di gas liquido. Poco più discosto c'era però una saldatrice elettrica e funzionava a pieno una forgia. Gl'incaricati dell'inchiesta presumono quindi che una scintilla incandescente sprigionata o dalla saldatrice o dalla forgia abbia provocato la prima fiammata e l'esplosione del serbatoio dell'autobotte, che rimaneva scoperta.

ULTIME DI CRONACA

Lo sciopero al Politecnico

Gli studenti del Politecnico hanno incominciato ieri la totale astensione dalle lezioni. L'iniziativa ha avuto origine dalla negata concessione, da parte del Senato Accademico di Torino, di esami invernali agli studenti regolari della facoltà di Ingegneria, e ciò — affermano i goliardi — in palese contrasto con una comunicazione ministeriale, con la quale si disponeva la consueta sessione straordinaria per tutte le Università italiane. Lo sciopero proseguirà fino alla soddisfacente risoluzione della vertenza. Secondo informazioni della stessa fonte, il Politecnico di Milano pratica la sessione invernale di esame.

Per il cinquantenario torinese dei P. Sacramentini, le Associazioni di Santa Maria di Piazza, lucreranno domenica p. v. il Giubileo effettuando la visita delle Chiese prescritte e partendo da Santa Maria alle ore 14,30.

Un autista si avvelena

In condizioni disperate si trova da ieri l'altro all'ospedale Maria Adelaide l'autista Domenico Ferro. Mercoledì sera, verso le 19, un cameriere dell'albergo Vercelli, di corso Giulio Cesare 4, aveva bussato a lungo, inutilmente, alla porta della sua stanza. Con l'aiuto di altre persone sfondava l'uscio e trovava il Ferro riverso sul letto, privo di sensi. Sul comodino vi erano alcuni tubetti di barbiturici vuoti. Subito l'infelice veniva trasportato al nosocomio.

L'anima buona e cara di

Anna Cariglio ved. Fassetta

di anni 86

è volata in Cielo. Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli: **Alessandro, Costantino, Emilia in Pellizza, Adelina in Bressel**, fratelli, sorelle, generi, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nel sepolcreto di famiglia in Caselette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 12 dicembre 1951.

La Elli Zerboni & C. Soc. An. si associa commossa al lutto che ha colpito il suo procuratore Alessandro Fassetta per la perdita della adorata mamma.

Le famiglie **Antonio Barral, Failla, Becaccone, Scrivano** si associano al dolore dei familiari.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Teresa Beccaris in Barelis

Profondamente addolorati la piangono il marito Giovanni, i figli **Riccardo** e **Raffaello**, la suocera che tanto amava, la sorella **Maria** col marito, la cognata Beccaris, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 15 corr. alle ore 10.30 partendo da corso Peschiera 202. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Ostino n. Vergnano

Costernati ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe**, il figlio **Eugenio**, l'affezionata **Maria Villata**, la famiglia **Raimondo** e parenti tutti. I funerali sabato 15 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto). La presente serve anche da ringraziamento.

Torino, via Lamarmora 28.

A soli 3 giorni dalla dipartita della moglie mancava ai suoi cari

Giovanni Gioaninetti

Ne annunciano la nipote **Elisa Verdelà** col marito **Pasquale Bertone** e la piccola **Maria Luisa** che tanto amava e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 dicembre alle ore 15,30 partendo da via Rivalta 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato il 13 dicembre 1951 il

Geom. Attilio Muggia

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Ida Momigliano**, la figlia **Ines** col marito **Vittorio Debenedetti**, il fratello prof. **Alberto**, la sorella **Linda**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 14 dicembre alle ore 14,30 al vecchio Cimitero Israelitico IV [illegible] parto. Lasciò scritto nè fiori, nè lutto.

La Ditta Ercoli col **Personale** partecipa al dolore del suo titolare sig. Vittorio Debenedetti per la perdita del suo amato suocero.

Dopo atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Scarabelli nata Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio il marito e la piccola **Bianca**, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Roccaforte 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

N. U. ING. COMM.

Carlo Amedeo Reynori

Direttore Soc. Fiat
Sez. Metallurgiche e Acciaierie

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene. La famiglia commossa ringrazia la direzione della Fiat, ed i dipendenti Fiat sezione Industrie Metallurgiche e Acciaierie che con memore affetto vogliono ricordarlo domattina a Carrù con un sacro rito nella chiesa parrocchiale alle ore 10. Messe di suffragio saranno pure celebrate martedì 18 alle ore 8,30 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù in Torino.

Nel decimo anniversario della scomparsa del

Prof. Mario Lobetti Bodoni

la moglie lo ricorda ai parenti, agli amici, e agli allievi che ebbe tanto cari, invocando un pensiero e una preghiera.

Via Buronzo 10.
14 dicembre 1941-1951.

Alle 11 di stamane, confortata dai Carismi religiosi, ha chiuso la sua vita esemplare di sposa e di madre, per riunirsi a Dio, l'anima buona di

Clelia Botto Poala nata Gronda

Straziati dal dolore, ne danno l'annuncio: il marito **Severino**; le figlie: **Lucetta** col marito dott. **Gaetano Salvemini** ed i piccoli **Manuela** e **Severino**; **Giuliana** col marito **Sergio Guabello** e la piccola **Nicoletta**; **Maria Luisa**; i fratelli: **Silvio, Florindo, Valerio** ed **Eligio**; le sorelle: **Mariella, Desolina** e **Pia**; i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vallemosso sabato 15 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta.

Vallemosso, 13 dicembre 1951.

Le famiglie **Salvemini** e **Guabello** prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita della signora **CLELIA BOTTO POALA nata GRONDA.**

Biella, 13 dicembre 1951.

La Ditta Luigi Botto & Figli — Vallemosso — partecipa con profondo dolore la dipartita della signora **CLELIA BOTTO POALA nata GRONDA**, amatissima consorte del comproprietario signor Severino Botto e diletta cognata del consocio signor Ercole Botto.

Vallemosso, 13 dicembre 1951.

Impiegati, Capi e Maestranze della Ditta Luigi Botto & Figli — Vallemosso — partecipano al dolore per la scomparsa della signora **CLELIA BOTTO POALA nata GRONDA**, consorte amatissima del signor Severino Botto, comproprietario della Ditta.

Vallemosso, 13 dicembre 1951.

La Ditta Antonio Guabello & Fratello annuncia con dolore il decesso della signora **CLELIA BOTTO POALA nata GRONDA**, suocera diletta del comproprietario signor Sergio Guabello.

Mongrando, 13 dicembre 1951.

La Ditta Succ. Carlo Gronda — Vallemosso — annuncia con dolore la morte della signora **CLELIA BOTTO POALA nata GRONDA**, sorella dei titolari.

Vallemosso, 13 dicembre 1951.

La Ditta Succ. Giovanni Reda & Figli — Vallemosso — partecipa con dolore la dipartita della signora **CLELIA BOTTO POALA nata GRONDA**, cognata del titolare signor Francesco Botto.

Vallemosso, 13 dicembre 1951.

La Ditta Succ. Celso Ferraro & Figli — Biella — prende parte al dolore per la dipartita della signora **CLELIA BOTTO POALA nata GRONDA**, cognata amatissima della signora Secondina Botto Poala in Ferraro.

Biella, 13 dicembre 1951.

La Ditta Giuseppe Botto & Figli — Vallemosso e Romagnano Sesia — partecipa con dolore la morte della signora **CLELIA BOTTO POALA nata GRONDA**, cugina dei titolari Giovanni, Silvio, Ferdinando, Alberto e Giuseppe Botto.

Vallemosso, 13 dicembre 1951.

La Ditta Albino Botto & Figli — Strona — prende viva parte al dolore per la dipartita della signora **CLELIA BOTTO POALA nata GRONDA**, cugina dei titolari Federico, Ernesto, Eligio e Attilio Botto.

Strona, 13 dicembre 1951.

La Ditta Bertotto & Botto — Lessona — prende viva parte al dolore per la perdita della signora **CLELIA BOTTO POALA nata GRONDA**, cugina dei titolari Giovanni, Silvio, Ferdinando, Alberto e Beppe Botto.

Lessona, 13 dicembre 1951.

Il Circolo dei Cacciatori di Vallemosso prende parte al dolore della famiglia per la dolorosa scomparsa della signora **CLELIA BOTTO POALA nata GRONDA**, moglie amatissima del suo Presidente signor Severino Botto.

Vallemosso, 13 dicembre 1951.

La Sezione Cacciatori di Vallemosso si associa al dolore dell'amato Presidente, signor Severino Botto, per l'improvvisa dipartita della consorte amatissima, signora **CLELIA BOTTO POALA nata GRONDA.**

Vallemosso, 13 dicembre 1951.

Prendono viva parte al dolore della famiglia, gli amici: **Clerico Orcurto, Alfredo Zegna, Ermenegildo Caucino, Secondino Sella, Carlo Caucino, Lucio Sola e Giuseppe Torello Viera.**

Dopo lunghe sofferenze è mancato cristianamente ai suoi cari

Giacomo Motta

Ne danno il triste annunzio le sorelle **Ercolina** e **Corinna ved. Natva**; il fratello **Secondo**; cognate, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Palmira**. I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 10,30 da via Bricca 21.

Le famiglie **Rosa, Colombini, Marietti** e **Stradella** si uniscono nel dolore ai familiari del compianto amico **GIACOMO MOTTA.**

La S. r. L. Stradella & C. annuncia con vivissimo dolore la perdita del suo Amministratore.

Il Personale della Ditta Stradella & C. prende viva parte al lutto della famiglia.

E' serenamente spirata fra le braccia dei suoi cari, oggi alle ore 20

Maria Camparo ved. ing. Fassio

Ne danno il triste annuncio: i figli: ing. **Antonio** con la moglie **Urania Farsini** e figlio **Enrico**; ing. **Giuseppe** con la moglie **Bianca Dalla Rizza**; **Lina** con il marito dott. **Biagio Ghione** e figli **Nanni, Enrica** e **Clara**; **Tilde** con il marito ing. **Oreste Arnaud** e figli dott. **Mimma** e **Arnaldo**; il fratello **Pasquale**; la sorella **Placidia** ed i parenti tutti. La salma sarà benedetta nella chiesa della parrocchia di S. Anna partendo da corso Lecce 11, sabato 15 corr. alle ore 9 e proseguirà per Casalborgone ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30, muovendo da piazza Cavour. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 13 dicembre 1951.

Il giorno 13 corr. è stata cremata in Torino la salma di

Luisina Vigna in Cravero

Ne danno l'annuncio il marito e le famiglie **Vigna, Vaglietti, Crowther, Cravero** ed i parenti tutti. Così essa dispose. Le ceneri riposano nella cella 33 del Cinerario 2 del Tempio crematorio al Cimitero generale. Ss. Messe perpetue officiate nel Santuario Procura Missioni di Bologna. La presente serve anche di ringraziamento.

Torino, via Ormea 41.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Passione

di anni 72 - Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Augusto** con la moglie **Caterina Vigna** e figlio **Romano**, **Anna** con il marito **Mario Sacchi**, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 10,30 partendo da via Balme 24. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Munita di tutti i Conforti della Fede spirava dopo penose sofferenze

Isidora Albertini di Prato-Leone

lasciando nel più profondo dolore il marito Gigi, zia, cognate, cognati, nipote e parenti tutti che, a funerali avvenuti a Vidracco, ne danno mesta partecipazione.

Torino, v. Napione 28, 11-12-1951.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Casalegno

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Margherita** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 14 corr. alle ore 10 partendo da via S. Massimo 34. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 3 %

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/10281, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica [illegible] all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere Cassetta ..., SPI, Torino (od altra Sede) », computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 60 — per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a meno che non possano eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ATTENZIONE! Occasionalissimo vendiamo: 30 affettatrici, 60 bilance, macinacaffè elettrici-tritacarne, ecc. perfetto funzionamento. Custode, piazza Repubblica 16.
CAUZIONANDO, cerco lavoro fisso o saltuario con autocarro, portata 81 quintali. Scrivere cassetta 9002, SPI, Torino.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 6161
VENDO occasione: tornio [illegible] tipo Dominioni motorizzato, attrezzatura. Isonzo 46. 74616

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

MOBILI [illegible] corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106
RADIO: ing. Tarinfari, piazza Carignano. Vendita, rateazioni, riparazioni. Telefono 46-249. 18725

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO negozi qualsiasi genere, locali uso negozio, magazzino, ecc. Telefonare 44-876. 22755
ABBIAMO drogheria centrale compravendita, incasso giornaliero 100.000, cedesi 5.500.000; torrefazione centralissima 47.000 incasso cedesi 8.000.000: Rapida, Lagrange 29. 23112
ABBIAMO bottiglieria centralissima forte lavoro 4.200.000, altra 1.700.000. Vergnano, Principe Amedeo 88.
AFFARONE latteria, alloggio, litri 200, 1.600.000; commestibile semicentrale 1.800.000. Vergnano, Principe Amedeo 88.
ALFIERI 20, « Lebat », cede occasioni, rivendite pane, alimentari, commestibili, eccezionali condizioni pagamento.
ALIMENTARIO avvialissimo, alloggio signorile cedesi urgentemente causa salute 2.300.000. Frana, Mercanti 3.
ALMA cede rivendite pane, panifici, commestibili, bar, bottiglierie, mercerie con alloggio. Barbaroux 28. 22817
ALMA cede commestibili, latterie, mercerie, cartolerie, alloggio, generi vari. Barbaroux 28. 22817
AOSTA, Agenzia Daniel, telef. 3100, cede in gerenza negozio alimentari, salumeria, centrale. 23008
AZIENDA commerciale, redditizia, facile condotta, cedesi, affittasi. Selli, Garibaldi 20. 23023
BUONE occasioni per gruppi finanziari vendiamo case di capienza ed adattabilità diverse. Telefonare 82-984.
CAFFE' bar centralissimo, incasso 35.000 giornaliere, alloggio, cedesi 10.000.000; altro semicentrale, [illegible], 4.500.000. Frana Mercanti 3. 23021
CASALE Monferrato cedo caffè, gelateria, dancing grande attrezzatura nuova, moderna, sala biliardo, lavoro assicurato: 2.400.000. Geom. Imariolo, Rattazzi 11
CAV. Petitti, Sacchi 2, causa salute urgenti cedere alimentario, fortissimo incasso, alloggio. 23018
CAV. Petitti, Sacchi 2, cede abbigliamento centralissimo, alloggio, causa impegni. Occasionissima: 1.100.000.
CEDESI lussuoso negozio paste alimentari, zona signorile. Facilitazioni pagamento. Telefono 49-908. 22917
CEDESI distributore benzina, forte incasso. Geom. Bonfanti, Garibaldi 37.
CEDESI causa altri impegni tabaccheria, commestibili, vini con alloggio rinomato centro villeggiatura L. 600.000. Scrivere: Vesco e Nicola (48) Ivrea.
CEDO bar arredato prima categoria, centralissimo 13.000.000. Scrivere cassetta 9297, SPI, Torino. 22618
CERCASI bottiglieria, latteria, panetteria, drogheria, mercerie, purchè convenienti. Telefonare 521-252. 22863
CERCASI locale uso industria, parzialmente coperto anche periferico. Telefonare 49-008. 23036
COMPERO 2 alloggi signorili liberi centrali 5 camere grandi doppi servizi, altri occupati zona Francia 5 camere servizi, Crocetta 2-3 camere servizi. Telef. 82-984.
DENTISTI causa partenza cediamo studio dentistico completo, avviato. Bona, Matteotti 168, Sanremo. 22666
DIRETTAMENTE dai proprietari compero case centrali o semicentrali. Tel. 82-984.
DISPONENDO capitali finanzierebbesi affari, massima serietà. Scrivere con referenze cassetta 2222, SPI, Torino.
FARMACIA comune Albese vendesi decesso proprietario. Rivolgersi avvocato Pasquero, Alba. 23841
FINANZIAMENTO parziale operazione immobiliare rapida conclusione elevato utile, cercasi. Trattative riservate con ingegnere professionista. Scrivere cassetta 9003, SPI, Torino. 22660
GABETTI, Pio V, 8, cede rivendita pane kg 170, alloggio: 4.500.000; altra 100 kg.: 2.800.000; altra 80 kg.: 2.100.000.
GABETTI, Pio V, 8, cede garage abbinato negozio scooter esclusiva. Piaggio, alloggio, 2.300.000, volendo gerenza.
GABETTI, Pio V, 8, cede garage centrale, 120 macchine 15.000.000, fitto 200.000 mensili, alloggio. 23006
INDUSTRIA alimentari unica in Piemonte compreso muri, dilazione pagamento, causa salute, vende: Ferrero, Po 28.
INTERESSENZA 5-6 milioni definitivi esperimenti grande invenzione cercasi. Scrivere cassetta 14 M, SPI, Venezia.
LAVANDERIA pubblica, grande centro Liguria, impianto lavaggio a secco, praticissima associerebbesi persona disposta finanziare. Ottimo impiego capitale. Publiman, cassetta 120, Torino.
NEGOZI liberi compreremo, rileviamo ogni zona. Anglesio, Nizza 9, telefono 682-835.
NEGOZIO passaggio con laboratorio attrezzatissimo motoscooters annesso alloggio libero subito cedesi. Telef. 553-258.
NEGOZIO barbiere nuovo, corso grande passaggio cedesi. Selli, Garibaldi 20.
NEGOZIO di abbigliamento femminile zona centrale cedesi. Telefonare 48-255.
OCCASIONISSIMO, elegante negozio calzature, circa 2000 paia, migliori marche cede blocco, tutto compreso 9.500.000. Geom Imariolo, Rattazzi 11. 22927
PANETTERIA pasticceria forno «Mondial» centrale 300 kg [illegible] negozio sei milioni rimanenza facilitazioni. Nepote, Di Nanni 17. Telefono 31-118.
PANETTERIA vicinissima Torino, lavorazione 2 q.li, negozio, cedesi 2.500.000 contanti. Frana, Mercanti 3. 23021
PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallero, Saluzzo 21. 19265
PASTIFICIO centrale, angolare, forte incasso, macchinario, cedesi urgentemente 4.300.000. Frana, Mercanti 3. 23021
POLETTI, Giolitti 4. Muri panetteria con forno, magazzino, alloggio annessi, tutto libero subito, zona prettamente commerciale, vendesi. 22520
PETTINATRICE causa salute concede gerenza 15.000 mensili. Cravenzola, Cernaia 27. 23183
POLETTI, Giolitti 4, bar centralissimo, ambiente signorile, fortissimo reddito, causa ritiro vendesi convenientemente.
POLETTI, Giolitti 4. Muri negozio con retro, vicinanze piazza San Carlo, libero subito, vendesi 3.700.000
POLETTI, Giolitti 4. Principe Amedeo 44, vendonsi negozi: panetteria con forno, macelleria, magazzini e alloggi 2-5 camere, liberi sblocco, prezzi oltre convenienti, da L. 90.000 in più. Facilitazioni pagamento, sopraluoghi ore 15-17.
RILEVO negozio qualsiasi genere, con, senza alloggio, eventualmente gerenza. Telefonare 44-876. 22758
TABACCHERIA centrale, levata 300.000, alloggetto, cedesi 5.500.000. Frana, Mercanti 3. 23021
TERRENI centrali semicentrali anche con case sinistrate direttamente da proprietari compero. Telefonare 82-984.
TORREFAZIONE centralissima, incasso 100.000 giornaliero, alloggio cedesi; altra semicentrale 4.000.000. Frana, Mercanti 3.
VOLETE acquistare negozi: alimentari, drogherie, bottiglierie, mercerie ecc.? Rivolgetevi con fiducia alla primaria Agenzia Frana, Mercanti 3, telefono 51-000.

4 CASE e TERRENI L. 80 p. p.

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520-488.
ABBIAMO alloggetti da vendere 1, 2, 3 camere, servizi, Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare Geom. Cantatore, telefono 553-507.
ABBISOGNANDOVI cedere acquistare case ville terreni stabili. Rivolgetevi: La Piemontese, Nizza 17 22251
ABITABILE immediatamente alloggio centralissimo, 2 camere, tinello, cucinino, bagno padronale gabinetto, vendo. Domus, Garibaldi 39. 22772
ABITABILE subito vendiamo alloggio centralissimo 1 camera, cucina, bagno; altro libero marzo, 3 camere, cucina. DOMUS, Garibaldi 39.
ABITABILI gennaio vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi Crocetta via Bottego angolo corso Mediterraneo.
ACQUISTO alloggio libero, occupato, 2-3 camere, conveniente. Telefonare 521-252.
ADATTISSIME ufficio, centralissime due camere libere, piano nobile, vendonsi. Geom. Campra, Santa Teresa 18.
ADIACENZE via Cigna vendiamo alloggio libero sblocco 2 camere cucina L. 650.000. DOMUS, Garibaldi 39.
AFFARE: 2.200.000 alloggio libero, tre camere, cucina, servizi, termosifone, bagno, esentasse. Geom. Campra, Santa Teresa 18. 23023
ALASSIO vendo appartamenti 3-4-5 locali 1.500.000-2.000.000. Occasionissima. Bono, via Solva 10, Alassio. 23033
ALLOGGETTI 200.000 per camera circa, importanti negozi commerciali, laboratori, [illegible], vendo. Rivolgersi: signor Milanese, via Boccardo 14 angolo via Chiesa della Salute, ore 17-19.
ALLOGGETTI, negozi, liberi e bloccati vendiamo prezzi modicissimi, via Romagnano 18, ore 15-18. [illegible]
ALLOGGETTI 2 camere cantina 350.000 liberi sblocco vendo, via Vittoria 32 (Chiesa della Salute). Portieria ore 15-18.
ALLOGGETTI liberi, 2-3 camere, servizi; proprietà negozi vende Selli, Garibaldi 20.
ALLOGGI nuova costruzione, entrata camera cucina cucinino [illegible] centrale 2 camere cucina cucinino cantina 1.200.000; garages 350.000, scala marmo, attacchi bagno, vendonsi, via Puccini 7.
ALLOGGI entrata, camera spaziosa, cucina, gabinetto 750.000; entrata, 2 camere spaziose, cucina, gabinetto 1.100.000 termo centrale, liberi sblocco. Via Tripoli 4 (S. Paolo), ore 15-18: portineria.
ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta, pronti subito, vendonsi. Telef. 520-488.
ALLOGGI negozi magazzini liberi sbloccati da 190.000 camera 325.000, Francia 95. Visibili 15-17.
ALLOGGI 2-3 camere [illegible] scala marmo liberi sblocco vendo via Pasquale Paoli 11, ore 15-16. 20808
ALLOGGI scala marmo, termo centrale, entrata 1-2 camere cucina, liberi sblocco. Corso Monte Grappa 76, ore 17-19, geometra Borasi. 22061
ALLOGGI occupati 2-6 camere L. 270.000. Via Sgaventa 3. Vendonsi. Visite ore 16-18.
ALLOGGIO via Genova, 2 camere servizi, libero, d'angolo, [illegible] Ferrero, Po 28.
ANONIMA acquisterebbe case signorili, affitti bloccati, centro Torino, Milano. Impiegando rilevante capitale, signori venditori esenti dalla mediazione. Pregasi dettagliare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 22773
APPARTAMENTO Porta Nuova, signorile, nuovissimo, libero subito vendesi. Telefonare 51-480. 61606
AVOGADRO 24 vendesi ultimo alloggio piano terreno adatto ufficio, 5 camere, disimpegni, libero sblocco. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7.
A.V.R.A.S. acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili, assume frazionamenti, sopraelevazioni anticipando, permuta, istruisce [illegible] pratiche danni guerra, mutui fondiari, personale tecnico specializzato, massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Pietro Micca 6. 22484
A 12 rate vendiamo convenienti alloggetti 1-2 camere, servizi, stabile esente tasse, via Orta 34, via Asinari di Bernezzo 1. Amministrazione IFIT, Arcivescovado 7.
BELLISSIMI lotti terreno su corso Orbassano vendo a prezzi convenienti. Telefonare 773-017. 22044
BELLISSIMO alloggio 5 camere, 190 mq., signorile, libero sblocco; altro 4 camere via Talucchi. Telefonare 57-488.
CAMPIDOGLIO terreno mq. 520 adatto villetta, vendesi. Geometra Moscra, Lagrange 38. 23111
CASTER, corso Vittorio 52, tel. 524-096, proprietari, commercianti, costruttori, garantiamo, averete per frazionamento vostri caseggiati realizzo, massimo, anticipi, rapidità. Rivolgetevi fiduciosi. 22882
CASTER, corso Vittorio 52, tel. 524-096 urge acquistare per impiego capitale, tenuta irrigua, vicinanze Torino, spesa 30.000.000 circa. 22882
CAV. Petitti, Sacchi 2, acquisterebbe palazzina [illegible] camere, case, alloggi vuoti, occupati, 2 camere, barriera Milano.
CAV. Petitti, Sacchi 2, vende case centrali, semicentrali, terreni Mirafiori, Sebastopoli, barriera Milano, Casale, alloggi vuoti, occupati. 23018
CENTRALISSIMI negozi liberi sblocco e liberi subito vendonsi definizione frazionamento. Tratta Amministraz. I.F.I.T., Arcivescovado 7. 22960
CERCASI casetta libera, occupata, possibilmente giardino, qualunque zona. Telefonare 521-252. 22863
CORSO Regina Margherita (Giardino Reale), vendesi negozio libero subito. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7. 22960
CROCETTA [illegible] sblocco [illegible] alloggi 2-3-6 camere, negozi, magazzini. Capolo 26, visite 16-18. 21917
FINANZIAMENTO parziale operazione immobiliare, rapida conclusione, elevato utile, cercasi. Trattative riservate con ingegnere professionista. Scrivere cassetta 9003, SPI, Torino. 22660
GIULIO Cesare 133, vendiamo ultimi alloggi, termo, bagno, ascensore, liberi sblocco e negozi angolari liberi subito. Visite 16-18. 22181
GRANDE negozio via Sacchi con sotterraneo luminoso adatto deposito, laboratorio, libero sblocco. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7.
IMPORTANTI negozi [illegible] muri macelleria grande drogheria muri e garage (di fronte case Fiat), forte reddito, vendo. Rivolgersi via Genova angolo via Tarella 13, signora Cigarini (drogheria), telefonare 86-055.
LOCALE mq. 40-70 libero, negozi alloggi occupati Francia 95. Visibili 15-17.
MASSENA 93, angolo Vespucci, bellissimi alloggi doppi servizi, ascensore, liberi sblocco, vendonsi. Visite 15-17.
NEGOZI, alloggi, occasione di fine frazionamento vendonsi. Via Drovetti 8, ore 16-17. 23055
NIZZA 38, vendesi ultimo alloggio libero sblocco, negozio libero. Telefonare 87-456, visite pomeriggio.
ORTA 34 (piazza Rivoli), 2 camere, cucina, servizi, scala marmo, esentasse, liberi subito e liberi sblocco vendonsi. Prezzi ultra convenienti. Visite 15-16. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7. 22960
PIAZZA Repubblica, via Cottolengo 8, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, termo, bagno, moderni, abitabili subito. Tel. 774-391
PIAZZA Repubblica, via Cottolengo 8, vendonsi liberi subito, 2 saloni, mq. 250 caduno, luminosi, ingresso carraio, adatti piccola industria, magazzino, laboratorio. Volendo unito alloggio moderno. Telefonare 774-391. 60927
POLETTI, Giolitti 4, alloggi zona piazza Raineri: 2 occupati e 1 libero, 7 camere doppi servizi, termo centrale, scala marmo, ascensore, urge realizzare.
POLETTI, Giolitti 4, casa 30 vani, alloggi moderni, scala marmo, esentasse, buona [illegible], 7.500.000 trattabili.
POLETTI, Giolitti 4, casa centralissima, parecchi negozi, annesso terreno fabbricabile 1000 mq. vendesi facilitando pagamento 22520
POLETTI, Giolitti 4, casa signorile zona Crimea, 12 camere circa più servizi, giardino, frutteto, scala marmo, termo centrale, esentasse, 2 alloggi liberi, buon reddito, urge vendere 40.000.000.
POLETTI, Giolitti 4, casa zona via Gioja, parte esentasse, negozi, garage, reddito in parte sbloccato 9% netto, 10 milioni trattabili. 22520
POLETTI, Giolitti 4, casa zona corso Vittorio 60 camere circa, grandi bagni completi, termo centrale, scala marmo, negozi, esentasse, reddito sbloccato 10% con affitti miti, 40.000.000.
POLETTI, Giolitti 4, alloggio lussuoso su corso centrale, 22 camere, quadrupli servizi, divisibile, 330 mq. circa, molteplici impianti moderni, 3 autorimesse, meravigliosa vista, libero subito, esentasse, vendesi dilazionando pagamento. Riduzione spese atto pubblico.
POLETTI, Giolitti 4, terreno fabbricabile 12.000 mq., vicinanze Mercati Nuovi, vendesi a prezzo convenientissimo.
POLETTI, Giolitti 4, palazzina zona Sacra, 8 camere più servizi, giardino, frutteto, annesso terreno fabbricabile, libera subito, 6.000.000. 22520
POLETTI, Giolitti 4, Sommacampagna 13 (Crimea), vendonsi appartamenti liberi subito o sblocco, prettamente signorili, 3-10 camere, doppi servizi, termo centrale, scala marmo, grandiosi bagni, giardino, autorimessa, esentasse, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Sopraluoghi martedì, giovedì, sabato ore 15-17 22520
POLETTI, Giolitti 4, via Romagnano 28, vendonsi prezzi convenienti alloggi moderni 2-6 camere più servizi, esentasse, scala marmo, buon reddito, liberi sblocco, visite ore 15-17. 22520
POLETTI, Giolitti 4, alloggio zona Crocetta su corso, 9 camere, doppi servizi 237 mq., autorimessa, ascensore, scala marmo, libero entro 20 mesi, forte reddito, sbloccato, esentasse, riduzione spese atto, vendesi 12.500.000.
POLETTI, Giolitti 4, alloggio zona corso Vittorio, 7 camere più servizi, comforts moderni, libero subito, 8.500.000 trattabili
POLETTI, Giolitti 4, alloggio zona piazza Statuto 8 camere più cucina e servizi, tutti comforts moderni, libero subito, vendesi od affittasi prezzo conveniente.
POLETTI, Giolitti 4, casa centrale di 50 camere più 2 negozi: macelleria e panetteria con forno, magazzeni, buon reddito, vendesi convenientemente.
POLETTI, Giolitti 4, casa vicinanze Porta Nuova 120 camere, parecchi negozi, forte reddito, causa trasferimento vendesi convenientemente.
POLETTI, Giolitti 4, casa signorile zona Crocetta, 60 camere, bagni completi, scala marmo, termo centrale, ascensore, esentasse 40.000.000. 22520
POLETTI, Giolitti 4, terreni fabbricabili zona prettamente commerciale, diritti di ricostruzione, urge vendere.
POLETTI, Giolitti 4, alloggio in villa, Piazza d'Armi vecchia, 9 camere più servizi, autorimessa 2 macchine, termo centrale, scala marmo, libero fine agosto. Vendesi prezzo conveniente.
POLETTI, Giolitti 4, alloggio zona piazza Bernini, 6 camere più servizi, 180 mq. lussuoso, esentasse libero sblocco 4.500.000
POLETTI, Giolitti 4, casa semicentrale, zona signorile, 15 camere, scala marmo, termo centrale 22.000.000
POLETTI, Giolitti 4, alloggio centralissimo, palazzo modernissimo, 8 camere più servizi, tutti comforts, esente tasse, urge vendere causa trasferimento. 22520
POLETTI, Giolitti 4, alloggio via Po modernissimo, 3 camere più servizi, occupato da importante azienda, reddito netto 10%, vendesi 4.000.000.
POLETTI, Giolitti 4. Alloggio signorile su corso, libero, 1 piano, 10 camere, tripli servizi, doppie entrate, due ascensori, due scale marmo, [illegible], esente tasse, mq. 375, causa trasferimento vendesi prezzo convenientissimo.
PRESSI Mauriziano, alloggio signorile, libero sblocco, quattro camere, cucina, bagno, 2.500.000. Rag. Florbatio, piazza Lagrange. 22922
RATEALMENTE vendiamo convenienti alloggetti 1-2 camere, cucinino, tinello, gabinetto, termo, bagno, cantina, scala marmo, stabile esente tasse, liberi sblocco, via Asinari di Bernezzo 1, via Orta 34; tratta Amministrazione IFIT, Arcivescovado 7. 22192
SANREMO, Pandini, Matuzia 49, vende villa sul mare vuota 14 vani, garage, giardino, orto 22865
SANREMO vicinanze Casinò vendesi negozio con retro articoli bambini 2.700.000; villino 5 vani, bagno, garage, terrazzo, panoramico sul corso principale, vendesi causa [illegible] in Francia. Scrivere SPI, 745, Sanremo. 23044
SIGNORILI alloggi, termo, liberi sblocco, zona signorile, via Clemente 4, ore 15-17, portineria. Vende geometra Borasi.
SIGNORILISSIMO alloggio libero, [illegible] Francia vendesi. Geom. Campra, Santa Teresa 18
SOCIETA' acquista caseggiato libero sblocco, preferibilmente centrale o semicentrale. spesa 30.000.000 circa. Scrivere cassetta 9299, SPI, Torino. 22918
TERRENO via [illegible] 1825 vendo 1400 al metro. Mainardi, Alberi 2. Telefono 86-353. 22575
TERRENO immediato realizzo tra Santa Rita, Fiat Mirafiori, eredi lottizzano. Telefonare 42-683. 23020
URGE vendere cascina 27 giornate irrigue affittata 4 quintali, zona Carmagnola, altra da 10 a 250 giornate. [illegible], Sant'Agostino 4.
VENDO alloggi signorili 2-3 camere servizi pronti maggio; altri 5 camere doppi servizi, 4 camere tinello cucinino pronti subito. Telefonare 32-981.
VIA Avigliana alloggi liberi sblocco tre camere, cucina, garage, vendo in palazzina. Telefonare 33 601.
VIA Michelangelo 15, stabile tutti comforts, ampie camere, servizi, vendo alloggi liberi sblocco. Visite 15-18. 21417
VIA Po 46, palazzo nuovo, ultimi alloggi, ultimo negozio, magazzini, vendonsi. Telefonare 81-579. 22950
VILLA con giardino Barriera Francia, 8 camere doppi servizi vendo 4.000.000. Mainardi, Alberi 2. Telefono 86-353
VILLETTA 5 camere, terreno mq. 150 circa, libera, Madonna Campagna, vendo 4.600.000. Geom. Borasi, telefono 56-053.
750.000 vendiamo anche ratealmente alloggetti via Orta 34, camera, tinello, cucinino, bagno, liberi sblocco, esentasse. IFIT, Arcivescovado 7. 22192

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI presso S. Rita negozi e locale nuovo mq. 200 circa adatto industria alimentari, magazzino, eventualmente con alloggio. Telefonare 46-524.
LOCALE luminoso 85 mq. forza, affittasi industria. Telefono 521-657. Corso Francia 112.
PORTA Nuova affittasi locale su via, mq. 170 circa, libero primo marzo. Scrivere cassetta 9001, SPI, Torino. 22949

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABBIAMO alloggi nuova, vecchia costruzione vuoti, ammobiliati, altri rilevando mobili. Telefonare 44-876.
ACQUISTEREI affitterei alloggio con anticipo cauzione, referenze. Urgente. Telefonare 44-876.
AFFITTANSI alloggi signorilissimi centrali 6 camere doppi servizi. Tel. 82-984.
AFFITTANSI alloggi da 3 a 8 camere servizi. Cravenzola, Cernaia 27.
AFFITTASI 2 camere, cucina, 15.000; altri 3-4 camere. Tartaglino, Desambrois 4.
AFFITTASI centralissimo ufficio primo piano ritiro mobili. Cerutti, tel. 584-074.
AFFITTANSI primo gennaio ultimi alloggi 3 camere cucina cucinino bagno termo decorati, zona S. Rita. Telef. 46-524.
AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale 3 camere, accessori, pensione anticipato. Telefonare 49-905.
ALLOGGETTO in affitto cerca professionista, qualunque zona. Telef. 321-252.
CEDO in affitto 2 alloggi signorili con garages piano rialzato 9 vani; altro quinto piano 7 vani, ascensore, termo centrale, (zona Francia). Geometra Borasi, Della Rocca 31. 31240
BANCARIO cerca alloggetto 1-2 camere, servizi, ovunque. Telefono 86-425.
CAUSA trasferimento affittasi a benestante alloggio sei vani, doppi servizi, villeso impianti, locazione biennale. Telefonare 20-473. 31012
CERCO alloggi signorili 5-6-8-10 camere servizi. Telefonare 82-984.
CERCO subito affitto appartamentino 3-4 camere accessori comforts garage in villetta piccolo giardino periferia Torino [illegible] garanzie, serietà. Scrivere cassetta 332 D, SPI, Milano.
CERCO affittare alloggio qualsiasi zona, condizioni, anticipo. Referenze. Telefonare 44-876. 22674
CERCO alloggetto vuoto, ammobiliato, qualsiasi zona, serietà, solvibilità. Telefonare 60-457. 23053
CONIUGI cercano alloggetto modesto, eventualmente mansioni custode. Referenze. Telefonare 44-876.
POLETTI, Giolitti 4, alloggio zona corso Inghilterra, 6 camere, doppi servizi, moderno, adatto anche studio professionale, affittasi condizioni convenienti.
PAGANDO [illegible] affittare piccolo medio alloggio. Telefonare SUMAI 45-888.
RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 520-488.
TREDICIMILA mensili abbiamo 2 camere cucina, vicinanze Torino. Telefonare: geometra Della Bella, 44-876.
URGEMI affittare ovunque: alloggio, camera, mansarda, vuoto, ammobiliato. Telefonare 80-077.
18.000 mensili affittasi alloggetto ammobiliato. Telefonare 44-450. 23016

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

MULINETTI Riviera Levante affittasi ammobiliato in villa comfort. Raffico, Recco.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BORDIGHERA, Villa Vera. Ideale per Natale. Viale Colli, telefono 2230.
BORDIGHERA Pensione « Terrazza » termosifone, giardino, ottima cucina, pensione lire 1200. 23045

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

DATTILOGRAFIA stenografia computisteria, corsi accelerati. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telef. 86-652.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

PETTINATRICI diventerete da Violetta corsi accelerati, facilitazioni di pagamento via Pomba 8, telefono 42-442.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate comode signorili con e senza uso cucina, e pied-à-terre. Cravenzola, Cernaia 27.
AFFITTASI camera ammobiliata, casa signorile, termo centrale. Telefono 480-315.
CERCASI ammobiliata con o senza uso cucina. Referenze. Telefonare 481-252.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

AMBOSESSI ovunque affidiamo lavoro decorazioni. Richiedete campionario. Ditta Lam, Fano. 22862
ASSUMONSI diplomati [illegible] meccanocontabili oppure disposti diventarlo. Scrivere dettagliatamente a cassetta 321 D, SPI, Milano. 22985
CERCASI provetta stenodattilografa possibilmente laureata, buona conoscenza francese, inglese, per segreteria, direzione generale importante azienda disposta trasferirsi mezzogiorno. Scrivere dettagliando curriculum vitae e referenze indirizzando casella M. 5877 SPI, Napoli.
IMPORTANTE Acciaieria [illegible] Italia cerca maestri forni elettrici. Martin e fossa di colata, produzione acciai speciali. Scrivere cassetta 43 C, SPI, Milano. 22968
IMPORTANTE nuova industria confezioni serie uomo affini Milano cerca tecnico modellista provata capacità organizzative; indicare posti occupati; inutile offerte senza serie dettagliate referenze. Massima discrezione. Scrivere cassetta 336 D, SPI, Milano. 23003
OCCUPAZIONE redditizia ovunque. Scrivere, L'Orizzonte, Casella Postale 196. Torino. 5086
PRIMARIA industria farmaceutica assume, per propaganda medica, laureati farmacia o chimica. Preferiti pratici farmacia. Inviare curriculum e referenze cassetta 9298, SPI, Torino.
SIGNORE solo cerca [illegible] cameriera, bella presenza. Scrivere SPI, cassetta 27 S, Savona. 23042

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE capo-officina litografiche, esperto stampi, stampaggio celluloide, [illegible]. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino.
ABILE disegnatore incisore disegni cerca lavoro ore serali. Scrivere Musso, Principe Eugenio 2 bis.
ABILISSIMA partita doppia paghe ecc. migliorerebbe impiego, serietà. Scrivere cassetta 129 R, Sipra, Torino. 23041
AGRICOLO lunga esperienza occuperebbesi settore, serietà, fiducia. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. 91636
ANNI 21, geometra, esente militare, pratico: magazziniere, assistente, disegnatore. Massime referenze, disposto recarsi ovunque. Libretto ferroviario 738370, fermo posta, Pinerolo. 61600
BUONA mancia offre geometra 25enne, qualsiasi impiego, purchè sicuro. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino.
COMMESSA pratica panetteria ottime referenze disposta effettuare servizio famiglia offresi. Scrivere cassetta 5269, SPI, Torino. 91670
CONIUGI 30enni marito giardiniere, moglie tutto fare aiuto cucina offronsi. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino.
CONIUGI anziani, soli, moglie cuoca, marito giardiniere pratico qualsiasi lavoro offronsi custodi ville. Miti pretese. Isoardo Fortunato, Montemale Grana, Cuneo.
CUOCO domestico offresi casa privata. Ottime referenze. Scrivere cassetta 5298, SPI, Torino. 61572
DICIASSETTENNE dattilo-computometrista licenza commerciale offresi primo impiego anche commessa. Scrivere: Mascialo, piazza Bottesini 1. 61541
DONNA mezza età offresi [illegible] mezza giornata. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino. 87106
ESPERTA bobinatrice radio offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. 61772
EX agente P. S. 25enne, studi, offresi impiegato, lavori fiducia. Telef. 521-410.
EX dirigente impresa costruzioni cerca adeguato impiego, eventuale combinazione. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino.
GEOMETRA primo impiego cerca, massima serietà. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. 61752
GIOVANE bella presenza, computista commerciale, primo impiego, miti pretese, occuperebbesi. Telefonare 690-785.
GIOVANE ragioniere pratico decennale contabilità ricalco meccanico manuale, paghe, contributi, corrispondenza, desiderando migliorare offresi. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino. 61644
GIOVANE offresi primo impiego, miti pretese. Scriv. cassetta 5271, SPI, Torino.
GIOVANE, orfana, desidera imparare da infermiera. occuperebbesi presso dottore, eventualmente anche come cameriera; referenze. Scriv. cassetta 4020, SPI, Torino.
LAUREATO, dirigente amministrativo grande azienda, competentissimo ramo sindacale, ottime referenze, desidera migliorare posizione. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE fattorino fiducia anche stabilimento, cauzione, patente II grado, offresi. Pubbliman, cassetta 101/3II, Torino.
MAGAZZINIERE, con mansioni di fiducia già presso importante società, offresi. Scrivere cassetta 5285, SPI, Torino.
ORLATRICE abilissima occuperebbesi oppure accetterebbe lavoro domicilio. Pagano, Accademia Albertina 6. 75566
PENSIONATI 1932 moglie abile cucito, stiro, pulizia, marito manutenzione cercano portineria, miti pretese. Scrivere: Delsol, Cernaia 2. 75592
PENSIONATO carta libera circolazione FF SS., occuperebbesi qualunque incarico fiducia. Scrivere cassetta 141 I, Pubbliman, Biella. 22966
PERITO elettrotecnico cerca qualunque occupazione. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. 75575
PRATICA paghe, fatturazione, lavoro vario ufficio impiegherebbesi. Scuzzafava, corso Svizzera 14. 61698
PROGETTISTA impianti riscaldamento, pannelli, offresi. Tel. pomeriggio 775-961.
PROVETTO autista meccanico offresi miti pretese. Scrivere: Ricciuti, presso Tomanelli, Bonafous 2. 30960
QUARANTACINQUENNE offresi dalle 10 alle 16. So, corso Moncalieri 3. 87112
RAGAZZA diciassettenne apprendista cerca lavoro anche lavori domestici. Scrivere: Barrolo, Rivarolo 11. 87112
RAGAZZA quattordicenne svelta offresi fattorina ufficio, aiuto commessa, magazzino. Telefonare 771-486. 30050
RAGIONIERA computista commerciale, primo impiego, occuperebbesi oppure accetterebbe lavoro domicilio. Tel. 27-274.
RAGIONIERA lunga pratica professionale, libera mezza giornata, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino.
SPECIALIZZATO riparazioni auto offresi. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino.
RAGIONIERA, dirigente amministrativa azienda industriale e commerciale, praticissima impianti, disposta recarsi ovunque, sistemerebbesi adeguatamente, [illegible]. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. 61643
ROBUSTO [illegible] agricoltore impiegherebbesi fattorino aiutante giardiniere magazziniere. Scrivere: Fava, via Romagnosi 3, Torino. 61776
SIGNORINA ventottenne, presenza, offresi lavoro decoroso continuativo commessa od altro, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. 75608
SIGNORINA pratica lavori ufficio, paghe, bella presenza, offresi anche commessa, 15.000 mensili. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. 87116
SIGNORINA presenza volenterosa offresi commessa qualsiasi genere escluso alimentari. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.
STAMPISTA specializzato [illegible] di lamierini per dinamo. Conoscenza imbutitura lamiera, stampi bachelite e conchiglie. Referenze. Libero subito. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino. 75536
STENODATTILOGRAFA abile occuperebbesi solo mattino. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino. 91618
STENODATTILOGRAFA conoscenza francese occuperebbesi anche mezza giornata. Rattalino, piazza Bodoni 3.
STENODATTILOGRAFA lunga pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino. 61655
STUDENTE distintissimo, pratico ufficio, massime referenze, serietà, occuperebbesi ovunque. Scriv. cassetta 7147, SPI, Torino
SVELTO motocarrofurgonista, praticissimo trasporti, consegne, occuperebbesi seria ditta, ottime referenze controllabili. Telefonare 554-295. 87070
TAGLIATORE locale, bene affini, cerca occupazione. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. 91644
TAPPEZZIERE, materassaio, offresi lavoro periferia provincia. Scrivere carta identità [illegible], fermo posta, Torino.
TECNICO esperto lavorazioni meccaniche trattamenti termici, perfetta conoscenza acciai e apparecchiature controllo caratteristiche meccaniche e dimensionali, pratico [illegible] e impianti officina, già capo servizio presso importante stabilimento, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino. 75609
TECNICO laterizi, refrattari, lunga esperienza, offresi ovunque. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino. 61535
TECNICO industriale 30enne abile esperienza decennale impianti chimici e macchine offresi scopo migliorare quale capo servizio tecnico o manutenzione. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino.
TRENTADUENNE operaio edile offresi qualsiasi lavoro, magazziniere, mansioni fiducia, [illegible]. Telef. 40-777.
TRENTAQUATTRENNE patente seconda pratico ufficio, magazzino offresi impiego fiducia. Scriv. cassetta 5276, SPI, Torino.
TRENTASEIENNE miti pretese pratico commercio lavoro magazzino e qualsiasi manovalanza. Davico, Strada Val San Martino 2. 61765
TRENTENNE seria abile cucito occuperebbesi guardarobiera albergo. Irione, Soana 37. 30077
VENTENNE dattilografa computometrista veloce fatturista scuola tecnica commerciale, massime referenze. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE distinto, intelligente, occuperebbesi fattorino, commesso, magazziniere, altre mansioni, massime referenze. Diprimo, La Morra. 30057
VENTICINQUENNE volenterosa, presenza, offresi commessa, miti pretese. Telefonare 521-013. 91660
VENTITREENNE autista 2a-3a scoppio Diesel, pratica, referenze offresi subito, qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino 91650
VENTUNENNE offresi per qualsiasi lavoro da commessa. Telefonare [illegible].
VENTUNENNE istitutore occuperebbesi piccola famiglia. Tel. 82-560 dalle 16-17,30

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p

AGENTI introdotti gelaterie, acque gasate, pasticcerie, bar, cercansi da rinomata ditta produttrice premiate specialità. Scrivere cassetta 34 C, SPI, Milano.
A rappresentanti con auto visitanti farmacie Piemonte, Varese, Como, Pavia, affidiamo galenici brevettati. Scrivere casella 76-E, SPI, c. Parlamento 9, Roma.
CAPSULE bottiglie, industria, cerca rappresentante introdotto farmaceutici, profumi e vari. Lermetica, Firenze (412).
CERCASI viaggiatore introdotto ramo auto, moto, patente guida, massima referenza. Scriv. cassetta 1082, SPI, Torino.
CERCASI rappresentante giocattoli, altro ferramenta, altro introdotto negozi elettricità. Scrivere solo se introdotti. Referenze, casella 69 E, SPI, via Parlamento 9, Roma. 22786
DRAPPERIA fine, grossista [illegible], veramente importante, cerca rappresentante serio, [illegible], introdottissimo presso migliori dettaglianti e primarie sartorie, zona Torino, Piemonte. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 314 I, Pubbliman, Biella.
GROSSISTA arredamento cerca piazzista per Torino. Scrivere indicando referenze a casella 92 V, SPI, Milano. 22963
INDUSTRIA lubrificanti introdotta assume rappresentanti provincia Piemonte. Domande con precedenti e referenze. Scrivere casella 6 L, SPI, Genova. 23067
INTRODOTTO industrie tessili biellesi, presenza, patente auto, piccolo capitale, esaminerebbe seria combinazione commerciale o rappresentanza. Scrivere 66 O, Pubblicità Oliva, Biella.
LANIFICIO Pratese cerca rappresentante attivo, introdotto Piemonte con automezzo visiti assiduamente clientela, vendita coperte, copertine plaids. Scrivere casella 50 W, Sicap, Firenze. 22861
LAVABICCHIERI brevettato, igienico, pratico, economico, cerchiamo piazzisti ovunque. « Bici », Cannaregio 3297, Venezia.
OLIO oliva qualità extra: Oleificio Pasiera, Albenga, cerca agenti vendita.
PRIMARIA Società assume agenti vendita olio oliva a privati e dettaglianti, buona provvigione. Scrivere: Balgrano, via Massabò 4, Imperia. 22870
REFERENZIATISSIMO rappresentante esclusivamente forniture [illegible] introdottissimo, accetta altre rappresentanze fabbriche purchè primaria potenzialità. Scrivere casella 74 E, SPI, via Parlamento 9, Roma. 22863
VECCHIA accreditata fabbrica liquori cerca rappresentanti Torino, Vercelli, Novara, Aosta, Cuneo, Savona, Genova, Imperia, Alessandria, Pavia. Scrivere casella postale 7, Salò (Brescia).
VERNICI nitro, sintetiche e a forno cercansi attivi rappresentanti Torino e Piemonte, conoscenza ramo, introdotti clientela industriale, commerciale. Scrivere indicando referenze a F.lli Tovaglieri, Legnano 14, Milano. 22961

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA competente riportando braccialetto oro smeraldo domenica sera capolinea 8 (corso Francia): a Tosco, corso Francia 305 bis. 61539

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abbisognanti: accertamenti matrimoniali, informazioni, investigazioni. «Fulgor» Maria Vittoria 48. Telef. 85-081.
ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, utile, conveniente. Visitateci. [illegible] Arte, Cigna 17, telef. 22-844.
AMMOBILIAMENTI vendonsi matrimoniali 65.000, [illegible] 150.000, sale tinelli, 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 22
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41
ARREDATEVI, Casa del Mobile, [illegible] Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni 4742
ATTENZIONE: matrimoniali 58.000, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef 62-598
CAUSA mancato matrimonio vendo sala pranzo Rinascimento nuova. Telef. 774-051 sino ore 14. 23016
CORSI di maglieria legalmente riconosciuti. Certificato ministeriale di abilità [illegible]. Premiata scuola Virginia Torchio, Cibrario 4, telefono 41-684.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di « pubblicità economica », col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Razionalmente qualcuno, senza premeditata intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di [illegible] curiosità nell'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: la risposta dà la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

LAMPADARI moderni, Boemia, dorati, [illegible]. Prezzi fabbrica. Facilitazioni. Conti, piazza Solferino 5.
[illegible] scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pasticcere. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 10958
MACCHINE maglieria a mano motore Jacard in funzione vende magnifico. Scrivere cassetta 180 R, Sipra, Torino.
MACCHINE cucire, radio, frigoriferi, migliori marche, prezzi convenienti. Castagno, San Francesco Assisi 26.
MOBILI vera [illegible] originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis
MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16, [illegible] matrimoniali, sale, tinelli, cucine, mobilirio, movimenti modelli, prezzi speciali, [illegible]. Facilitaz.
PELLICCE ocelot visoni 30.000, riccio zampe testa persiano 55.000, marmotti persiano 120.000, renard argento azzurri 10.000. Facilitazioni. BIO, via Lagrange 24 B 17140
PELLICCE 35.000, giacche 20.000 ocelot, Orsetti Visone 20.000, [illegible] 25.000, 50.000, riccio zampe, teste 45.000, marmotti 100.000. Confezione accurata, facilitazioni. Borello, via C. Alberto 22 (cortile).
PELLICCIA persiano nuova occasione vendesi. Telefonare [illegible]-206.
PIANOFORTI nuovi, primarie marche estere e nazionali. Vasto assortimento pianoforti occasione, mezzacode, verticali. Prezzi di fabbrica; vendita anche a rate. Platino, via Po 6. 22946
REGALI utili [illegible], impermeabili, giacche a vento, prezzi convenienti. [illegible], Cavour 10.
SARTE: acquistando da Bosco una macchina cucire, troverete ogni tipo, marca. Nuove ed occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto 18.
TACHEOMETRO Zeiss Wild nuovo od occasione cerco. Scrivere cassetta 59 C, SPI, Milano.
TAPPEZZERIE carta moderna, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 128.
TAPPEZZERIE in carta [illegible], Sanolin lavabili, vetrotante UPL. L'assortimento più completo. Chiedete in visione i nostri cataloghi, meglio ancora visitateci, troverete tipi di blocco di grande convenienza. Negozio esposizione: via Gobetti angolo Cavour, telef. 45-618. Magazzini via Garibaldi 13 (interno), telefono 40-200.
VISONE tuono interno pelliccia vendo. Telefonare 84-901, ore 8-10, 12-16.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

[illegible] 1400 seminuova, 1100 E, 1100 giardinetta, 500 C giardinetta vetture, 1100 furgone sette quintali, Augusta camioncino sette quintali, vendonsi: Serra Pellissero, Francia 31.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasione, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.
ABBIAMO furgone 1100 ELR, Ardea, 1100 E giardinetta, 500 C B furgoncino. Permute, rateazioni. [illegible], Cigna 2.
ACQUISTIAMO autovetture autocarri e parti staccate da demolire pagando massimo. Telefonare 80-308.
ACQUISTO Ardea oppure 1100. Tel. 40-820
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, svariate vetture nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma, [illegible] bis. Piazza C.L.N. Telefono 42-535.
AMERICANA 1951, km. 5500, Pontiac 8 cilindri, cambio automatico, radio, riscaldamento, comfort moderno, [illegible], vera occasione, diplomatico vende 2.800.000. [illegible], IV Novembre 96, Torino. 31051
APRILIA 1950 nera vendo a privato lire 538.000 oppure permuto con 500. Telefonare ore pasti: [illegible]. 22755
AUTOCAGNO, Barrili 39, telef. 60-000, vende vetture nuove e occasione, frigoriferi, officina riparazioni [illegible], stazione servizio, soccorsi stradali.
AUTOCONDOR, Palestro 4, vetture nuove, occasione, Topolino, 1100, 1500, Aprilia, vetture varie, cambi, rateazioni.
AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista. Autosalone Giulio Cesare 61. Telefoni 21-163, 23-750.
AUTOSALONE Aurora, Giulio Cesare 42 acquista, vende, cambia auto ogni tipo.
CACCIATORI! Col rimorchio campeggio R. C. 300 pernotterete sul luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione via Arcivescovado 2. 20685
DANTINO, via Brandizzo 66, tel. 25-938, qualunque tipo autocarri Alfa 800, 3 RO 614, 511, [illegible], Balilla 3-4 marce, 1500 B, Augusta terza serie, Topolino B-C, 621, nafta, 521 benzina, Lambda ottava serie, Alfa 800 nuova.
COMPRO Ardea, Aurelia, 1400, camioncini, furgoni, 1100; Ardea, recentissima. Capello, Lagrange 17. 22923
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-985. 10136
TOPOLINO belvedere 360.000, Berlina 250, ottima, vendo. Salumeria, piazza [illegible] 6. 47120
VENDESI 1100 nuova, verde bottiglia, 1.080.000. Telefonare 683-292. 22755

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

MOTOMOREX 250 consumo 2,6 a 100, velocità 115, pronta consegna. Bianco, c. Francia 319 20435
MOTOSCOOTER posteggio scoperto periodo invernale. Autosalone corso Giulio Cesare 41
STRENNA Natalizia: Vespa in regalo, presentandovi da Covolo entro il 31 dicembre. Sconti aziendali; rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 155, telefono 21-192.
VESPA in regalo. Prenotando ora la Vespa potreste averla gratis! Approfittate. Scegliete data consegna. Comodità pagamento, sconti. ELIT, via Fabro angolo via Bertola, telefono 50-568.
VESPA '50 ottimo stato, 150.000. Telefoni 694-634, 690-171. Moruzi, Unione Sovietica 165. 23017